



**PROVINCIA DI BOLOGNA**  
Assessorato Istruzione,  
Formazione, Lavoro,  
Politiche per la Sicurezza sul Lavoro.

# I SERVIZI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

**AGGIORNAMENTO 2006**

L'Aggiornamento 2006 è a cura di **Angela Bianchi**  
Ufficio Coordinamento Handicap – Provincia di Bologna.

La pubblicazione dell'Aggiornamento 2006 è stata possibile grazie alla preziosa collaborazione di **Francesca Assente** e **Marinella Lazzari** dello staff del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità alle quali va un particolare ringraziamento.

Realizzazione: **AGENDA**  
Grafica: **Daniele de Nigris**  
Stampa: **SATE Ferrara**

# PRESENTAZIONE

Il 25 agosto 2006 è stata indicata da molti esponenti del mondo della disabilità come una data storica. Com'è infatti noto, dopo cinque anni di intensi lavori, le Nazioni Unite hanno approvato la *Convenzione Internazionale sui Diritti delle persone con disabilità*; un importante documento che riconosce un codice di norme fondamentali ai fini dell'inclusione delle persone disabili nella società, che impegnerà tutti gli Stati firmatari a dare attuazione alle disposizioni e a tutelare in maniera efficace i diritti e le libertà delle persone con disabilità, contro ogni forma di discriminazione.

L'inclusione sociale, l'istruzione, il lavoro, la mobilità, il tempo libero sono tuttavia diritti sanciti da tempo all'interno delle principali normative italiane; da oltre vent'anni infatti la cultura dell'integrazione rende l'Italia un paese all'avanguardia nell'ambito delle politiche sociali perché tende a migliorare, a favorire e a promuovere il diritto alla vita di tutti.

Adottare strategie per la programmazione di interventi integrati che tengano conto delle complesse esigenze della persona per tutto l'arco della vita significa perfezionare nuove competenze specifiche e sperimentarne delle nuove, rafforzando quotidianamente il proprio operato. Integrazione vorrebbe dire, all'origine, "rimanere integri", cioè interi, all'interno di un processo pedagogico che non deve prevedere la "normalizzazione" e l'adeguamento" della persona con disabilità alla società, ma che deve dare risalto alla sua propria specialità, all'originalità del suo essere.

È questo il compito della Provincia di Bologna anche attraverso il Rapporto 2006 che qui si presenta: arricchire sempre di più, soprattutto qualitativamente, il panorama dei servizi offerti sul territorio, per contribuire a migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine con disabilità.

Da molti anni l'Amministrazione Provinciale svolge compiti e funzioni di programmazione e coordinamento nell'ambito della disabilità; questa pubblicazione, alla sua V edizione, ne registra l'impegno dando conto delle attività ordinarie specifiche di ogni Settore/Servizio dell'Ente. Un prodotto che ogni anno si rinnova, si aggiorna e si completa per la costruzione di un percorso che passa attraverso le esigenze di un naturale progetto di vita. Una sintesi di una complessiva, dinamica ma soprattutto significativa collaborazione tra uffici diversi con competenze diverse che si snoda tra i servizi provinciali.

Un particolare ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla stesura di questo Rapporto perché hanno messo a disposizione competenze e professionalità, attenzione e vivo interesse in un'epoca in cui spesso sono gli interessi divergenti di ognuno ad essere la nuova barriera architettonica; spesso separano e allontanano ma possono anche, e questo prodotto ne è l'esempio, restituire il senso profondo dell'importanza di procedere verso un obiettivo comune.

**La Presidente della Provincia di Bologna**

*Beatrice Draghetti*

# SOMMARIO

## I SERVIZI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

### AGGIORNAMENTO 2006

<b>PRESENTAZIONE</b> .....	pag. 3
<b>SOMMARIO</b> .....	pag. 4
<b>PREMESSA PER LA LETTURA</b> .....	pag. 6
<b>PARTE PRIMA: CONTESTO INTRODUTTIVO E QUADRO DI RIFERIMENTO</b> ...	pag. 7
- <b>ALCUNI DATI DI CONTESTO</b> .....	pag. 7
- <b>IMPEGNI DELL'ENTE</b> .....	pag. 11
- DATI SUGLI IMPEGNI FINANZIARI DELL'ENTE PER LA DISABILITÀ .....	pag. 11
- RACCORDO INTERISTITUZIONALE DELLA PROVINCIA CON ALTRI ENTI E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ .....	pag.13
- GRUPPO DI LAVORO PROVINCIALE DISABILITA' .....	pag. 15
- 3 DICEMBRE: GIORNATA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SECONDA EDIZIONE .....	pag. 21
- LE PARI OPPORTUNITÀ .....	pag. 27
- ISTITUZIONE GIANFRANCO MINGUZZI .....	pag. 29
- IL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE .....	pag. 32
<b>PARTE SECONDA: IL PERCORSO DI VITA E I SERVIZI PROVINCIALI</b> .....	pag. 35
<b>AMBITO EDUCATIVO-FORMATIVO</b> .....	pag. 35
- FATTORIE DIDATTICHE .....	pag. 35
- SCUOLA E FORMAZIONE .....	pag. 38
- Premessa: alcuni dati .....	pag. 38
- L'Accordo provinciale di Programma per l'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap (legge n. 104/92) .....	pag. 48
- Applicazione dell'Accordo 2001-2006 .....	pag. 48
- Percorso di rinnovo dell'Accordo .....	pag. 50
- I servizi per la scuola e la formazione professionale .....	pag. 52
- Le azioni per il diritto allo studio .....	pag. 52
- Sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap .....	pag. 53
- Progetti di qualificazione scolastica .....	pag. 54
- Spesa per investimenti .....	pag. 54
- La progettazione per la scuola secondaria di primo grado .....	pag. 55
- Attività per la transizione dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado .....	pag. 55
- Azioni di supporto per la formazione degli insegnanti e la diffusione delle buone prassi .....	pag. 56
- Scuola secondaria di secondo grado: il sistema educativo integrato tra scuola e formazione, unitario e plurale .....	pag. 56
- I Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola e Territorio (PIAFST) .....	pag. 56
- Il biennio integrato e la progettazione curricolare per gli studenti in situazione	

di handicap	pag. 57
- I percorsi didattici nella formazione professionale per il completamento del diritto-dovere alla formazione: procedure per la programmazione e caratteristiche	pag. 57
- La formazione dopo la scuola	pag. 58
- Alcune caratteristiche degli utenti con disabilità	pag. 58
<b>- AMBITO LAVORATIVO</b>	pag. 61
- LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO A FAVORE DI PERSONE DISABILI ADULTE	pag. 61
- I SERVIZI PER IL LAVORO	pag. 64
- Iscrizioni e avviamenti al lavoro	pag. 64
- Prospetti e postazioni aziendali	pag. 68
- Le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo Regionale Disabili	pag. 70
- L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE COME DATORE DI LAVORO	pag. 74
<b>- AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE E SANITARIO</b>	pag. 77
- I PIANI DI ZONA	pag. 77
- La spesa sociale e socio-sanitaria nei PdZ 2005/2007 della Provincia di Bologna	pag. 77
- LA RETE DEGLI SPORTELLI SOCIALI	pag. 81
- VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, COOPERAZIONE SOCIALE	pag. 83
<b>- AMBITO DELL'ACCESSIBILITÀ</b>	pag. 85
- FACILITAZIONE DELLA COMUNICAZIONE	pag. 85
- MOBILITÀ E TRASPORTI	pag. 86
- Il trasporto pubblico urbano ed extraurbano	pag. 86
- Trasporto pubblico su gomma	pag. 86
- Servizio ferroviario metropolitano (SFM)	pag. 87
- Il trasporto scolastico	pag. 88
- I servizi per l'accesso ai percorsi di formazione	pag. 88
- SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE: PROGETTI E REALIZZAZIONI NEGLI EDIFICI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA	pag. 89
- Edilizia scolastica: Istituti statali superiori	pag. 89
<b>- AMBITO CULTURALE E DEL TEMPO LIBERO</b>	pag. 97
- ISTITUTI CULTURALI: ARCHIVI, BIBLIOTECHE, MUSEI	pag. 97
- ATTIVITÀ TEATRALI	pag. 100
- LE INIZIATIVE PER L'ACCOGLIENZA TURISTICA	pag. 102
- L'OFFERTA AGRITURISTICA	pag. 103
- LO SPORT	pag. 106
- CACCIA E PESCA	pag. 109
- PERCORSI STORICO-NATURALISTICI DEI PARCHI APPENNINICI	pag. 111
<b>ALLEGATO STATISTICO DELL' AMBITO EDUCATIVO FORMATIVO</b>	pag. 119

***I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità*** è quest'anno alla sua V edizione. Si tratta di un aggiornamento al testo 2005 relativo all'anno di attività 2006. Con esso si intendono illustrare le azioni programmate dalla Provincia nell'anno appena trascorso, far emergere le novità e dare continuità alle attività iniziate nel 2005.

Si è scelto di pubblicare un aggiornamento in quanto nell'anno 2006 non sono intervenuti sostanziali cambiamenti da giustificare una redazione completa del Rapporto.

L'AGGIORNAMENTO 2006 va dunque letto in riferimento al Rapporto 2005; di esso infatti ha mantenuto la medesima struttura che segue il percorso di vita della persona: partendo dall'ambito educativo-formativo, analizza quello lavorativo e quello assistenziale, dell'accessibilità, culturale e del tempo libero, inseriti all'interno dei rispettivi contesti normativi.

In questo AGGIORNAMENTO 2006 sono da segnalare due attività mai descritte nei Rapporti precedenti: si tratta di due interventi redatti a cura del Servizio Agricoltura. Sono relativi ai percorsi didattici rivolti alle classi e agli studenti con disabilità presso le Fattorie didattiche e di una Guida dal titolo "Agriturismi e Dintorni" che ha censito tali strutture in considerazione dell'accessibilità per le persone con difficoltà motorie.

Il Rapporto su " I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità" anno 2005 e l'AGGIORNAMENTO 2006 sono reperibili su : <http://www.provincia.bologna.it/handicap/> oppure è possibile richiederli all'URP della Provincia di Bologna.

# CONTESTO INTRODUTTIVO E QUADRO DI RIFERIMENTO

## ALCUNI DATI DI CONTESTO<sup>1</sup>

La questione relativa al reperimento di dati che siano organizzati, condivisi ed uniformi a livello territoriale è oramai annosa e già affrontata nel precedente Rapporto<sup>2</sup>. In questa occasione si riportano solo alcune prime considerazioni emerse in seguito alla pubblicazione dell'indagine multiscopo "Condizione di salute, fattori di rischio e ricorso ai servizi sanitari. Anno 2005", diffusa contestualmente alla fase di redazione del presente Rapporto. Pertanto si rimandano riflessioni più approfondite ad un momento successivo.

In generale, dai risultati della rilevazione, che rappresenta la principale fonte per stimare il fenomeno della disabilità in Italia, si calcola siano oltre 2 milioni e 600 mila le persone con disabilità<sup>3</sup>, di cui 2 milioni tra gli anziani. Questa stima non include i disabili e gli anziani non autosufficienti che vivono in presidi socio-assistenziali<sup>4</sup>, in quanto l'universo di riferimento dell'indagine campionaria sono le persone residenti in famiglia. Tale strumento, poi, non è adatto alla somministrazione ai bambini di età inferiore ai 6 anni, pertanto la consistenza numerica dei disabili non include questo segmento di popolazione ed, inoltre, essendo stato costruito per studiare le limitazioni fisiche sul funzionamento della persona, mostra delle carenze nella stima delle persone con disabilità intellettiva.

In Italia, la quota di persone con disabilità risulta stabile, sebbene negli ultimi cinque anni si registri un ulteriore incremento della popolazione anziana che vive in famiglia (+9%). Nel 2005 la stima è pari al 4,8% della popolazione di 6 anni e più, nel 1999-2000 era del 4,9%, e relativizzando alla sola componente anziana (più di 65 anni), il tasso arriva al 18,7%.

<sup>1</sup>Aggiornamento a cura di Daniela Degli Esposti - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

<sup>2</sup>Cfr. "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità- Rapporto 2005", Parte Prima, Le fonti statistiche sulla disabilità e un breve approccio di genere

<sup>3</sup>Per l'ISTAT, una persona è definita "disabile" se presenta gravi difficoltà in almeno una delle seguenti dimensioni: confinamento a letto, su una sedia o in casa; difficoltà di movimento, difficoltà nelle funzioni quotidiane, difficoltà nella comunicazione (vista, udito e parola). Nel rilevare il fenomeno della disabilità l'Istat ha fatto sempre riferimento al questionario predisposto negli anni '80 da un gruppo di lavoro dell'OCSE sulla base della classificazione OMS (ICIDH - International Classification of Impairment, Disease, Disability and Handicap -1980). Sebbene siano noti i limiti di tale strumento, non è a tutt'oggi disponibile una operazionalizzazione della nuova classificazione ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health), approvata dall'OMS nel 2001 e condivisa a livello internazionale

<sup>4</sup>Di cui l'ultimo aggiornamento disponibile risale all'anno 2003: 27.675 per i primi e 156.175 per i secondi (ISTAT "Indagine sui Presidi socio-assistenziali - anno 2003")

**Tabella 1 - Persone di 6 anni e più e persone di 65 anni e più, con disabilità per genere ed area territoriale (per 100 persone residenti di pari età)**

Aree territoriali	Persone di 6 anni e più			Persone di 65 anni e più		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
<b>Emilia-Romagna</b>	2,9	5,8	4,4	10,3	20	15,9
<b>Italia Nord-Orientale</b>	2,9	5,4	4,2	11,8	19,5	16,3
<b>Italia Nord-Occidentale</b>	2,8	5,6	4,3	11,4	19,5	16,2
<b>Italia Centrale</b>	3,5	6,2	4,9	12,8	22,1	18,2
<b>Italia Meridionale</b>	3,7	6,6	5,2	15,4	26,5	21,7
<b>Italia Insulare</b>	4,0	7,3	5,7	17,9	29,7	24,6
<b>ITALIA</b>	<b>3,3</b>	<b>6,1</b>	<b>4,8</b>	<b>13,3</b>	<b>22,5</b>	<b>18,7</b>

Fonte: ISTAT, Indagine "Condizione di salute, fattori di rischio e ricorso ai servizi sanitari. Anno 2005"

Le aree geografiche con la più alta quota di disabilità sono l'Italia Insulare (5,7% dei residenti) e l'Italia Meridionale (5,2%), mentre al Nord la percentuale si riduce al 4,3% nell'Italia Nord-occidentale e al 4,1% nel Nord-Est<sup>5</sup>.

In Emilia-Romagna il tasso di presenza sulla popolazione residente maggiore di 6 anni scende al 4,4% (era il 5,1%); ritenendo ragionevolmente che la provincia di Bologna non presenti particolari caratteristiche dal punto di vista epidemiologico rispetto all'incidenza delle varie tipologie di deficit, si può stimare un ammontare di circa 40.000 persone disabili<sup>6</sup>.

Lo svantaggio femminile è già evidente anche dal primo quadro generale dei risultati della nuova rilevazione, mostrando un tasso del 6,1% contro il 3,3% dei maschi. Tale svantaggio non si può giustificare unicamente con la maggiore longevità delle donne: infatti, a partire dai 65 anni, età in cui cominciano a registrarsi percentuali di una certa consistenza, lo scarto tra uomini e donne emerge in tutte le fasce d'età. Bisogna considerare anche una maggiore prevalenza di malattie croniche e del sistema nervoso, di patologie osteoarticolari che portano le donne a soffrire maggiormente e più precocemente di limitazioni fisiche sul funzionamento della propria persona rispetto ai coetanei maschi.

<sup>5</sup>Ciò è anche dovuto alla maggiore presenza nel Sud di disabili che vivono in famiglia piuttosto che in istituzioni, ricordando che l'unità di rilevazione dell'indagine ISTAT è la famiglia di fatto

<sup>6</sup>Più precisamente 39.612 persone. E' un aggiornamento della stima prodotta sulla base del numero di residenti al 2005 e del tasso di presenza regionale ipotizzato costante (cfr. Centro Risorse Handicap - Comune di Bologna, Dipartimento di Scienze Statistiche - Università di Bologna. "Quanti handicappati a Bologna?". Metropoli, n.1, aprile 2002)

**Tabella 2 - Persone di 6 anni con disabilità per genere e classi di età (per 100 persone residenti di pari età)**

Età	M	F	TOTALE
6-14	1,6	1,6	1,6
15-24	0,6	0,6	0,6
25-34	0,7	0,6	0,6
35-44	1,0	0,9	0,9
45-54	1,4	1,3	1,3
55-64	2,2	2,7	2,5
65-69	4,3	6,5	5,5
70-74	7,7	11,4	9,7
75-79	13,4	20,8	17,8
80 e più	35,8	48,9	44,5
<b>Totale</b>	<b>3,3</b>	<b>6,1</b>	<b>4,8</b>

Fonte: ISTAT, Indagine "Condizione di salute, fattori di rischio e ricorso ai servizi sanitari. Anno 2005"

L'approccio di genere, ormai consolidato nell'ambito dello studio di ogni fenomeno che abbia rilevanza sociale, assume quindi un'importanza ancora più decisiva quando lo si cala nella realtà della disabilità.



## IMPEGNI DELL'ENTE

### DATI SUGLI IMPEGNI FINANZIARI DELL'ENTE PER LA DISABILITÀ<sup>7</sup>

Nell'anno 2006 la Provincia non ha apportato modifiche alla scelta precedentemente effettuata di non avere un Servizio unico per l'Ente dedicato alla disabilità, né un assessore o consigliere delegato a tali interventi, come succede in altre realtà.

Le attività, le azioni e i servizi rivolti alle persone con disabilità vengono programmate all'interno dei vari Settori di riferimento risultando integrate con il resto delle iniziative. Il Settore che si occupa di Edilizia o di Ambiente, per esempio, programma i suoi interventi ponendo l'attenzione a tutti i cittadini a cui intende rivolgersi, comprendendo tutte le fasce deboli.

Questa modalità organizzativa è già di per sé un segno forte di integrazione in quanto le politiche e gli interventi non nascono "separati" bensì fanno parte della programmazione complessiva di quel determinato Settore.

Per tale motivo è particolarmente complesso comporre il quadro completo degli interventi finanziari effettuati dalla Provincia nell'anno 2006: la quota parte dedicata ai servizi per le persone con disabilità risulta essere all'interno dei progetti più complessivi e non è sempre espressamente ricavabile.

Per quanto è stato possibile conteggiare, l'impegno finanziario che la Provincia ha sostenuto nell'anno 2006 per le azioni rivolte alle persone con disabilità risulta essere complessivamente di € 6.201.192.

Rispetto agli anni precedenti è lievemente aumentata, come si può cogliere dal prospetto che segue:

<b>Anno 2006</b>	<b>€ 6.201.192</b>
Anno 2005	€ 6.092.162
Anno 2004	€ 5.932.755

Per quanto detto sopra, si ricorda che la cifra indicata è sicuramente sottostimata in quanto:

- non sono stati calcolati interventi che rientrano in budget più ampi da cui non è possibile estrarre la spesa relativa al sostegno all'integrazione delle persone disabili, come per esempio la qualificazione scolastica finanziata sulla legge regionale 26/2001, oppure il sostegno relativo all'integrazione all'interno delle attività di formazione professionale, o le spese per le funzioni socio assistenziali oggi non più di competenza delle Province, ecc.
- non sono stati conteggiati i costi del personale, né quello dedicato (dell'Ufficio

<sup>7</sup>Aggiornamento a cura di Angela Bianchi - Ufficio Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

Coordinamento Handicap del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità), né eventuali “quote parte” dell’orario di quanti si occupano delle attività all’interno dei Settori.

Si rende poi assolutamente necessario specificare che:

- le cifre indicate fanno tutte riferimento al bilancio provinciale anche se possono avere una diversa provenienza, come per esempio il Fondo Sociale Europeo, o fondi regionali o Fondazioni su progetto, ecc.

- sono stati conteggiati i fondi relativi ad attività realizzate nel 2006, indipendentemente dall’anno di assegnazione alla Provincia, come per esempio riguardo alla gestione della Legge Regionale sul diritto allo studio (LR 26/2001).

Per l’anno 2006 la cifra impegnata per le attività rivolte alle persone con disabilità è stata così composta:

<b>AMBITO socio-educativo e formativo</b>	€ 2.421.108
<b>AMBITO lavorativo</b>	€ 2.037.957
<b>AMBITO dell’accessibilità</b>	€ 1.430.120
<b>AMBITO culturale e del tempo libero</b>	€ 312.007

## RACCORDO INTERISTITUZIONALE DELLA PROVINCIA CON ALTRI ENTI E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ<sup>8</sup>

Come ampiamente descritto nel Rapporto 2005, la Provincia esplica le sue funzioni di programmazione e coordinamento anche attraverso la concertazione e consultazione con le realtà istituzionali e le parti sociali presenti sul territorio. Anche per il 2006 l'azione svolta è segnata dalla partecipazione e/o conduzione di tavoli di coordinamento e gruppi di lavoro che permettono di far cogliere la complessità delle relazioni esistenti e il consistente lavoro di rete agito.

I Gruppi descritti nel Rapporto 2005 non hanno subito particolari e significative relazioni da essere qui segnalati; tuttavia si rende conto sinteticamente dell'attività della Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap e della Commissione Provinciale di Concertazione all'interno delle quali è particolarmente attiva e significativa la partecipazione delle Associazioni di rappresentanza delle Persone con disabilità.

■ **Consulta Provinciale per il superamento dell'handicap**, che si ricorda essere costituita da Associazioni delle persone con disabilità, Federazioni e Coordinamenti di Associazioni, Cooperative e Consorzi di Cooperative sociali e Sindacati, come si può evincere dal prospetto riassuntivo che segue non ha subito modifiche nella sua composizione. Nel 2006 si è riunita tre volte (convocata ed autoconvocata), discutendo principalmente tematiche riguardanti:

- il Gruppo di lavoro Interassessorile sulla Disabilità istituito dalla Provincia di Bologna l'8 febbraio 2006;
- la Costituzione del Tavolo di lavoro provinciale sul Protocollo operativo per l'inserimento lavorativo dei disabili con particolare riferimento ai casi complessi e multiproblematici
- le Conferenze Territoriali e l'Accordo provinciale di Programma per l'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap in fase di rinnovo. L'attività della Consulta nel 2006 si è esplicata anche attraverso la partecipazione a sottogruppi di lavoro tematici organizzati dalla Provincia a sostegno di specifiche attività. Le Associazioni aderenti alla Consulta, in queste occasioni, sono tutte state invitate a partecipare e i sottogruppi hanno lavorato con quelle che via via si sono rese disponibili. In particolare i sottogruppi hanno riguardato la programmazione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità (II edizione)<sup>9</sup> ed il tema del Turismo accessibile<sup>10</sup>.

In tutti gli incontri è stato attivato il servizio di interpretariato della Lingua Italiana dei Segni, qualora richiesto.

<sup>8</sup>Aggiornamento a cura di Angela Bianchi e Francesca Assente - Ufficio Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

<sup>9</sup>Si veda pag. 21

<sup>10</sup>Si veda pag. 102

Composizione della Consulta	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Associazioni delle persone con disabilità	17	18	21	24	26	33	<b>33</b>
Federazioni di Associazioni/Coordinamenti di Associazioni	1	1	1	2	2	2	<b>2</b>
Cooperative sociali	9	9	9	9	10	10	<b>10</b>
Consorzi di Cooperative Sociali	1	1	1	1	1	1	<b>1</b>
Sindacati	1	1	1	1	1	1	<b>1</b>
<b>TOTALE</b>	<b>29</b>	<b>30</b>	<b>33</b>	<b>37</b>	<b>40</b>	<b>47</b>	<b>47</b>

■ **Commissione Provinciale di Concertazione** allargata ai rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità si è incontrata 6 volte, discutendo principalmente tematiche riguardanti:

- Approvazione della proroga temporanea del Regolamento vigente;
- Disposizioni attuative, per l'anno 2006, del programma biennale 2005-2006 relativo alle politiche per l'Istruzione, Formazione e Lavoro;
- Convenzioni di attuazione art. 22 ("Programmi di inserimento lavorativo in cooperative sociali") della L.R. 17/2005;
- Progetto P.A.R.I. – Programma d'Azione per il Reimpiego dei lavoratori svantaggiati (Progetto nazionale Ministero del Lavoro – Italia Lavoro);
- Bando per la mobilità delle persone disabili;
- Programmazione del Fondo regionale disabili.

E' stata inoltre convocata una Commissione Provinciale di Concertazione allargata alle Associazioni di rappresentanza dei disabili congiuntamente con la Conferenza Provinciale di Coordinamento.

La presenza delle Associazioni alle sedute è sempre stata garantita dai componenti effettivi o dai membri supplenti e su richiesta è stato attivato il servizio di interpretariato della Lingua Italiana dei Segni.

## GRUPPO DI LAVORO PROVINCIALE DISABILITÀ<sup>11</sup>

Il Gruppo Provinciale Disabilità è stato formalmente istituito l'8 febbraio 2006 in applicazione del "Progetto Disabilità" (approvato dalla Giunta il 13.9.2005 con Del. n. 366).

I componenti del Gruppo sono stati nominati dai Dirigenti di tutti i Settori o Servizi rappresentando così tutte le aree di competenza dell'Ente. Responsabile del Gruppo è il Direttore del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità; lo coordina l'Ufficio Coordinamento Handicap del medesimo Settore.

Il Gruppo trasversale è composto da:

- Settore Servizi alla Persona e alla Comunità
- Servizio Scuola e Formazione
- Servizio Cultura
- Servizio Politiche attive del Lavoro e Formazione
- Servizio Sicurezza Sociale e Sanità
- Istituzione Minguzzi
- Servizio di Comunicazione
- Settore Personale e Provveditorato
- Settore Affari Generali e Istituzionali
- Settore E-government Sistemi Informativi e Telematica
- Servizio Edilizia Istituzionale
- Servizio Edilizia Scolastica
- Servizio Industria, Artigianato e Commercio
- Servizio Pianificazione Paesistica
- Settore Sviluppo Economico - U. O. Sport
- Settore Sviluppo Economico - Ufficio Promozione Turistica
- Servizio Qualità e Sistemi Ambientali
- Servizio Pari Opportunità
- Servizio Trasporto Pubblico
- Servizio Studi per la programmazione
- Servizio Tutela e Sviluppo Fauna
- Servizio Agricoltura
- Nuovo Circondario Imolese

### FINALITÀ E OBIETTIVI DEL GRUPPO

Le finalità del Gruppo di Lavoro si possono ricondurre a due ambiti estremamente interconnessi: da un lato quelle che mirano a favorire l'integrazione delle politiche e delle azioni programmate dall'Ente per le persone con disabilità collocandole all'interno del progetto di vita considerato nella sua globalità, dall'altro quelle volte a favorire l'integrazione delle competenze interne dell'Ente, delle informazioni e dei progetti stessi. Ulteriore obiettivo è il coinvolgimento sempre maggiore delle persone con disabilità e la loro partecipazione, secondo il principio espresso dall'Unione Europa per il quale niente di ciò che riguarda le persone disabili deve essere fatto senza di loro, verso una sempre maggiore attenzione alla qualità dei servizi erogati e alla qualità di vita per una reale inclusione sociale.

<sup>11</sup>A cura di Angela Bianchi - Ufficio Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

In particolare il Gruppo, per il triennio 2006-2008 ha il compito di:

- a) mantenere, su indicazione della Giunta, una “regia” tecnica degli interventi rivolti alle persone con disabilità così da consentire di tenere al centro la persona, più che il soddisfacimento del suo singolo bisogno dando unicità alle azioni;
- b) divenire lo “strumento tecnico” di azione della Giunta sul tema della disabilità, in particolare in rapporto alla Consulta provinciale per il superamento dell’handicap;
- c) predisporre il Rapporto annuale sui servizi relativi alla disabilità, in stretto raccordo con le Associazioni del territorio;
- d) progettare, in stretto rapporto con la Giunta, iniziative di sensibilizzazione sui temi della disabilità, in particolare organizzare annualmente una giornata – il 3 dicembre – di riflessione e di laboratorio sul tema dei diritti dei disabili, in linea con quella promossa dall’ONU;
- e) avviare progetti congiunti tra più Assessorati;
- f) curare l’aggiornamento del sito tematico “...in situazione di handicap”, in funzione di una reale facilitazione alla consultazione delle informazioni per le persone con disabilità;
- g) curare l’applicazione del Progetto INFO+ (Delibera della Giunta provinciale n. 570 del 3/12/2003);
- h) partecipare, quando possibile, ai bandi comunitari progettando interventi che interessino trasversalmente la vita delle persone.

Inoltre ogni componente del Gruppo, e il Gruppo stesso nel suo complesso, dovrebbe essere un “elemento di garanzia” all’interno del suo Servizio/Settore e dell’Amministrazione provinciale affinché le azioni intraprese siano sempre attente ai bisogni della Persona con disabilità.

### **INCONTRI DEL GRUPPO**

Seppur non ancora costituito formalmente, nel 2005 il Gruppo si è incontrato 4 volte mentre nel 2006 si è riunito 6 volte.

### **METODOLOGIA DI LAVORO**

Il Gruppo che si è costituito prevede la partecipazione di un numero elevato di persone pertanto, per rendere più proficui gli incontri di lavoro, si è scelta una modalità operativa che prevede sia incontri plenari, sia incontri di sottogruppi tematici. Gli incontri plenari sono dedicati alle attività che coinvolgono tutti, che necessitano

di decisioni del Gruppo, che trattano la progettualità di tutti i Servizi; gli incontri per sottogruppo sono dedicati a progetti operativi che, nascendo dalle attività del Gruppo stesso, vedono il coinvolgimento di Settori/Servizi differenti (obiettivo E).

A supporto di questa modalità di lavoro si è affiancato un ampio uso della posta elettronica come veicolo di scambio di materiali, informazioni, progetti, ecc. che ha consentito di mantenere aggiornati, in tempo reale, i componenti del Gruppo sulle reciproche attività, su iniziative interne e/o esterne all'Ente.

## ATTIVITÀ DELL'ANNO 2006

### **Obiettivo C) - predisporre il Rapporto annuale sui servizi relativi alla disabilità, in stretto raccordo con le Associazioni del territorio**

Nell'anno 2006 è stato pubblicato il Rapporto 2005 su "I Servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità". Si tratta della quarta edizione che, essendo la prima nata dal lavoro del Gruppo Provinciale Disabilità, è stata strutturata in modo differente dalle precedenti, partendo da un approccio che dopo una lunga discussione in merito ha prodotto una sostanziale modifica nell'organizzazione del testo. Il Rapporto 2005 è stato costituito infatti in due parti: la prima, di contesto introduttivo, ha inteso fornire un quadro complessivo sugli interventi dell'Amministrazione Provinciale, soprattutto in riferimento ai rapporti interistituzionali e alla partecipazione delle persone con disabilità, la seconda sul percorso di vita e i servizi provinciali.

Il Rapporto illustra i dati di attività 2005 non sulla base di quanto viene attivato dai singoli Settori/Servizi dell'Ente, ma rispettando il percorso di vita nella speranza di attribuire alla persona una centralità sempre maggiore. Ulteriore scelta redazionale del Gruppo, in coerenza con l'articolazione per ambiti di vita, è stata quella di non inserire, all'interno del Rapporto, indicazione dei referenti dei vari Servizi/Settori, con il proposito di ripensare ad una Guida specifica.

A tale proposito il Gruppo ha incontrato il responsabile della Guida (cartacea ed on line) del Comune di Bologna con l'obiettivo di valutare la possibilità di creare sinergie con quanto già esistente. Inoltre, dati i lavori in corso sulla costituzione e messa in rete degli sportelli sociali<sup>12</sup>, il Gruppo intende valutare la possibilità di collegarsi alla rete programmata.

Un'altra novità introdotta dal Gruppo nel Rapporto 2005 è stato il tentativo di leggere la disabilità anche attraverso l'analisi di genere; si è trattato di un timido tentativo dovuto alla scarsità di dati e forse di abitudine alla lettura di questa duplice forma di discriminazione, ma sicuramente uno stimolo ed un impegno per le prossime edizioni.

Il Rapporto 2005 è stato presentato nel mese di maggio 2006, in un pomeriggio di lavoro che ha visto la partecipazione della Presidente e di gran parte della Giunta Provinciale. Per quell'occasione è stato prodotto un videomontaggio<sup>13</sup> sulle tre parole chiave (Accessibilità - Diversità - Qualità) individuate dal Gruppo come analizzatrici delle attività presentate dall'Ente.

<sup>12</sup>Si veda pag. 81

<sup>13</sup>Il videomontaggio è stato inoltre utilizzato per la promozione della Giornata dei Diritti delle persone con disabilità presso le scuole di ogni ordine e grado della provincia e i Centri di formazione professionale che operano nell'ambito del diritto - dovere alla formazione - si veda pag. 21



Il Gruppo infine ha progettato la redazione del Rapporto relativo all'anno di attività 2006.

**Obiettivo D) - progettare, in stretto rapporto con la Giunta, iniziative di sensibilizzazione sui temi della disabilità, in particolare organizzare annualmente una giornata – il 3 dicembre – di riflessione e di laboratorio sul tema dei diritti dei disabili, in linea con quella promossa dall'ONU**

Prima attività del Gruppo, non ancora formalizzato, è stata la predisposizione, insieme alle Associazioni delle persone con disabilità, della prima edizione della "Giornata dei diritti delle persone con disabilità: 3 dicembre 2005", in linea con quella promossa

dall'ONU il 3 dicembre di ogni anno. L'appuntamento ha come obiettivo, come afferma l'ONU, quello di "promuovere la consapevolezza ed il riconoscimento della problematica riguardante le persone disabili, mirando a sostenere i loro diritti e il loro benessere". Per l'anno 2006 il "diritto" che il Gruppo ha inteso approfondire è quello legato al Turismo culturale; per definire le linee di intervento è stato predisposto un gruppo di lavoro composto da referenti del Gruppo Provinciale Disabilità e da referenti delle Associazioni per il superamento dell'handicap.

In coerenza con le linee individuate, sono state progettate varie azioni:

- lo spettacolo "SU IL SIPARIO...TUTTI IN SCENA!" il 6 dicembre 2006 al Teatro Antoniano di Bologna. Sul palcoscenico si sono esibiti artisti disabili professionisti e non, impegnati in performance di cabaret, danza, teatro, canto<sup>14</sup>;
- un cartellone di manifestazioni collegate all'iniziativa provinciale, con il coinvolgimento e la partecipazione dei Comuni e delle Associazioni<sup>15</sup>;
- il coinvolgimento delle Scuole e dei Centri di Formazione professionale che operano nell'ambito del diritto-dovere alla formazione, con la creazione di uno spazio di riflessione e/o di attività sulla Giornata partendo dalla visione del videomontaggio prodotto dalla Provincia, dal titolo "Accessibilità Diversità Qualità"<sup>16</sup>;
- buone prassi nella scuola in materia di viaggi di istruzione accessibili: coinvolgimento degli Istituti scolastici per la raccolta di documentazione delle esperienze effettuate da classi con allievi in situazione di handicap (luoghi visitati, alberghi ecc.) con la pubblicazione sul sito della Provincia. Questo progetto è in corso di predisposizione;
- un convegno nel quale si approfondiranno le tematiche specifiche relative al diritto al turismo culturale per le persone con disabilità. A tale proposito è stato costituito un gruppo di lavoro composto da alcuni "esperti" di Associazioni ed Istituzioni, oltre ai referenti dei Servizi della Provincia coinvolti nel progetto, che riflette e predispone i materiali per tale percorso di lavoro.

### **Obiettivo E) - avviare progetti congiunti tra più Assessorati**

Grazie all'attività del Gruppo, nel corso dell'anno 2006 sono iniziate collaborazioni su progetto tra differenti Assessorati. Hanno tutte dato vita a sottogruppi di lavoro che hanno previsto la partecipazione, in alcuni casi, di soggetti esterni soprattutto referenti di Associazioni delle persone con disabilità. Per quanto riguarda le attività integrate tra Assessorati, nate in specifico per supportare l'organizzazione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità, queste possono essere considerate piste di lavoro vere e proprie che tendono a stabilizzarsi nel tempo in quanto articolate con varie ipotesi di lavoro.

Nell'anno 2006 sono nati i seguenti progetti:

1. tra l'Assessorato allo Sport e il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (Ufficio Coordinamento Handicap e Ufficio di staff del Direttore):  
è stato finanziato un percorso di formazione rivolto a operatori sportivi, dirigenti di società sportive, educatori ed insegnanti di educazione fisica con l'obiettivo di fa-

<sup>14</sup>Si veda pag. 21

<sup>15</sup>Ibidem

<sup>16</sup>Ibidem

vorire e migliorare l'integrazione delle persone in situazione di handicap e di educarle alla pratica sportiva all'interno del movimento sportivo di base. Per il monitoraggio del progetto è stato creato un "comitato di progetto" che vede la partecipazione di soggetti esterni, tra cui il Comitato Paraolimpico Italiano<sup>17</sup>.

2. tra il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (Ufficio Coordinamento Handicap), il Servizio Turismo e il Servizio Cultura:

nato per programmare le attività della Giornata dei diritti delle persone con disabilità 2006 ha dato vita ad un sottogruppo di lavoro che vede la partecipazione di Associazioni di cui alcune particolarmente "esperte" nell'ambito dell'accessibilità turistica, oltre che del Comune di Bologna. Il sottogruppo sta portando avanti un censimento delle guide relative all'accessibilità delle strutture alberghiere, dei musei, dei teatri, ecc. in relazione alle risultanze del progetto europeo C.A.R.E in cui la Provincia è stata coinvolta. Sta inoltre studiando la possibilità di predisporre itinerari accessibili anche per turisti disabili e sta lavorando sul turismo scolastico di gruppi classe integrati<sup>18</sup>.

3. Servizio Cultura, Servizio Sicurezza Sociale e Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (Ufficio Coordinamento Handicap e Ufficio di Staff del Direttore):

il lavoro è relativo ai temi del teatro sociale. Nato in conseguenza dello spettacolo organizzato dalla Provincia il 6 dicembre 2006, il sottogruppo verifica l'ipotesi di fare transitare il cosiddetto "teatro sociale" dai circuiti di rappresentazione "sociali" verso quelli dello spettacolo.

Inoltre si è dato vita ad un tavolo di lavoro con le Associazioni del territorio che operano nell'ambito dello spettacolo "integrato" e Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità per operare una messa in rete delle attività e creare sinergie che possano migliorare l'offerta sul territorio e le relazioni con le Istituzioni.

<sup>17</sup>Siveda pag. 106

<sup>18</sup>Siveda pag. 102

## 3 DICEMBRE: GIORNATA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - SECONDA EDIZIONE<sup>19</sup>

Per celebrare la II edizione della “Giornata dei diritti delle persone con disabilità” (celebrata dall’ONU il 3 dicembre di ogni anno), l’Amministrazione provinciale ha predisposto due spazi di confronto e discussione:

- osservazioni e proposte/idee del Gruppo Provinciale Disabilità<sup>20</sup>;
- costituzione di un gruppo di lavoro composto da funzionari della Provincia e da referenti delle Associazioni aderenti alla Consulta Provinciale per il superamento dell’handicap e aderenti alla FAND.

Nelle linee di indirizzo per la predisposizione della II edizione della Giornata, nate a seguito di questi due momenti di confronto, si è determinato:

- l’importanza del coinvolgimento dei Comuni della provincia tramite azioni di sensibilizzazione sul tema; la Giornata non deve avere carattere esclusivamente cittadino ma deve avere azioni e ricadute su tutto il territorio provinciale;
- il fine non “celebrativo” della giornata che non deve restare un momento isolato nell’anno ma deve “dare voce” alle persone con disabilità in prima persona;
- l’importanza che la giornata diventi un’occasione di confronto e riflessione su tematiche riguardanti il diritto, realizzando “buone pratiche” per la vita quotidiana.

Le fasi che si sono successivamente sviluppate hanno quindi portato all’attuazione di diverse piste di lavoro:

- la collaborazione con i Comuni, su richiesta della Presidente della Provincia, ad essere parti attive nell’organizzazione della Giornata, a concedere sale e teatri, a predisporre eventi di piazza ecc.  
In questo senso sono state varie le azioni promosse ed attivate nate dalla collaborazione dei Comuni con alcune Associazioni di persone con disabilità, ma anche di Scuole o Istituti culturali come la Pinacoteca.  
La brochure che segue ne presenta solo una parte in quanto alcune sono state programmate successivamente alla sua stampa; non intende esaurire tutte le attività che ogni territorio mette in campo per favorire ogni giorno l’integrazione e l’inclusione delle persone con disabilità nella società.

<sup>19</sup>Aggiornamento a cura di Francesca Assente e Angela Bianchi - Ufficio Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità  
- Fotografie di Mauro Pepa

<sup>20</sup>Si veda il paragrafo Gruppo di lavoro provinciale Disabilità

**INIZIATIVE PROMOSSE NELL'AMBITO DELLA GIORNATA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**

---

**Venerdì 1 dicembre 2006 ore 10.00**  
**Il Comune di Montebello organizza:**  
**GIORNATA EQUESTRE**  
 In favore delle persone diversabili in collaborazione con la  
 Cooperativa sociale Compagnia di Montebello presso il  
 Circolo Ippico "Ospitalanza" via Roncastello 8, Lariano

---

**Lunedì 5 dicembre 2006 ore 11.00**  
**Il Comune di Sesto Marelli organizza:**  
**MARATONA CINEMATOGRAFICA SUI TEMI**  
**DELL'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ**  
 2 dicembre ore 10.30 e 5 dicembre ore 11.30  
**PROIEZIONI PER MARATONA:**  
 Cinema Teatro Comunale  
**Piazza dei Martiri della Libertazione 5, Sesto Marelli**

---

**Sabato 2 dicembre 2006 ore 11.30**  
**PALLINAZIONE DEL CERTIFICATO DIABILITATIVO**  
**RESIDENZIALE "CASCINE ROSSE" tenutosi alla**  
**presenza di Guido Sestini e Carla Battagli**  
 Sarà presente la vicepresidente Adriana Scaramuzza -  
 Comune di Bologna  
**Via di Saffiora 70, Bologna**

---

**Domenica 3 dicembre 2006 ore 11.00**  
**REALIZZAZIONE DEI PERSONE ACCESSIBILI**  
**DELLA FINACCORDA NAZIONALE**  
 Nel pomeriggio visite guidate con l'aiuto degli interpreti  
 L.F. e OI (pag. 114)  
**Via delle Belle Arti 64, Bologna**

---

**Lunedì 4 dicembre 2006 ore 10.00**  
**Il Comune di Biadene Valtopina organizza:**  
**PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI STEFANO TOSCHI**  
 "10 anni di Gestaltzone. L'esperienza del Veridica arte  
 Luca del Vergato" in collaborazione con l'Associazione  
 Biondi Noè e con il patrocinio del Quartiere Savena -  
 Comune di Bologna  
 Letture di Giovanni Ceffi e Maurizio Ceccoli  
 Sala Usana Prossimato - 91/a Mazzarini  
**Via Taccarini 17/19, Bologna**

---

**Martedì 5 dicembre 2006 ore 21.00**  
**L'Associazione ANIME e il Comune di San Giovanni in**  
**Paricicchi organizza:**  
**ASSEMBLEA DI CORALI**  
 Teatro Centro Fede  
**Piazza Garibaldi 20, San Giovanni in Paricicchi**

---

**Giovedì 7 dicembre 2006 ore 10.00**  
**INAUGURAZIONE** della struttura per il superamento delle  
 barriere architettoniche.  
**PRESENTAZIONE** del vincitore del concorso grafico sulla  
 "Sensibilità del 1970 dalle persone con disabilità".  
 Saranno presenti gli onorevoli Gianmario Tullio e Paolo  
 Piccininelli - Francesco Di-Sonigo,  
 LMS, Alcegastris-Ruffoni  
**Via Maxoni 40, Bologna**

---

**Lunedì 12 dicembre 2006 ore 20.30**  
**Il Comune di San Lazzaro di Savena organizza,**  
 ad un anno dall'apertura di struttura:  
**DISABILITÀ E DIRITTI: PERCHÉ SO INCOMPENITÀ**  
 Il Festival tra le Associazioni, è intitolato Maria Maccheroni  
 e Traversetti M. Cristina Battazzi.  
 Interviene Flavia Franco Prodi.  
**Sala di Cantaglio - Piazza Brocci 1, San Lazzaro di Savena**

---

**Venerdì 15 dicembre 2006 ore 10.00**  
**Il Comune di Gaggio Montano organizza:**  
**NATALE 2006, UN'OCCASIONE DI SOLIDARIETÀ**  
 Si avrà l'organizzazione da parte di Bologna e del Gruppo di  
 Studi Geste di Gaggio, con il patrocinio della Chiesa di  
 Ripoggio di Poggio e Pesola.  
 Sala civica A. Garibaldi  
**Via Giovanni XXIII 23, Gaggio Montano loc. Sella**

- L'organizzazione di uno spettacolo con la partecipazione di alcune Associazioni delle persone con disabilità e Compagnie del territorio integrate (teatro/cabaret, corale e danza).

Attraverso l'organizzazione dello spettacolo **“SU IL SIPARIO...TUTTI IN SCENA!”** la Provincia di Bologna ha inteso far conoscere alcune significative esperienze artistiche locali con lo scopo di promuoverne una cultura sul territorio. L'obiettivo sotteso è che tali realtà possano svilupparsi con successo nei circuiti del mondo dello spettacolo non solo in ambito sociale.

**DISABILITÀ DIRITTI**

INCONTRI, SPETTACOLI, INIZIATIVE PUBBLICHE PER PROMUOVERE LA CULTURA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ - BOLOGNA | 1-15 DICEMBRE 2006

3° GIORNATA DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Venerdì 6 Dicembre 2006  
ore 21:00

LA PROVINCIA DI BOLOGNA PRESENTA:

**SU IL SIPARIO... TUTTI IN SCENA!**

Apri la serata Beatrice Draghetti Presidente della Provincia di Bologna

ANGELI Performance della Compagnia Vi-Kap - Officina Integrata dello Spettacolo - Associazione Stamina

PIETRO AMMICCA Monologo di Luca Di Costanzo - Associazione AGFA-RIADDA

IL VIZIO DEL COMICO Spettacolo del Teatro di Camelot con I Maschietti e Passo Passo Teatro

FANTASIE Con Massimo Tagliata, fisarmonicista

NOTE DI NATALE Con la Corale del C.A.N. 3.0 21, diretta dal Maestro Piero Versura

**Teatro Antoniano Via Guinizzelli 3, Bologna | Ingresso libero | Per informazioni: 051 6599021**

La manifestazione, che si è svolta presso il teatro Antoniano di Bologna il 6 dicembre 2006, è nata dalla collaborazione con le Associazioni delle persone con disabilità, protagoniste in sala e sul palcoscenico.

Consapevole di non rappresentare l'intero panorama di iniziative presenti sul territorio provinciale, l'Amministrazione provinciale ha coordinato il lungo lavoro di rete per la realizzazione dell'evento, necessario ai fini della conoscenza e dello sviluppo delle risorse presenti sul territorio bolognese.

La serata, aperta dalla Presidente Beatrice Draghetti, ha visto succedersi sul palcoscenico diverse realtà artistiche, distinte tra loro sia per percorso artistico - formativo che per professionalità.

La Compagnia Vi-Kap dell'Associazione Stamina, realtà culturale che promuove attività di ricerca e di informazione sul territorio bolognese con gruppi eterogenei di danzatori e attori disabili e non, ha aperto lo spettacolo con un pezzo tratto dalla performance "Angeli", brano che narra la leggenda dell'incontro tra un angelo e un essere umano, dal quale nascono dei figli "che vedono e sentono il mondo in modo diverso...".



A seguire Luca Di Costanzo dell'Associazione AGFA – FIADDA ha recitato il monologo “Pietro Ammicca”, parodia di G. Proietti sul famoso personaggio romano di Ammicca interpretato per la prima volta da E. Petrolini.



Quindi è stato il turno della Compagnia del Teatro di Camelot con I Moschettieri e Passo Passo Teatro che, con la performance “Il vizio del Comico”, hanno provato che *“il linguaggio della comicità e del riso, sostenuto dal pensiero, è quello vincente, cioè quello che permette l'espressione sia personale sia di contenuti sociali e collettivi in modo gradevole e significativo”*.



Subito dopo Massimo Tagliata, fisarmonicista, ha suonato in coppia con un altro musicista le sue armoniche “Fantasie”.



A conclusione della serata, intrattenuta e sostenuta nella presentazione e nella conduzione dalla Compagnia del Teatro di Camelot, la Corale del Centro 21, Associazione di volontariato che promuove l'integrazione e lo sviluppo delle autonomie delle persone con Sindrome di Down, ha intrattenuto il pubblico con “Note di Natale”, proposte di cover di brani natalizi italiani ed esteri.



- Il coinvolgimento degli Istituti scolastici di Bologna e provincia con la promozione di uno o più momenti, attività e azioni sul tema partendo dal videomontaggio “Accessibilità Diversità Qualità” predisposto con la collaborazione del Servizio Scuola e Formazione della Provincia e presentato insieme al Rapporto 2005 su “I Servizi della Provincia per le persone con disabilità”.

Il video passa in rassegna il significato delle tre parole attraverso alcune immagini di film noti e vuole essere uno strumento di lavoro per la costruzione di percorsi di riflessione e nel contempo promuovere attività specifiche sul tema della disabilità, perseguendo non solo il superamento dell’handicap ma anche l’avvicinamento culturale alla diversità e al tema dell’accessibilità, intesa non solo in termini fisici.

E’ con queste finalità che, in occasione del “3 Dicembre: Giornata ONU dei diritti delle persone con disabilità”, sono state coinvolte tutte le Scuole di ogni ordine e grado e i Centri di Formazione Professionale che operano nell’ambito del diritto-dovere alla formazione, della provincia di Bologna, proponendo la visione del DVD agli studenti e la successiva documentazione dei percorsi.

Sulla base dei materiali prodotti dalle Scuole e dagli Enti di Formazione, si ipotizza la loro raccolta e redazione ai fini di una pubblicazione da diffondere principalmente nei circuiti scolastici e formativi.

- La predisposizione di un convegno che concentri l’attenzione sul tema del diritto al turismo culturale accessibile.

A tale proposito i due Assessorati coinvolti hanno dato vita ad un sottogruppo di lavoro che vede la partecipazione di Associazioni, di cui alcune particolarmente “esperte”, nell’ambito dell’accessibilità turistica, oltre che del Comune di Bologna, con l’obiettivo di elaborare i materiali preparatori e definire i contenuti della giornata<sup>21</sup>.

<sup>21</sup>Si veda pag. 102

## LE PARI OPPORTUNITÀ<sup>22</sup>

La promozione e la tutela dei diritti delle persone con disabilità appartengono ad una prospettiva di specifico interesse e attenzione per le politiche di pari opportunità.

Nell'ampio contesto all'interno del quale si declina il tema della disabilità può tuttavia essere riconosciuta una condizione di particolare svantaggio: le donne con disabilità possono infatti trovarsi a far fronte ad una forma di discriminazione che a volte può essere rafforzata dall'appartenenza di genere. Seguendo una linea privilegiata di sviluppo per politiche trasversali, avviata già nel 2005 con il coinvolgimento nella prima edizione nazionale italiana di *Fashion-able*, sfilata di alta moda con modelle disabili, l'Assessorato alle Pari Opportunità ha inteso appoggiare, programmandolo fin dall'anno 2006, su richiesta di AIAS Bologna Onlus Ente Morale, la realizzazione di "Al silenzio... all'imbarazzo... all'invisibilità. Tra femminile e disabilità (3 marzo 2007, Sala Anziani, Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 6 - Bologna), seminario conclusivo del progetto "Handicap e sessualità".

Nel 2006 si è inoltre intrapresa la preparazione delle azioni da attivare per il 2007, che l'Unione Europea ha scelto di designare come l'"Anno europeo delle pari opportunità per tutti" con l'intento di motivare gli Stati Membri ad "assicurare che pari opportunità siano disponibili per tutti nella pratica".

In particolare i tre obiettivi chiave dell'anno 2007 prevedono di "rendere i cittadini dell'Unione Europea consapevoli del loro diritto alla non-discriminazione e ad un trattamento equo; promuovere pari opportunità per tutti – nell'accesso al lavoro, all'istruzione, al posto di lavoro o all'assistenza sanitaria; promuovere i benefici della diversità all'interno dell'Unione Europea"<sup>23</sup>.

Quattro saranno i temi principali del 2007: i diritti, la rappresentanza, il riconoscimento, il rispetto. All'interno di queste aree si articoleranno le proposte d'intervento allo scopo di:

- aumentare la consapevolezza sul diritto all'eguaglianza e alla non-discriminazione;
- stimolare il dibattito sui modi di aumentare la partecipazione dei gruppi sottorappresentati nella società;
- celebrare la diversità;
- promuovere una società più coesa.

L'ampiezza delle indicazioni avanzate dalla Commissione Europea riflette la convinzione che lo sviluppo sociale e lo sviluppo economico siano interdipendenti e parti integranti di uno sviluppo durevole, a sua volta quadro di riferimento per ottenere una migliore qualità di vita per tutti.

In applicazione del *principio del mainstreaming*, sancito formalmente dalle Nazioni Unite nella Conferenza di Pechino del 1995, il 2007 si profila dunque come un anno teso a dare nuovo impulso ad azioni dirette a garantire la piena applicazione della legislazione comunitaria antidiscriminazione, che finora ha incontrato troppi ostacoli

<sup>22</sup>Aggiornamento a cura di Antonella Casella - Responsabile U.O. Formazione e Pari Opportunità - Servizio Pari Opportunità

<sup>23</sup>Dal sito ufficiale della Commissione Europea sull'"Anno europeo delle pari opportunità per tutti" ([http://ec.europa.eu/employment\\_social/fundamental\\_rights/spot/jan07\\_en.htm](http://ec.europa.eu/employment_social/fundamental_rights/spot/jan07_en.htm))

e ritardi; un anno dedicato alla lotta contro le discriminazioni basate sul genere, sulla razza, sull'origine etnica, sulla religione, sulla diversità di opinione, sulla disabilità, sull'età, sugli orientamenti sessuali, nella consapevolezza che l'affermazione delle politiche di genere, insieme a imprenditorialità, adattabilità, innovatività, diventano il riferimento trasversale e imprescindibile per accedere a programmi, formulare progetti, pensare politiche.

La Provincia di Bologna, su sollecitazione dell'Assessorato alle Pari Opportunità, intende cogliere l'occasione offerta dall'Unione Europea:

- evidenziando progetti particolari che esprimono l'impegno di tutta la Giunta per costruire un'azione in rete, congiunta e trasversale all'interno dell'Ente;
- avviando un progetto rivolto ai Comuni del territorio provinciale per promuovere e finanziare iniziative legate ai temi posti dall'Unione Europea.

Progetti e azioni che costituiranno il dettaglio del Rapporto del 2007.

## ISTITUZIONE GIANFRANCO MINGUZZI<sup>24</sup>

Nell'anno 2006 l'Istituzione Gianfranco Minguzzi ha contribuito alla realizzazione del progetto di dimensione interprovinciale "Prassi e riflessioni teoriche in rete per il benessere sociale". Tale progetto ha coinvolto, insieme all'Istituzione "Gianfranco Minguzzi", enti pubblici, organizzazioni di volontariato, utenti dei servizi e cittadinanza nella promozione di azioni volte a diffondere la salute mentale in un'ottica di rete a livello locale e di partecipazione e collaborazione nella risoluzione dei problemi relativi al disagio psichico.

Il comitato di progetto - composto dall'Istituzione "Gianfranco Minguzzi" della Provincia di Bologna, dai Centri di Servizio per il Volontariato di Ferrara, Bologna e Reggio Emilia, dai Dipartimenti di Salute Mentale di Ferrara e Bologna e da varie realtà associative di familiari, utenti e di volontariato - si è posto come obiettivi di lungo periodo da raggiungere:

- la promozione di una corretta informazione sulla salute mentale, che permetta di oltrepassare le visioni stereotipate ed i pregiudizi che spesso stigmatizzano chi vive il disagio mentale, impedendogli talvolta di intraprendere il cammino verso il raggiungimento dello stato di salute;
- la condivisione delle buone prassi agite sui diversi territori per contrastare l'esclusione sociale;
- lo sviluppo di nuove sinergie tra le organizzazioni di volontariato e la costruzione di nuove ipotesi progettuali volte a favorire la socializzazione e un impiego più autonomo del tempo libero.

Per raggiungere tali scopi sono state intraprese nel corso del 2006 tre principali tipologie di azione, che hanno visto come destinatari i portatori di disagio mentale e i loro familiari, le organizzazioni di volontariato operanti nel campo della salute mentale, gli operatori socio-sanitari dei servizi pubblici e la cittadinanza in senso esteso. Esse si sono ripartite nelle seguenti macro-aree:

**Ricerca:** un'équipe di ricercatori con competenze diverse ha condotto un lavoro di mappatura della rete dei soggetti, sia privati (organizzazioni di volontariato e gruppi informali) sia pubblici (operatori del Dipartimento di Salute Mentale), che sostengono e promuovono i processi di integrazione sociale a favore di pazienti psichiatrici, con particolare attenzione al territorio di Bologna e provincia. Il lavoro di ricerca è stato realizzato utilizzando diversi strumenti di indagine, sia qualitativi che quantitativi, ed i primi risultati emersi sono stati acquisiti come punto di partenza per sostenere ed integrare la progettazione delle azioni successive.

**Sensibilizzazione:** la campagna di sensibilizzazione sul diritto alla salute mentale è stata articolata in due seminari pubblici organizzati nei territori di Ferrara e Bologna, ma rivolti a tutti coloro che operano nell'ambito del territorio regionale. La prima giornata seminariale è stata volta a favorire l'incontro fra le varie associazioni di utenti presenti sul territorio regionale, per incoraggiare lo scambio di esperienze e la nascita di nuove associazioni: esse hanno presentato la propria storia e l'attività svol-

<sup>24</sup>Aggiornamento a cura di Cinzia Migani - Area ricerca ed innovazione sociale - Istituzione Gianfranco Minguzzi.

ta di fronte ad un pubblico di 120 partecipanti, composto da organizzazioni del Terzo settore e da rappresentanti di vari organi istituzionali.

Nella seconda giornata seminariale circa ottanta partecipanti, appartenenti ad associazioni di familiari e di utenti ed a varie associazioni di volontariato, sportive, nonché ad operatori dei servizi psichiatrici e rappresentanti dei vari enti pubblici, si sono confrontati sul tema: “Promuovere la salute mentale nella Comunità: è utile lo sport?”. In entrambe le occasioni la presenza dei rappresentanti delle istituzioni preposte all'erogazione dei servizi oggetto dei seminari ha permesso l'incontro tra domanda e offerta in un contesto propositivo, teso allo scambio ed alla partecipazione nella progettazione di soluzioni condivise.

**Formazione:** il corso di formazione, svoltosi in tre giornate, è stato un'occasione rivolta agli operatori, ai familiari, agli utenti, ai volontari appartenenti essenzialmente ai territori delle province di Ferrara e Bologna, per svolgere una riflessione congiunta a partire dai diversi saperi e dalle diverse esperienze maturate su alcuni temi specifici, fra cui:

- Persone, ruoli e appartenenze nei percorsi di collaborazione;
- I contenuti della collaborazione: i progetti per il tempo libero;
- Mantenere la collaborazione nel tempo: strutturare la rete.

Partendo dalla consapevolezza che per collaborare effettivamente non servono tanto le conoscenze teoriche né l'imposizione di comportamenti prescrittivi, ma piuttosto abilità relazionali e condizioni che tengano conto delle diversità e le valorizzino, i formatori hanno centrato il focus del dibattito su tali presupposti, cercando di “sviscerarli” e di renderli noti. Lavorare in gruppo ha permesso di mettere in evidenza quali siano gli ostacoli che spesso si frappongono alla collaborazione fra gruppi di diversa appartenenza, e quali invece le premesse indispensabili, come gli obiettivi comuni, il riconoscimento della diversità, la costruzione di una visione condivisa attraverso l'interazione, i sentimenti, l'interesse...è stato reso noto come si possa collaborare a vari livelli: in rete, in coordinamento, in cooperazione, in collaborazione solidale e multisettoriale.

La formazione è servita anche a dare una definizione a più sfaccettature del tempo libero: dal punto di vista di un sofferente psichico può essere vissuto come angosciante solitudine, da libertà diventare un vuoto, ma anche talvolta un momento per fare rinascere la consapevolezza sui propri interessi ed auto-organizzarsi per gestirli; dal punto di vista di un operatore può far aumentare lo stato di ansia del paziente, tanto da renderlo ancora più bisognoso di essere accudito; dal punto di vista dei familiari è un tempo che il sofferente non è in grado di gestire, in cui tenta di avventurarsi nel mondo ma ne viene deluso e reagisce fuggendo, tornando a casa. Una volta che si è preso coscienza della diversa visione dell'altro si può iniziare la collaborazione: è proprio così che la formazione si è strutturata, suddividendo i partecipanti in gruppi composti da soggetti appartenenti a categorie diverse ed iniziando un *lavoro di brainstorming* per la condivisione di esperienze e di proposte finalizzate ad avviare, collaudare ed ampliare le reti.

Sono state realizzate nell'ambito del progetto anche alcune attività ricreative laboratoriali per il tempo libero promosse dalle associazioni dei familiari ed utenti che hanno offerto una possibilità concreta di socializzazione.

L'intera esperienza progettuale è stata realizzata - ad eccezione di un previsto appuntamento pubblico su Teatro/salute mentale - in ogni sua fase, compresa quella di valutazione.

Un appuntamento quello seminariale che non è stato annullato ma procrastinato al 2007. E' in programma infatti di realizzare un seminario su Teatro e salute mentale a Bologna orientativamente nel mese di settembre.

## IL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE<sup>25</sup>

L'Intesa tra il Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna - siglata in data 4.12.2006 – ha confermato ed integrato il concorso dell'Ente alle funzioni di programmazione e pianificazione dei servizi alla persona e alla comunità in rapporto con l'Amministrazione Provinciale.

A tali funzioni si aggiungono quelle di programmazione delle attività e degli interventi in campo sociale delegate, a seguito della convenzione tra i Comuni dell'ambito circondariale imolese decorrente dal 1.01.2006, al Nuovo Circondario Imolese.

A decorrere dal 01.02.2006 anche le funzioni di programmazione sanitaria e socio-sanitaria di competenza della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di cui alla L.R. n 29/2004 sono unificate in capo alla Giunta del Nuovo Circondario ed afferiscono all'Area Servizi alla Persona e alla Comunità del Nuovo Circondario Imolese. Il Nuovo Circondario Imolese prosegue la sua attività di coordinamento delle azioni di formazione e orientamento realizzate nell'ambito circondariale consolidando l'offerta formativa proposta grazie alle risorse del Fondo Sociale Europeo destinate al Circondario dalla Provincia di Bologna.

Per quel che attiene il settore istruzione, il Nuovo Circondario Imolese si avvale anche dell'apporto del "Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio" (CISS/T), istituito con un apposito Accordo di Programma Interistituzionale il 30 aprile 2004.

Per la realizzazione dei progetti che compongono il terzo "Piano annuale degli interventi del Ciss/t", relativo all'anno scolastico 2006/2007, sono stati utilizzati dal Nuovo Circondario i fondi erogati dai 10 Comuni del Circondario in base all'Accordo di programma ed il contributo disposto dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Imola.

Tra i progetti realizzati dal CISS/T di particolare rilevanza e che trattano il tema della disabilità segnaliamo:

- "Accogliere, come" - un approfondimento delle tematiche emotive legate all'accoglienza in rapporto alle situazioni di diversità nelle quali si imbattono gli insegnanti, volto a favorire e far crescere la disponibilità, la competenza emotiva e relazionale nei confronti della soggettività degli allievi;
- "Il metodo sillabico. I disturbi di apprendimento del linguaggio scritto" - l'attività, rivolta ai docenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, intende far conoscere e applicare il metodo sillabico in classe prima e con alunni disabili o dislessici;
- "Integrare gli adulti per integrare i ragazzi" - il progetto prevede il confronto tra tutte le figure che operano nel contesto scolastico a favore dell'integrazione degli allievi in situazione di handicap al fine di individuare modalità condivise per una efficace integrazione scolastica degli alunni;
- "Indigo: Improving Mental Skilfullness in Modern Children" - il progetto intende promuovere una conoscenza diffusa dell'approccio delle "competenze vitali" o life skills nel sistema scolastico ed educativo, nei servizi sanitari e sociali locali.

<sup>25</sup>Aggiornamento a cura di Antonella Magnabosco - Ufficio Formazione e Orientamento al Lavoro - Nuovo Circondario Imolese

Tra le varie attività si prevede di estendere e consolidare nelle attività didattiche ed educative, finalizzate all'integrazione scolastica dei minori in situazione di disabilità, un approccio di valorizzazione delle risorse dei bambini e di promozione delle "competenze vitali";

- "In-transizione. Attività di sostegno alla transizione nella scuola media inferiore/scuola media superiore" - l'attività si pone l'obiettivo di applicare il concetto di integrazione come finalità e metodo di lavoro identificabile attraverso tre parole chiave: conoscere, accompagnare e responsabilizzare;
- "L'orientamento nella transizione tra scuola media e scuola superiore per gli allievi in situazione di handicap" - l'iniziativa, promossa e finanziata dal Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna, intende proporre un percorso di aggiornamento e riflessione rivolto agli operatori impegnati nei percorsi scolastico-formativi che approfondirà tematiche inerenti l'orientamento degli allievi in situazioni di handicap.

### **Cooperative Sociali di Tipo B**

In coerenza con gli obiettivi già descritti nel Rapporto 2005 "I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità", il Nuovo Circondario Imolese nell'anno 2006 ha attivato una collaborazione pluriennale con la Cooperativa Sociale di tipo B "Giovani Rilegatori" di Imola per il servizio di copiatura e riproduzione documenti, opere di rilegatoria, timbri, tipografia ed eliografia.

La collaborazione, regolamentata da un specifica convenzione ai sensi della legge n. 381/1991, conferma la volontà dell'Ente nell'implementare i rapporti di collaborazione sul territorio tra le Cooperative di Tipo B, i Comuni e le Aziende pubbliche del Circondario, attraverso procedure che privilegiano l'assegnazione diretta di forniture di beni e servizi.



# IL PERCORSO DI VITA E I SERVIZI PROVINCIALI

## AMBITO EDUCATIVO-FORMATIVO

### FATTORIE DIDATTICHE<sup>26</sup>

Le “Fattorie didattiche” sono aziende agricole che diffondono la conoscenza dei prodotti e delle filiere alimentari a scuole o gruppi di adulti. Trascorrere una giornata in fattoria significa comprendere le relazioni esistenti tra sistemi produttivi e usi alimentari, favorendo l'educazione a un consumo più critico e consapevole.

Il Progetto Fattorie Didattiche è nato da un'iniziativa della Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con le Province. Dal 2001 il Progetto è normato da delibere regionali che ne programmano le attività.

Con la Legge Regionale n. 29 del 4 novembre 2002 “Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva”, sono state definite disposizioni idonee a promuovere e coordinare gli interventi di orientamento dei consumi e di educazione alimentare, assicurando al contempo una migliore utilizzazione delle risorse finanziarie. La legge prescrive che le attività realizzate dalla Regione e da altri soggetti pubblici e privati (convegni, seminari, incontri, campagne informative, pubblicazioni) devono rientrare in un disegno generale, dove siano definiti chiaramente obiettivi, priorità, strategie d'azione e strumenti di verifica. L'art. 5, “Attività di competenza delle Province”, indica che le funzioni concernenti l'attuazione degli interventi di orientamento dei consumi e d'educazione alimentare a livello locale spettano alle Province, in conformità a quanto disposto dalla L. R. 30 maggio 1997, n. 15. Le attività di competenza attribuite riguardano l'attuazione degli interventi di orientamento dei consumi e d'educazione alimentare a livello locale. Le Province, per lo svolgimento di queste funzioni, devono agire ricercando il coordinamento con i Servizi di igiene degli alimenti e della nutrizione, istituiti presso le Aziende unità sanitarie locali e con i Comuni, con la collaborazione delle Associazioni dei consumatori accreditate, nella fase dell'informazione.

La Provincia di Bologna ha identificato come struttura operativa in materia di orientamento ai consumi e educazione alimentare l'ufficio “Promozione e Valorizzazione Territoriale” del Settore Sviluppo Economico.

E' funzione della Provincia raccogliere le adesioni delle aziende agricole che partecipano al progetto, realizzare materiale informativo per comunicare al pubblico l'iniziativa con diversi strumenti (guida regionale, comunicati e conferenze stampa, siti Web).

<sup>26</sup>A cura di Franca Marulli e Sofia Cei - U.O. Promozione e Valorizzazione Territoriale - Settore Sviluppo Economico

Il progetto Fattorie Didattiche coinvolge gli agricoltori che secondo le direttive regionali hanno frequentato un corso specifico di formazione sulla didattica in fattoria, anche in questo caso le aziende agricole devono offrire prodotti tipici e tradizionali ottenuti con metodi rispettosi dell'ambiente e della salute. Ciascuna azienda sviluppa propri percorsi didattici centrati sull'interazione fra agricoltura, alimentazione e ambiente.

Il motto della didattica in fattoria è "imparare facendo", attraverso il fare concreto si giunge a comprendere il ritmo della produzione del cibo in rapporto alle stagioni, alle tecniche agricole, al lavoro umano e a percepire l'ambiente rurale come un sistema di valori e saperi custodito dall'agricoltore.

L'attività delle Fattorie si rivolge alle scuole e a gruppi portatori d'interesse.

Dal 1997 la Provincia di Bologna ha costantemente partecipato al gruppo di lavoro composto dalle Province dalla Regione e dall'Osservatorio Agroambientale di Cesena, che funge da supporto tecnico regionale.

Il gruppo inizialmente ha ideato e costruito la rete di Fattorie Didattiche (formazione degli agricoltori, promozione del progetto e divulgazione nelle scuole); nel 2001-2003 sono state "codificate" le buone pratiche e i parametri qualitativi (Carta della Qualità per le Aziende, corsi di formazione per agricoltori e insegnanti, progettazione di percorsi didattici in fattoria differenziati per tipo di utenza); inoltre dal 2004 affronta i temi della sicurezza e delle norme igienico-sanitarie che devono essere garantite in fattoria e delle ulteriori valenze didattiche che possono assumere i percorsi in fattoria (Progetto Cantieri di sviluppo).

La Provincia ogni anno ha coordinato la formazione degli agricoltori e degli insegnanti (progetto formativo "Cattedre e Banchetti"), accreditato le aziende agricole allo svolgimento dell'attività didattica, divulgato il progetto presso scuole, famiglie, consumatori, verificato i requisiti di qualità delle aziende, riscontrato l'attività svolta nelle fattorie; inoltre, nel 2002 ha istituito un gruppo di lavoro con rappresentanti delle Fattorie Didattiche e delle Organizzazioni professionali agricole, per rendere più efficace l'azione di coordinamento.

La Provincia di Bologna risulta la prima in regione per il numero di Aziende agricole coinvolte direttamente in attività didattiche (da 21 aziende nel 2001 a 64 accreditate nel 2006). Negli anni anche le visite in Fattoria sono aumentate notevolmente (da circa 3.000 nel 2001 a 19.000 nel 2006):

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>N° Fattorie Didattiche</b>	21	31	41	59	60	64
<b>N° classi ospitate</b>	150	280	508	758	760	852
<b>N° persone in fattoria</b>	3.000*	5.600*	12.987	16.920	17.000	19.000

(\*) dato stimato - Fonte: Ufficio Promozione e Valorizzazione Territoriale, Settore Sviluppo Economico, Provincia di Bologna

Il progetto è identificato da un logo specifico:



L'attività di divulgazione del progetto curata dalla Provincia di Bologna, anche in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, ha visto da una parte la pubblicazione di guide, distribuite a tutte le scuole del territorio e a tutti i soggetti interessati, dall'altra parte i dati relativi alle Fattorie sono stati inseriti in tre siti internet, con descrizione del progetto e indicazioni riguardanti l'offerta di ogni azienda:

- [http://www.provincia.bologna.it/agricoltura/fatt\\_dida.html](http://www.provincia.bologna.it/agricoltura/fatt_dida.html)
- [www.terredibologna.it](http://www.terredibologna.it)
- [www.regione.emilia-romagna.it/fattoriedidattiche](http://www.regione.emilia-romagna.it/fattoriedidattiche)

Le Fattorie hanno il compito di ideare dei percorsi didattici, concordati prima della visita con gli insegnanti o i gruppi di interesse, allo scopo di raggiungere obiettivi educativi. L'itinerario di visita è previsto in funzione dell'età, dei programmi scolastici e delle esigenze dei visitatori.

Le attività didattiche di ogni azienda sono descritte nelle guide, nei siti internet e nel materiale divulgativo predisposto dalle Fattorie.

Nel caso di persone con disabilità, molte Fattorie propongono attività specifiche e sono dotate di strutture accessibili da parte persone con disabilità.

In particolare, su un totale di 64 Aziende accreditate dalla Provincia per l'anno scolastico 2006/2007, 47 Fattorie hanno servizi igienici accessibili a persone con disabilità motoria, 22 Fattorie sono in grado di ospitare gruppi di disabili proponendo percorsi specifici in funzione del tipo di disabilità.

Le Fattorie annualmente seguono corsi di aggiornamento. Nel 2006 in particolare sei Aziende hanno partecipato ad un aggiornamento dedicato alla "Pet therapy", attività che si rivolge soprattutto a persone disabili.

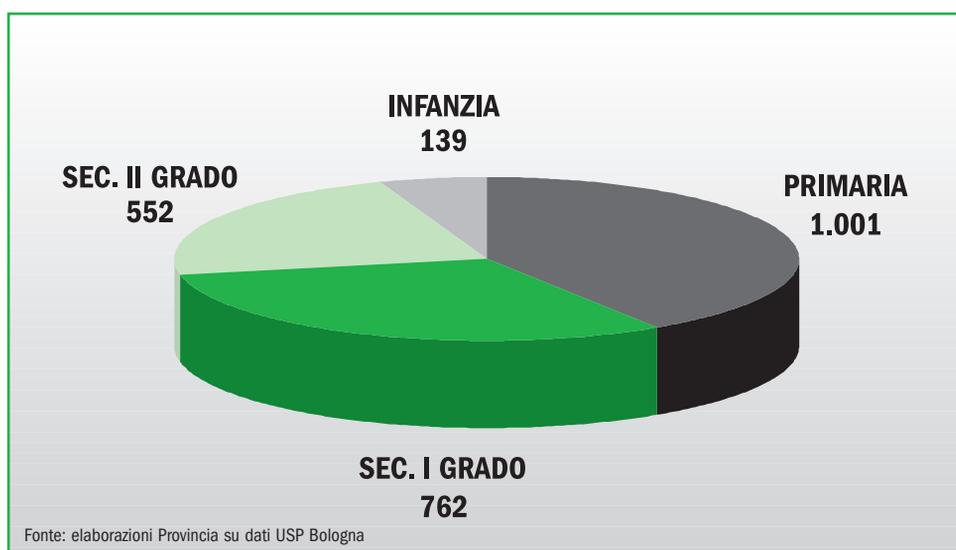
Le Fattorie dimostrano grande sensibilità e interesse nei confronti del tema della disabilità e uno degli obiettivi del progetto è proprio lo sviluppo e il miglioramento dell'offerta nei confronti di questo particolare tipo di destinatari.

## SCUOLA E FORMAZIONE

### PREMESSA: ALCUNI DATI<sup>27</sup>

Nell'anno scolastico 2006/2007, in provincia di Bologna, l'ammontare degli alunni certificati nelle scuole statali è di 2.454, corrispondente al 2,6% del totale degli alunni (nell'a.s. 2005/2006 era il 2,4%)<sup>28</sup>.

**Figura 1 - Distribuzione degli allievi certificati per grado di scuola (a.s. 2006/2007 - scuole statali - provincia di Bologna)**



Fatta 100 la numerosità assoluta degli allievi certificati per tutti gli ordini di scuola, il 41% è iscritto alla scuola primaria, il 31% alla scuola secondaria di primo grado, per scendere al 22% iscritto alla secondaria di secondo grado e solo il 6% presente nella scuola dell'infanzia, valore imputabile sia all'elevata presenza nel territorio di scuole a gestione non statale, sia per problemi legati alle certificazioni nella fascia di età 3-5 anni<sup>29</sup>.

I dati forniti dall'**Ufficio Scolastico Provinciale** (USP) di Bologna confermano, anche per questo anno, il trend in crescita del totale degli alunni certificati, il quale rispetto allo scorso anno scolastico aumenta di 181 unità (+8%), a fronte di un incremento del solo 2,4% dell'intera popolazione studentesca iscritta alle scuole statali di Bologna.

<sup>27</sup> Aggiornamento ed elaborazioni a cura di Daniela Degli Esposti - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

<sup>28</sup> Nell'allegato statistico è possibile consultare la serie storica 1999-2006 - tabella 1

<sup>29</sup> Non essendovi l'obbligo di iscrizione alla scuola materna, i bambini disabili certificati dai 3 ai 5 anni sono sicuramente una sottostima del reale numero

**Tabella 1 - Variazioni percentuali degli allievi certificati dell'a.s. 2006/2007 rispetto al precedente e all'a.s. 2000/2001, per grado (scuole statali - provincia di Bologna)**

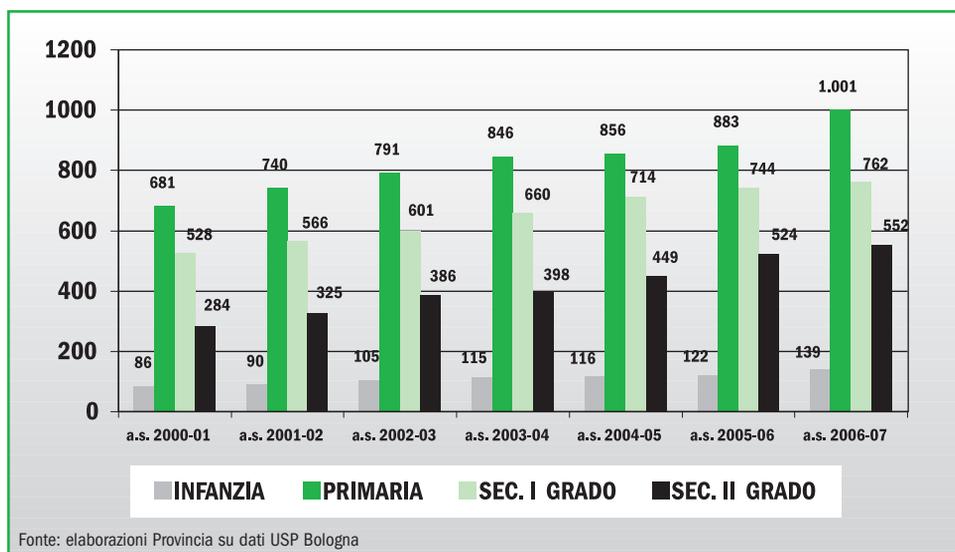
SCUOLA	VARIAZIONE % DALL'A.S. 2006/2007 ALL'A.S. 2005/2006	VARIAZIONE % DALL'A.S. 2006/2007 ALL'A.S. 2000/2001
INFANZIA	+13,9%	+61,6%
PRIMARIA	+13,4%	+47,0%
SEC. I GRADO	+2,4%	+44,3%
SEC. II GRADO	+5,3%	+94,4%
<b>TOTALE</b>	<b>+8,0%</b>	<b>+55,4%</b>

Fonte: elaborazioni Provincia su dati USP Bologna

Distinguendo per grado di scuola, in termini assoluti, l'aumento più consistente avviene nella primaria (+118 alunni), superando così le mille iscrizioni, anche se in termini percentuali la variazione maggiore è avvenuta per le scuole dell'infanzia (+13,9%), seguite dalla primaria, appunto, con un +13,4%, dalle scuole secondarie di secondo grado (28 alunni in più, pari ad un +5,3%) e da quelle di primo grado (18 alunni in più, pari ad un +2,4%).

Considerando l'ultimo settennio (dall'a.s. 2000/2001 all'a.s. 2006/2007), il totale degli alunni certificati cresce del 55,4%, a fronte di un incremento del 17,5% dell'intera popolazione studentesca delle scuole bolognesi. Gli aumenti più consistenti investono gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado che cresce del 94% e la scuola dell'infanzia (+62%), mentre i rimanenti ordini di scuola mostrano una variazione positiva rispettivamente del 47% per la primaria e del 44% per la secondaria di primo grado.

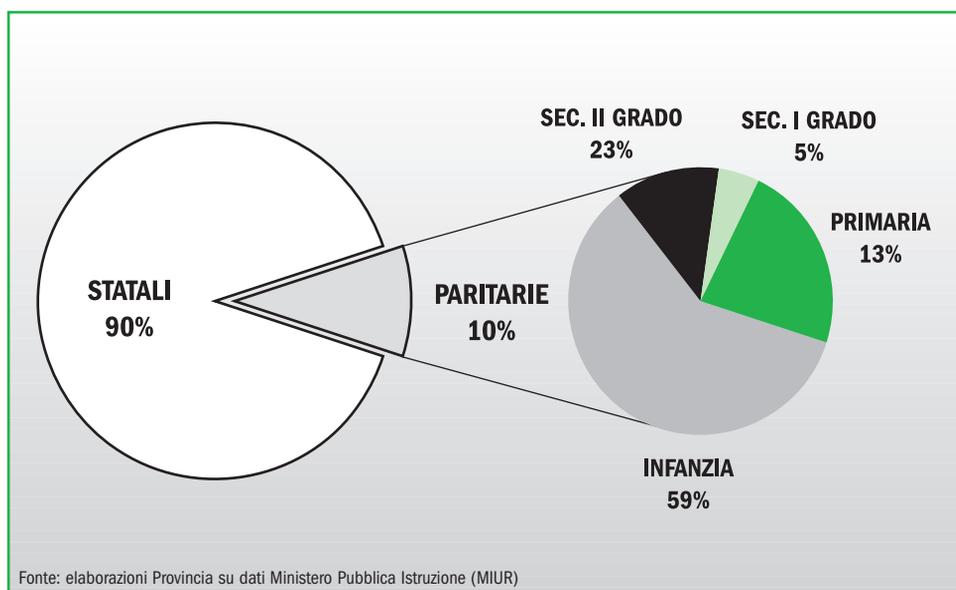
**Figura 2 - Distribuzione degli allievi certificati per grado e per anno scolastico (scuole statali - provincia di Bologna)**



Per il monitoraggio circa la distribuzione degli alunni certificati tra diverse gestioni di scuola si è ricorsi alla fonte del **Ministero della Pubblica Istruzione**, di cui il dato più aggiornato è relativo all'anno scolastico 2005/2006.

Non si rilevano differenze significative rispetto all'anno precedente (2004/2005): si riconferma una forte presenza nelle scuole statali di allievi certificati (90%, pari a 2.264 allievi) rispetto al 10% delle scuole paritarie (pari a 251 allievi). Circa la distribuzione dei bambini e giovani in situazione di handicap, tra i diversi gradi, la scuola dell'infanzia è quella tra le gestioni paritarie a raccoglierne la percentuale maggiore, il 59%, pari a 149 bambini (era il 60%), seguita dalla scuola secondaria di II grado, che con 57 studenti scende al 23% (era il 24%). In leggero aumento di 2 punti percentuali, gli iscritti certificati nelle scuole primarie della provincia (13%, pari a 32 alunni), mentre rimane pressoché costante il numero nella scuola secondaria di I grado (13 alunni nell'a.s. 2005/2006 contro i 12 dell'anno scolastico precedente).

**Figura 3 - Distribuzione degli allievi certificati per grado di scuola (a.s. 2006/2007 - scuole statali - provincia di Bologna)**



L'approfondimento successivo sulle scuole secondarie di II grado proviene dall'analisi delle informazioni fornite dalla banca dati interna al **Servizio Scuola e Formazione** del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia di Bologna, relativa alla rilevazione sulla scolarità e sul pendolarismo scolastico che coinvolge tutte le scuole secondarie di II grado dislocate sul territorio provinciale, sia a gestione statale che paritaria. Il totale degli allievi in situazione di handicap differisce dal valore di fonte USP, precedentemente illustrato, a causa del diverso momento temporale di rilevazione dei dati.

**Tabella 2 - Distribuzione degli allievi certificati per classe negli a.s. 2005/06 e 2006/07 e relativa variazione percentuale (scuole secondarie di II grado - provincia di Bologna)**

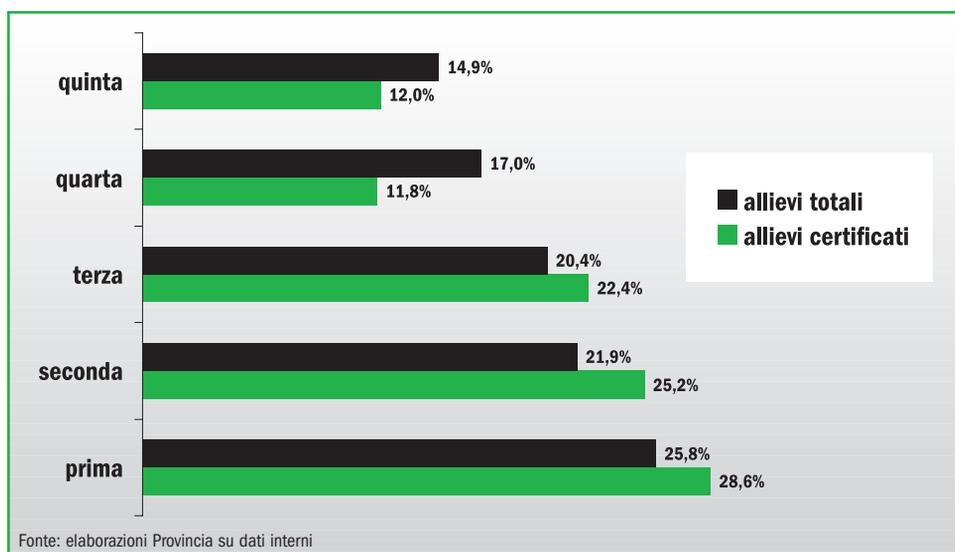
CLASSI	A.S. 2006/2007	A.S. 2005/2006	VARIAZIONE
prima	172	173	-0,6%
seconda	152	146	+4,1%
terza	135	102	+32,4%
quarta	71	83	-14,5%
quinta	72	56	+28,6%
<b>TOTALE</b>	<b>602</b>	<b>560</b>	<b>+7,5%</b>

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

Gli studenti certificati sono 602, in aumento di circa 8 punti percentuali rispetto all'anno scolastico passato, a fronte di un aumento dello 0,3% che riguarda l'intera popolazione studentesca delle scuole secondarie della provincia. La tendenza incrementale viene mantenuta dagli anni precedenti, anche se con alcune differenze per quanto riguarda le diverse classi. Le iscrizioni alla quarta classe tornano a subire una flessione, dopo la controtendenza mostrata nello scorso anno, in cui i numeri facevano auspicare ad una riduzione dell'abbandono dopo la terza classe. Bisognerà attendere i prossimi anni scolastici per valutare in maniera adeguata quale delle due situazioni sia da considerarsi episodica di uno specifico anno scolastico<sup>30</sup>.

Nella figura 4 è riportato il confronto tra il complesso della popolazione studentesca e quella "certificata", in termini di composizione percentuale nelle diverse classi.

**Figura 4 - Composizione percentuale degli iscritti per classe, rispetto al totale degli allievi e al totale dei certificati (a. s. 2006/2007 scuole secondarie di II grado - provincia di Bologna)**



<sup>30</sup> Nell'allegato statistico è possibile la consultazione della serie storica a partire dall'anno scolastico 2001/2002 delle incidenze percentuali degli allievi per tutte le cinque classi - tabella 2

Gli alunni in prima costituiscono la parte più consistente del totale, comprendendo il 25,8% di tutti gli studenti e, specificatamente, il 28,6% di tutti gli studenti in situazione di handicap.

La quarta e la quinta risultano senza dubbio le classi con meno studenti nell'arco del quinquennio, evento dovuto in larga misura ad una "fisiologica dispersione" durante il cammino scolastico ma anche, e ancora di più vale per gli studenti in situazione di handicap, alla possibilità di concludere il proprio percorso alla fine del III anno, potendo raggiungere la qualifica professionale.

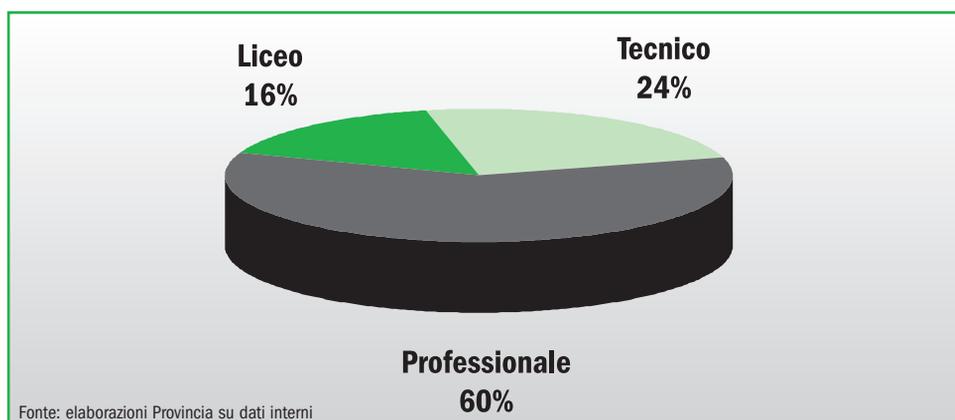
Ormai la maggiore presenza di alunni in situazione di handicap nelle scuole statali e comunali del territorio rispetto alle paritarie si è consolidata nel tempo<sup>31</sup>. Da rilevare, però, come le paritarie, pur presentando solo 15 allievi certificati, raccolgono il 2,5% di tutti gli allievi certificati delle scuole secondarie della provincia: il dato, non certo ragguardevole, evidenzia però una lieve controtendenza aumentando rispetto all'1,8% dello scorso anno scolastico, guadagno che va a scapito della scuola statale, essendo rimasta invariata la composizione nel polo comunale<sup>32</sup>.

**Tabella 3 - Distribuzione degli allievi certificati per classe e per tipo di gestione della scuola (a.s. 2006/2007 scuole secondarie di II grado - provincia di Bologna)**

	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA	TOTALE
<b>Comunale<sup>33</sup></b>	11	8	12	7	3	41
<b>Paritaria</b>	6	3	4	1	1	15
<b>Statale</b>	155	141	119	63	68	546
<b>TOTALE</b>	<b>172</b>	<b>152</b>	<b>135</b>	<b>71</b>	<b>72</b>	<b>602</b>

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

**Figura 5 - Distribuzione percentuale degli allievi certificati per indirizzo di studio (a.s. 2006/2007 scuole secondarie di II grado - provincia di Bologna)**



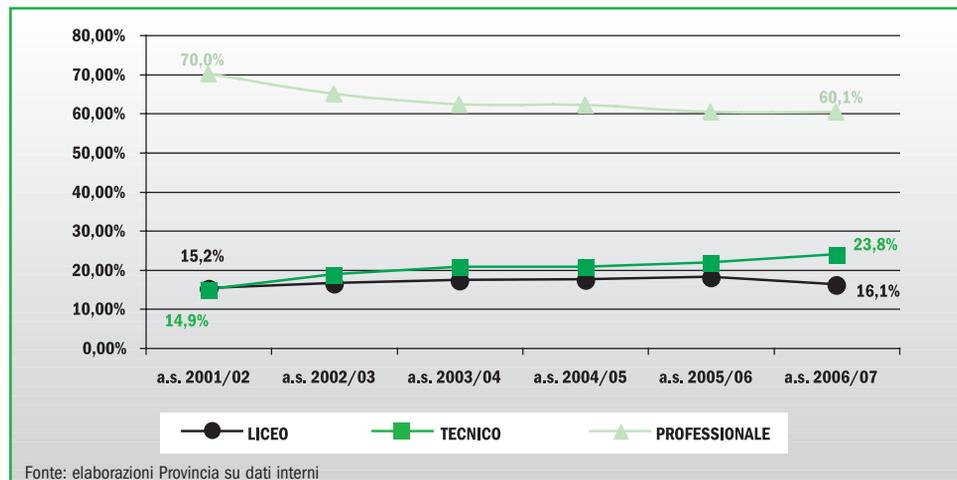
<sup>31</sup>In allegato statistico, la serie storica a partire dall'anno scolastico 2001/2002 relativa alla composizione percentuale degli studenti certificati per diversa gestione di scuola - tabella 3

<sup>32</sup>Polo Aldini Valeriani - Sirani, volutamente scorporato dalla classificazione "paritaria" per diversità di storia e caratteristiche

<sup>33</sup>Si veda nota 32

Per quanto riguarda l'indirizzo di studio, i corsi di tipo professionale raccolgono anche questo anno il 60% degli studenti in situazione di handicap<sup>34</sup>. Diversa è la distribuzione rispetto ai licei e agli istituti tecnici: i primi perdono due punti percentuali a favore dei secondi, che dal 22% arrivano al 24%, valore massimo raggiunto.

**Figura 6 - Composizione percentuale degli allievi certificati per indirizzo di studio (serie storica dall'a.s. 2001/02 - scuole secondarie di II grado - provincia di Bologna)**



Osservando l'andamento negli ultimi sei anni, rappresentato in figura 6, il trend di recupero di queste ultime due aree di studio viene confermato solo da quella tecnica (dal 14,9% del 2001/2002 al 23,8% del 2006/2007).

Anche soffermandosi sulla variazione del numero di allievi certificati rispetto allo scorso anno, il segno negativo è esclusiva peculiarità dell'area liceale (-4%) che invece per il totale degli studenti è in crescita di oltre il 7%.

Situazione inversa per gli istituti tecnici e professionali che raccolgono in assoluto meno studenti dello scorso anno, ma fra questi però il numero dei ragazzi certificati incrementa in maniera considerevole, soprattutto nei tecnici (+17,2%).

**Tabella 4 - Variazione percentuale rispetto all'a.s. 2005/2006 del numero di allievi certificati e del totale degli allievi per indirizzo di studio (a.s. 2006/2007 scuole sec. di II grado - provincia di Bologna)**

	VARIAZIONE % DALL'A.S. 2006/2007 ALL'A.S.2005/2006	
	allievi certificati	totale allievi
<b>Tecnico</b>	+17,2%	-6,8%
<b>Professionale</b>	+7,4%	-5,1%
<b>Liceo</b>	-4,0%	+7,4%
<b>TOTALE</b>	+7,5%	+0,3%

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

<sup>34</sup>L'intera popolazione studentesca della scuola secondaria di II grado è così suddivisa: 50% nel liceo, 30% nel tecnico e 20% nel professionale

E' stato possibile disaggregare il numero degli studenti con deficit prevalente di tipo sensoriale. Nelle schede compilate da un incaricato di ogni singola scuola secondaria di II grado del territorio ed inviate al Servizio Scuola e Formazione, al Comune e all'USP è presente una sezione in cui è possibile indicare il tipo di deficit, scegliendo tra: psico/fisico, uditivo, visivo. Si precisa che il dato è anonimo e non comparabile con nessuna delle classificazioni condivise esistenti<sup>35</sup>, a causa della genericità presentata, in particolare per la modalità di deficit "psico/fisico" in cui confluiscono diverse tipologia di disabilità. Rimane comunque un'informazione aggiuntiva al quadro quantitativo/descrittivo della situazione degli studenti certificati che frequentano le scuole del nostro territorio per una lettura mirata della presenza di allievi con disabilità sensoriale.

**Tabella 5 - Allievi certificati per deficit, gestione della scuola ed indirizzo di studio (a.s. 2006/2007 scuole secondarie di II grado – provincia di Bologna)**

	PSICO-FISICO	UDITIVO	VISIVO	TOTALE
<b>allievi certificati</b>	574	19	9	602
	(95,3%)	(3,2%)	(1,5%)	100%
<i>di cui iscritti in:</i>				
<b>STATALE</b>	519	18	9	546
<b>PARITARIA</b>	14	1	-	15
<b>COMUNALE</b>	41	-	-	41
<b>TECNICO</b>	137	4	2	143
<b>PROFESSIONALE</b>	348	11	3	362
<b>LICEO</b>	89	4	4	97
Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni				

Per quanto riguarda il deficit di tipo sensoriale si può affermare che gli allievi sono presenti quasi esclusivamente nelle scuole statali, con la sola eccezione di uno studente che presenta un deficit di tipo uditivo iscritto ad una scuola paritaria. Se per indirizzo di studio gli studenti con deficit di tipo uditivo, sono maggiormente concentrati nell'area professionale, è quella liceale, invece, a raccogliere quasi la metà degli allievi con deficit visivo, benché si tratti di una quota considerevolmente ridotta.

Volendo approfondire la distribuzione degli studenti certificati nelle scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna, per vedere in quali sono prevalentemente concentrati, verrà di seguito presentata una riflessione sulle istituzioni scolastiche che, nell'a.s. 2006/2007, hanno avuto un numero di iscritti certificati superiore a 20.

<sup>35</sup>ICD10 (International Classification of Impairment, Disease, Disability and Handicap) e la più recente ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health)

**Tabella 6 - Allievi certificati e incidenza percentuale sul totale degli iscritti, negli istituti con forte presenza (> 20 allievi certificati) nell'a.s. 2006/2007**

ISTITUTI SCOLASTICI	TOTALE ALLIEVI CERTIFICATI	TOTALE ALLIEVI	INCIDENZA CERTIFICATI SUL TOTALE (%)
<b>I.P. SERVIZI ALBERGHIERI "B. Scappi"</b>	<b>93</b>	<b>1.259</b>	<b>7,4%</b>
Sede di Castel San Pietro Terme	57	801	7,1%
Sede di Casalecchio	36	458	7,9%
<b>I.PSERV.COMM.TURIST.PUBBL."Aldrovandi-Rubbiani"</b>	<b>51</b>	<b>868</b>	<b>5,9%</b>
Indirizzo grafico-pubblicitario (sede centrale)	21	344	6,1%
Indirizzo aziendale-turistico	18	228	7,9%
Indirizzo abbigliamento e moda	12	296	4,1%
<b>I.S.I.S. "Manfredi -Tanari"</b>	<b>41</b>	<b>484</b>	<b>8,5%</b>
I.P.C. Manfredi	28	269	10,4%
I.T.C Tanari	13	215	6,0%
<b>ISART - Istituto Statale d'Arte - Liceo artistico</b>	<b>35</b>	<b>910</b>	<b>3,8%</b>
Istituto Statale d'Arte	29	379	7,7%
Liceo Artistico "F. Arcangeli"	6	531	1,1%
<b>I.S.I.S. "M. Malpighi"</b>	<b>31</b>	<b>634</b>	<b>4,9%</b>
Sede centrale di Crevalcore	10	236	4,2%
Sede distaccata di Bologna	5	192	2,6%
Sede distaccata di S. Giovanni in Persiceto	16	206	7,8%
<b>I.T.I.S. "O. Belluzzi"</b>	<b>28</b>	<b>819</b>	<b>3,4%</b>
<b>I.P.S. "A. Fioravanti"</b>	<b>22</b>	<b>477</b>	<b>4,6%</b>
Sede centrale di Bologna	15	394	3,8%
Sede distaccata di Molinella	7	83	8,4%

\*Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

Da solo, il mero numero assoluto però non è esaustivo per fare emergere la reale situazione di queste scuole, in quanto risulta altresì importante l'incidenza del numero degli studenti certificati sull'insieme del bacino di studenti che la scuola stessa raccoglie.

Come per lo scorso anno scolastico, l'Istituto Professionale Alberghiero "B. Scappi", con entrambe le sue sedi di Castel San Pietro Terme e Casalecchio di Reno, è la scuola che raccoglie in termini assoluti il maggior numero di studenti certificati (93) ma che con un'incidenza media fra le due sedi del 7,4% risulta avere una concentrazione inferiore all'Istituto Manfredi-Tanari (8,4%), che, se scomposto per indirizzo, mostra il valore maggiore di incidenza percentuale di tutte le scuole bolognesi nell'Istituto Professionale Manfredi: oltre 10 studenti certificati su 100 studenti iscritti.

Non ci sono particolari sorprese circa le scuole a consistente presenza di allievi in situazione di handicap. Si vuole ancora una volta sottolineare come la consolidata esperienza di questi istituti nella progettazione e nell'individuazione di percorsi educativi e formativi e di attività curriculari ed extra-curriculari, riesca, insieme alle caratteristiche professionalizzanti degli indirizzi di studio, ad attrarre la scelta sulla propria offerta didattica.

Come ultima considerazione, si mostrano i dati relativi all'**orientamento**, almeno nella fase iniziale del proprio percorso scolastico, dei ragazzi certificati che, dopo l'uscita dalla terza classe della secondaria di I grado, si trovano a dover scegliere, con le loro famiglie, in quale scuola iscriversi, anche solo per l'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Nell'anno scolastico 2006/2007 sono 172 i frequentanti le 324 classi prime attivate nelle scuole secondarie di II grado e raccolgono gran parte dei 223 studenti che lo scorso anno hanno terminato la cosiddetta *terza media*.

**Tabella 7 - Distribuzione degli allievi certificati in prima (a.s. 2006/2007 scuole secondarie di II grado - provincia di Bologna)**

	A.S. 2006/2007	A.S. 2005/2006	VARIAZIONE %
<b>Tecnico</b>	44	40	10,0%
	26%	23%	
<b>Professionale</b>	107	109	-1,8%
	62%	63%	
<b>Liceo</b>	21	24	-12,5%
	12%	14%	
<b>TOTALE</b>	<b>172</b>	<b>173</b>	<b>-0,6%</b>
	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

Di questi 172, il 26% ha scelto un istituto tecnico, in aumento del 10% rispetto alle iscrizioni in prima dello scorso anno. L'area professionale si mantiene sostanzialmente sullo stesso valore, anche se sembra fare capolino una lieve controtendenza. L'orientamento verso l'area liceale continua ad essere prerogativa di un numero sempre più ridotto di studenti certificati.

La scelta di quale scuola superiore iniziare a frequentare nel panorama dell'offerta del territorio provinciale, emerge anche dalla tabella 8. Si riassumono le iscrizioni nelle prime classi che hanno come caratteristica comune quella di avere una media superiore ad un allievo in situazione di handicap per classe.

Ancora, l'Istituto Professionale Manfredi presenta la maggior concentrazione di allievi certificati nelle 4 classi prime attivate nell'anno scolastico 2006/2007, con una media di più di 2 studenti per classe. Da notare come l'alberghiero "B. Scappi", nonostante le elevate numerosità assolute, già viste, abbia una media inferiore alle 2 unità per classe (1,9 per la sede di Castel S. Pietro e 1,6 per quella di Casalecchio). Anche il tecnico commerciale Tanari e quello per geometri del Keynes si trovano fra quelli che spiccano per un valore medio superiore ad una unità per classe. A questo gruppo appartengono, inoltre, anche due istituti a gestione paritaria: il professionale commerciale "Suore Visitandine" che a fronte di 7 studenti che compongono l'unica classe prima, presenta due allievi certificati; e il professionale ad indirizzo pubblicitario dell'istituto Beata Vergine di S. Luca, in cui l'unica prima presenta due allievi in situazione di handicap, inseriti in una classe di 30 alunni.

**Tabella 8 - Allievi certificati in prima nell'a.s. 2006/2007 (Istituti ed indirizzi di studio con presenza media > 1 per singola classe prima)**

<b>ISTITUZIONE SCOLASTICA Indirizzo di studio</b>	<b>allievi certificati in prima</b>	<b>numero classi prime</b>	<b>media certificati per classe prima</b>	<b>Totale allievi in prima</b>	<b>media alunni per classe prima</b>
<b>I.P.C. MANFREDI</b>	9	4	2,3	91	23
<b>I.P. ALDROVANDI-RUBBIANI</b> Indirizzo grafico-pubblicitario	9	4	2,3	102	26
<b>I.P. E. SIRANI</b>	4	2	2	48	24
<b>I.P. M. MALPIGHI</b> (sede di S. Giovanni in Persiceto)	4	2	2	52	26
<b>I.T.C TANARI</b>	4	2	2	40	20
<b>I.P.A. SERPIERI</b> (sede di Sasso Marconi)	2	1	2	24	24
<b>I.P. GIORDANO BRUNO</b> (sede di Medicina)	2	1	2	24	24
<b>I.T.G J.M. KEYNES</b> (sede di S. Pietro in Casale)	2	1	2	26	26
<b>I.P.C. SUORE VISITANDINE</b>	2	1	2	7	7
<b>I.P. SERVIZI PUBBLICITARI BEATA VERGINE DI SAN LUCA</b>	2	1	2	30	30
<b>I.P. B. SCAPPI</b> (sede di Castel San Pietro Terme)	19	10	1,9	229	23
<b>I.P. B. SCAPPI</b> (sede di Casalecchio)	11	6	1,8	145	24
<b>I.P.I.A. ALDINI-VALERIANI</b>	5	3	1,7	66	22
<b>ISART - Istituto d'arte</b>	6	4	1,5	97	24
<b>I.P.SERVIZI SOCIALI CASSIANO DA IMOLA</b>	3	2	1,5	55	28
<b>I.P.S.I.A. FIORAVANTI</b> (sede centrale)	7	5	1,4	118	24
<b>I.P. ALDROVANDI-RUBBIANI</b> Indirizzo aziendale-turistico	4	3	1,3	79	26
<b>I.T.A. A. SERPIERI</b> (sede di Bologna)	4	3	1,3	70	23
<b>I.P.SERVIZI COMM.TURIST. CASSIANO DA IMOLA</b>	4	3	1,3	73	24
<b>I.P.A SCARABELLI</b> (ex GHINI)	4	3	1,3	64	21
<b>I.P.I.A. F. ALBERGHETTI</b> (sede di Imola)	6	5	1,2	106	21

Fonte: elaborazioni Provincia su dati interni

## L'ACCORDO PROVINCIALE DI PROGRAMMA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E FORMATIVA DEGLI STUDENTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP (LEGGE 104/92)

### APPLICAZIONE DELL'ACCORDO 2001-2006<sup>36</sup>

Nell'anno 2006 è proseguita l'attività di monitoraggio relativa all'applicazione dell'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap e alla promozione di alcune azioni previste dall'Accordo stesso.

In particolare:

#### ■ Attività del Collegio di Vigilanza

Il Collegio di Vigilanza previsto all'art. 6 dell'Accordo di Programma, in applicazione dell'Art. 13 della Legge 104/1992 e di conseguenza dell'art. 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, nell'anno 2006 ha visto l'avvicinarsi di due componenti: la dott.ssa Chiara Pintor ha preso il posto della dott.ssa Giovanna Rizzo in rappresentanza della Prefettura e il dott. Cosimo Ricciutello ha sostituito il dott. Giancarlo Rigon in rappresentanza delle AUSL di Bologna.

Nel corso del 2006 il Collegio ha effettuato le 4 sedute trimestrali previste dal Regolamento, lavorando complessivamente su 5 istanze:

- 2 relative a segnalazioni per ore di sostegno non attribuite o non assegnate a sufficienza e/o di educatori non individuati dalla Scuola per l'alunno certificato;
- 2 relative a segnalazioni di non corrette modalità di integrazione da parte degli istituti scolastici per allievi con certificazione di dislessia con successive problematiche relazionali tra la famiglia, la Scuola e l'intero gruppo classe;
- 1 relativo al superamento di barriere architettoniche in un Istituto scolastico.

Il Collegio ha inoltre predisposto la relazione finale di attività dell'anno 2006 e quella relativa al quinquennio 2002-2006 inviata formalmente a tutti i firmatari dell'Accordo e al gruppo tecnico di lavoro incaricato della redazione del nuovo testo<sup>37</sup>. A tale proposito è stato inoltre impegnato nella compilazione del format per la verifica dell'Accordo in essere studiato e predisposto dal Servizio Scuola e Formazione.

#### ■ Pubblicazione "L'offerta formativa per gli allievi in situazione di handicap nella scuola secondaria di II grado - anno scolastico 2006/2007"

L'Accordo di Programma assegna annualmente al Gruppo Interistituzionale per il coordinamento delle risorse scolastiche e formative (ex Art.21) il compito di "fare conoscere le risorse messe in campo nella scuola e nella formazione" per i giovani in situazione di handicap. Infatti i frequenti mutamenti normativi e l'affermarsi dell'autonomia scolastica rendono il panorama degli Istituti secondari di II grado molto va-

<sup>36</sup>Aggiornamento a cura di Angela Bianchi e Francesca Assente - Ufficio Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

<sup>37</sup>Si veda paragrafo successivo

riegato ed in continuo cambiamento. Da qui la necessità per gli operatori che curano l'orientamento dei ragazzi in situazione di handicap, sia nell'Azienda U.S.L. sia nella scuola secondaria di primo grado, di conoscere in maniera approfondita e aggiornata l'offerta formativa ed educativa dei diversi percorsi scolastici.

La Guida, annualmente predisposta per rispondere a tali esigenze, ha dunque la finalità di arricchire le conoscenze sulle proposte didattiche e formative rivolte agli studenti in situazione di handicap nelle scuole secondarie superiori; è destinata a tutti coloro che, in materia di integrazione scolastica, sentono l'esigenza di conoscere più dettagliatamente il contesto territoriale in cui operano, al fine di accompagnare nel modo più appropriato i ragazzi e le loro famiglie nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado.

Come è stato per gli anni scolastici precedenti, anche quest'anno (2006/2007) l'Ufficio Coordinamento Handicap, che ha curato la pubblicazione, ha richiesto ad ogni Istituto di compilare una scheda, composta da una specifica analisi descrittiva relativa ad ogni sede che lo compone (una per la sede principale, una per quella/le distaccate, ecc...). In ognuna sono riportati, oltre al numero di allievi iscritti, certificati e non, i laboratori e le attività curriculari ed extracurriculari specifiche rivolti non solo agli allievi in situazione di handicap, ma anche ad intere classi o a tutti gli iscritti dell'Istituto, i progetti attivati sia interni alla scuola sia con Centri di Formazione Professionale e/o con altre scuole, associazioni ed enti vari.

Le schede raccolgono anche informazioni utili per valutare l'accessibilità delle scuole intesa in senso ampio, sia come assenza di barriere architettoniche sia come attenzione e progettualità particolarmente rivolte all'integrazione degli studenti in situazione di handicap. Un altro campo delle schede compilato dalle scuole è quello della specifica delle diagnosi (intese come deficit fisici, motori, psichici e sensoriali - visivi o uditivi) prevalenti tra gli allievi certificati presenti nella scuola; tale informazione è infatti utile agli operatori in quanto ogni deficit richiede la presenza non solo di strumenti idonei al sostegno, ma anche di competenze e professionalità specifiche.

Nella raccolta e nell'analisi delle schede, non solo per l'anno scolastico 2006/2007 ma anche per gli anni precedenti, è emerso che alcune scuole, avendo sempre un numero consistente di allievi in situazione di handicap, hanno maturato nel corso degli anni una grande esperienza nella progettazione e individuazione di metodologie e di attività orientate a migliorare l'integrazione degli allievi certificati nella classe.

La pubblicazione rappresenta, in conclusione, anche un raccolta di "buone prassi" da diffondere in tutti gli Istituti superiori, soprattutto per quelli che si trovano all'inizio del percorso di inserimento ed integrazione.

### ■ **Valutazione degli interventi di Formazione Professionale rivolti ad utenza con disabilità**

L'Accordo Provinciale di Programma prevede, all'Art. 5, c. 2, lettera g) che la Provincia garantisca "il controllo e la verifica con indicatori di qualità dell'attività formativa finanziata, anche attraverso la consultazione degli utenti".

Per ottemperare a tale impegno la Provincia aveva, nell'anno 2005, emesso un avviso pubblico per un'attività di "indagine sull'efficacia e la qualità dell'attività formativa programmata per adolescenti, giovani e adulti in situazione di handicap – anni di riferimento 2002 e 2003" che, finanziata ad IRS (Istituto di Ricerca Sociale) nell'am-

bito delle azioni di assistenza a strutture e a sistemi, ha trovato la sua realizzazione nel corso del 2006 e si concluderà nella prima metà dell'anno 2007 con la validazione definitiva del set di indicatori da applicare e da ripetersi periodicamente. Nell'anno 2006 in particolare si sono realizzate le azioni di consultazione degli allievi delle attività programmate nell'anno 2002 e 2003 per l'analisi della qualità della formazione erogata e sono state attivate le analisi sull'utenza frequentante le attività formative, sui percorsi intrapresi successivamente al corso, sugli esiti occupazionali.

### **PERCORSO DI RINNOVO DELL'ACCORDO<sup>38</sup>**

L'Accordo Provinciale di Programma per l'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap è scaduto il 15 ottobre 2006: l'avvio dell'iter per il rinnovo è stato formalizzato alle Istituzioni firmatarie e aderenti attraverso una comunicazione della Presidente della Provincia di Bologna, dalla quale risulta che il vecchio Accordo rimane in vigore fino alla sottoscrizione del nuovo testo.

Con il primo incontro della Conferenza di Programmazione, tenutosi giovedì 30 novembre 2006, si è avviato ufficialmente il percorso di rinnovo.

Alla Conferenza sono stati chiamati a partecipare tutti i soggetti istituzionali interessati alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma e tutti i soggetti aderenti ad esso<sup>39</sup>. La Conferenza ha approvato l'iter di rinnovo e il percorso di concertazione proposti dalla Provincia di Bologna, con il compito di validare il testo finale dell'Accordo e avviare l'ampia consultazione che caratterizza il percorso.

Il percorso di consultazione prevede le seguenti tappe:

- raccolta di contributi e proposte attraverso l'utilizzo di uno strumento studiato e predisposto dal Servizio Scuola e Formazione (Format), che permetterà di avere elementi utili per una valutazione a consuntivo dell'Accordo Provinciale di Programma (criticità, punti di eccellenza ecc.) e una prima rassegna di temi da approfondire per il rinnovo. Le indicazioni raccolte formeranno una prima traccia per "guidare" la stesura del nuovo testo;
- confronto con i luoghi istituzionali di consultazione (Conferenza provinciale di Coordinamento, Commissione provinciale di Concertazione, Conferenza Socio-Sanitaria, Conferenze territoriali, Consulta provinciale per il superamento dell'handicap e tutte le Associazioni dei disabili ecc.)

La Conferenza di Programmazione ha inoltre istituito un Gruppo tecnico di lavoro, che sarà composto da rappresentanti, sia firmatari che aderenti, delle seguenti Istituzioni:

- Provincia di Bologna
- Tecnici dei Comuni

<sup>38</sup>Aggiornamento a cura di Sabina Urbinati - Servizio Scuola e Formazione

<sup>39</sup>Istituzioni firmatarie coinvolte: Provincia di Bologna, Ufficio Scolastico Provinciale, Comuni del territorio provinciale, Circondario di Imola, Istituzioni scolastiche del territorio provinciale, Aziende U.S.L. di Bologna e di Imola. Istituzioni aderenti coinvolte: Associazioni dei disabili, Agenzie formative accreditate per l'area del diritto/dovere all'istruzione e formazione

- Dirigenti scolastici di scuola primaria e secondaria
- Ufficio Scolastico Provinciale
- Azienda U.S.L. di Bologna e di Imola
- Associazioni dei disabili
- Agenzie formative accreditate per l'area del diritto/dovere all'istruzione e formazione

Il Gruppo tecnico di lavoro agevolerà il percorso di consultazione istituzionale e redigerà il nuovo testo dell'Accordo Provinciale di Programma. In specifico:

- coordinerà la fase di consultazione nei luoghi istituzionali, sollecitando in particolare le Conferenze territoriali al confronto con le famiglie del proprio territorio;
- individuerà ulteriori percorsi di consultazione utili ad ampliare la platea dei soggetti già direttamente coinvolti, al fine di interpretare al meglio l'accezione dell'integrazione degli/delle studenti/esse in situazione di handicap nel sistema scolastico e formativo del territorio provinciale;
- stilerà il nuovo testo dell'Accordo Provinciale di Programma, partendo dai documenti di valutazione relativi al precedente Accordo<sup>40</sup>, ed elaborando nuove proposte anche alla luce dei cambiamenti normativi in corso.

Il testo elaborato sarà proposto alla valutazione e all'approvazione della Conferenza di programmazione.

Si prevede che il nuovo Accordo possa essere sottoscritto entro l'autunno 2007.

Il Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna ha incaricato la società IRESS per un supporto tecnico-organizzativo al percorso di rinnovo per un costo totale di **€ 20.000,00**.

<sup>40</sup>Accordi territoriali, analisi quali-quantitativa dei Format, verifiche prodotte nel tempo dai diversi tavoli istituzionali per l'integrazione, Programma attuativi dei Piani di Zona relativi all'area della disabilità

## I SERVIZI PER LA SCUOLA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE<sup>41</sup>

Per quanto riguarda l'aggiornamento legislativo, la Legge Finanziaria n. 296 del 27.12.2006, introduce rilevanti cambiamenti, innalzando a dieci anni l'istruzione obbligatoria e portando l'obbligo formativo da i sedici ai diciotto anni.

Al comma 622 infatti si legge:

“L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. L'età per l'accesso al lavoro è conseguentemente elevata da quindici a sedici anni (...).

L'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore, sulla base di un apposito regolamento adottato dal Ministero della pubblica istruzione (...).

L'innalzamento dell'obbligo di istruzione decorre dall'anno scolastico 2007/2008”.

Per tutti i giovani si conferma così la possibilità di adempiere l'obbligo formativo nella scuola, nella formazione professionale e nell'apprendistato.

## LE AZIONI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO<sup>42</sup>

La Regione Emilia-Romagna con la delibera di Giunta n. 1887/2005 ha provveduto ad approvare il riparto dei fondi alle Province e le relative modalità di attuazione degli interventi per l'esercizio finanziario 2005.

A seguito dei lavori condotti dal Gruppo Tecnico per il Diritto allo Studio, tenuto conto degli Indirizzi provinciali triennali per il diritto allo studio approvati con Delibera di Consiglio n. 1/2005, sono stati condivisi i criteri di assegnazione delle risorse per l'esercizio 2005 relativamente agli interventi, come illustrato nel “Programma provinciale degli interventi per il diritto allo studio in attuazione delle L.R. 26/2001 e n. 12/2003. Esercizio 2005” approvato dalla Provincia di Bologna con Delibera di Giunta n. 64 del 28.02.2006.

Nel corso del 2006, in riferimento alle risorse regionali dell'esercizio 2005, sono stati erogati contributi come descritto nei paragrafi successivi.

Per quanto riguarda invece l'esercizio finanziario 2006, la Regione Emilia-Romagna ha confermato, ai sensi della Legge regionale 12/2003, il sostegno ai servizi relativi alla qualificazione scolastica e all'handicap individualizzato nonostante una flessione significativa del finanziamento assegnato alla Provincia pari a circa il 27%.

Il prospetto che segue consente di effettuare il confronto tra i finanziamenti regionali assegnati alla Provincia di Bologna per gli esercizi finanziari 2005 e 2006<sup>43</sup>:

<sup>41</sup>Aggiornamento a cura di Anna Del Mugnaio e Tiziana Di Celmo - Servizio Scuola e Formazione

<sup>42</sup>Aggiornamento a cura di Marisa Lucon, Ufficio diritto allo studio-intercultura- Servizio Scuola e Formazione

<sup>43</sup>Nella tabella 4 dell'allegato statistico è possibile consultare la serie storica dei contributi assegnati ai Comuni e Istituzioni di Comuni per sussidi e servizi individualizzati, per soggetti in situazione di handicap, per progetti di qualificazione e per spese di investimento dal 2002

Tipologia interventi	2005	2006	Variazione 2005/2006
Servizi individualizzati per alunni in situazione di handicap	596.075,71	457.974,78	-30,15% <sup>44</sup>
Progetti di qualificazione <sup>45</sup>	487.698,30	374.706,64	-30,15%
Spese di investimento	304.951,96	285.517,11	-6,37%

L'Ufficio Diritto allo studio ha destinato € 374.706,64 per le spese di qualificazione scolastica relative all'esercizio finanziario 2006 per progetti che possono essere presentati dai Comuni della provincia di Bologna, da reti di scuole primarie e dalle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Per le spese di investimento (acquisto di mezzi, sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzate ad agevolare l'inserimento di soggetti in situazione di handicap, ed eventuali acquisti di scuolabus non specifici per l'handicap) verranno messi a disposizione € 285.517,11 e solo a consuntivo sarà disponibile la cifra inerente alle spese relative all'handicap.

Va rilevato che lo scorso anno la cifra per gli investimenti destinata a richieste attinenti l'handicap è stata pari ad € 204.951,96<sup>46</sup>.

### SUSSIDI E SERVIZI INDIVIDUALIZZATI PER SOGGETTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP (L.R.12/03)

Per l'esercizio finanziario 2005 le risorse finalizzate ai sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap sono aumentate di € 34.000,00 rispetto all'anno precedente; in particolare la Provincia di Bologna ha definito in € 596.075,71 il budget da assegnare a questa tipologia di interventi. In seguito all'inoltro della Circolare provinciale inviata ai Comuni nel settembre 2006 sono pervenute a questa Amministrazione provinciale n. 58 richieste di finanziamento. Come previsto dal Programma provinciale per effettuare l'istruttoria delle domande presentate il riparto del finanziamento è avvenuto sulla base degli indicatori già utilizzati negli anni passati. Nella Tabella 9 si elencano i contributi riconosciuti ai sette Ambiti territoriali<sup>47</sup>.

**Tabella 9 - Sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap (esercizio finanziario 2005)**

AMBITO TERRITORIALE	TOT.SPESA CORRENTE DEL COMUNE	SERVIZIO HANDICAP SPESA DEL COMUNE	N. ORE TOTALI DEL SERVIZIO EROGATO A.S. 2005/06	N. ALLIEVI BENEFICIARI DEL SERVIZIO A.S.2005/06	CONTRIBUTO DEFINITIVO 2005
1	60.773.077,12	744.131,71	49.631,04	144	56.292,28
2	90.707.703,07	1.229.463,37	78.945,75	193	89.449,86
3	499.266.443,32	10.555.649,62	398.184,00	707	17.091,66
4	129.452.508,87	2.298.773,11	152.020,33	328	229.013,37
5	91.203.534,83	1.070.199,14	61.133,50	224	63.510,37
6	61.593.677,92	856.822,93	38.107,00	81	57.983,38
7	43.749.671,55	303.337,01	23.123,30	70	82.734,79
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>976.746.616,68</b>	<b>17.058.376,89</b>	<b>801.144,92</b>	<b>1.747</b>	<b>596.075,71</b>

<sup>44</sup>La percentuale risulta maggiormente in flessione rispetto a quella descritta del 27 % perché il Gruppo tecnico ha concordato di utilizzare € 18.000,00

<sup>45</sup>Questo dato è omnicomprensivo e si riferisce alla generalità dei progetti; in quasi tutti tra i beneficiari sono compresi gli alunni in situazione di handicap

<sup>46</sup>Per quanto riguarda il trasporto scolastico si rimanda a pag. 88

<sup>47</sup>La tabella 5 dell'allegato statistico riporta l'assegnazione dei contributi ai singoli beneficiari

### PROGETTI DI QUALIFICAZIONE SCOLASTICA

La Regione, per l'esercizio finanziario 2005, ha stanziato alla Provincia di Bologna per questa tipologia di interventi € 487.698,30 per progetti che sono stati presentati dai comuni della provincia di Bologna, da reti di scuole primarie e dalle scuole secondarie di secondo grado. Le iniziative hanno riguardato le seguenti finalità: lotta alla dispersione e all'abbandono scolastico, integrazione scolastica di ragazzi stranieri e degli alunni in situazione di handicap, benessere scolastico ed educazione alla tolleranza, alla pace e alla cittadinanza europea. I progetti finanziati non sono specifici sull'integrazione degli allievi in situazione di handicap in quanto generalmente perseguono la più ampia finalità dell'inclusione sociale dei ragazzi in difficoltà.

### SPESA PER INVESTIMENTI

La Regione, per l'esercizio finanziario 2005, ha stanziato alla Provincia di Bologna per questa tipologia di interventi € 304.951,96. Come indicato nel Programma provinciale tali risorse sono state finalizzate prioritariamente all'acquisto di mezzi, sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzate ad agevolare l'inserimento di soggetti in situazioni di handicap; per l'esercizio 2005, tuttavia, si è stabilito, comunque, di riservare € 100.000,00 per l'acquisto dei mezzi per il trasporto scolastico (scuolabus).

In seguito all'inoltro della Circolare provinciale inviata ai Comuni nel maggio 2006 sono pervenute a questa Amministrazione provinciale:

- n. 28 richieste di finanziamento per un totale di € 280.284,11 per l'acquisto di sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzati ad agevolare l'inserimento di soggetti in situazione di handicap; non sono state presentate richieste per l'acquisto di mezzi per disabili
- n. 16 richieste per un totale complessivo di € 1.676.680,01 per l'acquisto di mezzi di trasporto scolastico (scuolabus).

In riferimento alle richieste di contributo **per l'acquisto di sussidi didattici ed attrezzature fisse**, tutte ammissibili, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno riconoscere a tutti i Comuni richiedenti un contributo pari a circa il 72% della spesa dichiarata per un importo complessivo di € 204.951,96.

Per quanto concerne le domande di contributo riferite **all'acquisto di scuolabus** sono risultati beneficiari i Comuni di San Lazzaro di Savena, Ozzano dell'Emilia, Mordano e Savigno in quanto possessori di mezzi da sostituire di più vecchia immatricolazione. Il contributo è stato calcolato proporzionalmente alla spesa preventivata o effettuata dai richiedenti; ai Comuni di San Lazzaro di Savena e Ozzano dell'Emilia è stato assegnato il contributo massimo previsto dal Programma provinciale pari cadauno ad € 33.500,00.

La tabella che segue riporta le spese di investimento per ambiti territoriali<sup>48</sup>.

<sup>48</sup>La tabella 6 dell'allegato statistico riporta l'assegnazione dei contributi ai singoli beneficiari

**Tabella 10 - Contributi per spese di investimento per ambiti territoriali. Mezzi, ausili didattici e attrezzature fisse per favorire l'inserimento di allievi in situazione di handicap; acquisto scuolabus**

AMBITO TERRITORIALE	TOTALE CONTRIBUTO sussidi/attrezz.	TOTALE CONTRIBUTO scuolabus	TOTALE CONTRIBUTO COMPLESSIVO
1	16.725,19	0	16.725,19
2	10.228,79	28.799,94	39.028,73
3	125.732,18	0	125.732,18
4	11.703,71	0	11.703,71
5	11.427,08	4.200,06	15.627,14
6	16.837,22	67.000,00	83.837,22
7	12.297,79	0	12.297,79
<b>TOTALE RICHIESTE</b>	<b>204.951,96</b>	<b>100.000,00</b>	<b>304.951,96</b>

## LA PROGETTAZIONE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

### ATTIVITÀ PER LA TRANSIZIONE DALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO<sup>49</sup>

Nel 2006 sono state finanziate iniziative volte a sostenere la transizione e supportare il passaggio degli studenti in situazione di handicap e in grave disagio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado.

In questo ambito è stato approvato un progetto che prevede inoltre la diffusione presso le scuole della modalità di lavoro messa a punto attraverso il lavoro di rete degli anni precedenti.

Gli strumenti concorrono alla possibilità di determinare:

- una cronologia ragionata degli eventi che segnano e definiscono il processo orientativo e gli attori che vengono in esso coinvolti;
- un'analisi delle competenze, funzionale alla rilevazione e allo sviluppo delle capacità auto-osservative degli allievi, con relativa pianificazione da parte degli operatori di attività e contatti tesi a sviluppare negli allievi autostima e capacità di scelta.

Strumenti e metodologie sono stati presentati ai docenti, fornendo assistenza per la loro applicazione. L'intento è quello di coinvolgere il maggior numero di Istituti scolastici nell'applicazione di una pratica messa a punto dalla rete di scuole e servizi impegnati nella transizione, con il supporto scientifico dell'Università di Bologna. Il progetto è monitorato dal Servizio Scuola e Formazione.

Nello schema che segue sono riportati sinteticamente i dati relativi all'attività programmata nell'a.s. 2006-2007:

Anni di riferimento	N° attività approvate	Scuole ed enti coinvolti	Finanziamento complessivo
2006/2007	1	Istituti Comprensivi di Vergato, Budrio, Rastignano, Scuola Guido Reni, CSAPSA	€ 10.500,00

<sup>49</sup>Aggiornamento a cura di Francesca Giosuè - Servizio Scuola e Formazione

### AZIONI DI SUPPORTO PER LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI E LA DIFFUSIONE DELLE BUONE PRASSI<sup>50</sup>

Nel 2006 si sono concluse le attività, avviate nel 2004, sui temi della transizione dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di primo grado. La finalità è stata quella di uniformare le buone prassi e gli strumenti utili alla lettura delle competenze degli studenti in situazione di handicap nel passaggio tra i due ordini di scuola. I prodotti realizzati dal gruppo di lavoro<sup>51</sup>, sperimentati su casi studio in situazioni concrete, saranno pubblicati per la Casa Ed. Carocci con il finanziamento del Servizio Scuola e Formazione di € 2.740,00.

La pubblicazione *Strade per crescere. Pratiche per l'orientamento alla scelta degli studenti in situazione di handicap*, disponibile alla fine di aprile 2007, inaugura i Quaderni Carocci relativi alla collana Studi e ricerche e verrà presentata nel corso di un seminario tematico previsto per il 17 maggio 2007.

### SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO: IL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO TRA SCUOLA E FORMAZIONE, UNITARIO E PLURALE

#### I PERCORSI INTEGRATI IN ALTERNANZA TRA FORMAZIONE, SCUOLA E TERRITORIO (PIAFST)<sup>52</sup>

Per l'anno scolastico 2006-07 i percorsi PIAFST di osservazione, da avviarsi durante il primo anno della scuola secondaria di secondo grado, non sono stati programmati in considerazione del calo delle risorse dovuto al termine della programmazione del sessennio di FSE. Questo spiega il numero in lieve contrazione degli allievi<sup>53</sup>. Nel prospetto che segue, si aggiornano i dati sintetici riferiti alla programmazione integrata dell'anno 2006/07, mentre nella tabella 11 è riportata la serie storica dall'anno 2003/04.

#### Programmazione PIAFST anno 2006/07

ANNI DI RIFERIMENTO	ATTIVITÀ FINANZIATE	POSTI DISPONIBILI	FINANZIAMENTO
2006/07	8	89	€ 513.560,00

Tabella 11 - Allievi certificati che usufruiscono di percorsi PIAFST - Serie storica

ANNO	UTENZE	Certificati iscritti scuola secondaria superiore	Incidenza utenti PIAFST su tot certificati secondaria sup.	Finanziamento totale
2006/07	89	602	14,8%	€ 513.560
2005/06	114	560	24,4%	€ 592.871
2004/05	109	476	22,9%	€ 575.400
2003/04	99	428	23,1%	€ 488.732

<sup>50</sup>Aggiornamento a cura di Sabina Urbinati - Servizio Scuola e Formazione

<sup>51</sup>Il gruppo di lavoro si componeva di: insegnanti curricolari e di sostegno da: Istituti secondari di primo e secondo grado: I.C. Monte San Pietro, I.C. 11 via Beroaldo Bologna, I.C. 6 via Finelli Bologna, I.C. S. Giorgio di Piano e la Scuola Media Rolandino De' Passeggeri - Pepoli,, "Aldrovandi - Rubbiani" e "Sabin", e di formatori dei C.F.P. C.S.A.P.S.A., Copaps, Fondazione Opera Madonna del Lavoro, Opera dell'Immacolata, di operatori dell'Azienda U.S.L. e docenti dell'Università di Bologna

<sup>52</sup>Aggiornamento a cura di Sonia Bianchini - Servizio Scuola e Formazione

<sup>53</sup>Si veda tabella 11

## IL BIENNIO INTEGRATO E LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE PER GLI STUDENTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP<sup>54</sup>

Nell'anno scolastico 2006/2007, sul territorio provinciale, sono presenti 57 gruppi-classe distribuiti nel primo triennio dei percorsi integrati nella scuola secondaria di secondo grado. E' in corso il monitoraggio della valutazione di tali attività e i dati riguardanti le caratteristiche degli allievi che sarà presto disponibile.

Con l'intento di riflettere sulla qualità degli interventi educativo-formativi che vedono coinvolti gli studenti in situazione di handicap nei percorsi di biennio/triennio integrato, nel corso del 2006 è stato promosso, un laboratorio partecipato che ha visto coinvolti docenti sia della scuola sia della formazione professionale che operano nei percorsi integrati - anche esperti di integrazione - con l'assistenza tecnica di IRS (Istituto della Ricerca Sociale) e il coordinamento di Cefal, in collaborazione con l'USP (Ufficio Scolastico Provinciale), la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna e il Gruppo InterU.S.L..

L'attività del laboratorio ha avuto l'obiettivo di coniugare l'esperienza del biennio integrato con quella dei PIAFST per integrare metodologie e strumenti inerenti la progettazione curricolare degli studenti in situazione di handicap nel biennio/triennio integrato. La strategia è stata quella di far riflettere i partecipanti sul proprio ruolo, rispondendo, dunque, alla finalità di supportare una crescita di tipo orizzontale e, quindi, di un ampliamento della conoscenza e delle competenze attraverso un approfondimento degli argomenti e delle situazioni proprie del lavoro, integrando le conoscenze e le competenze già possedute.

Il laboratorio si è sviluppato nell'arco di 6 incontri, concludendosi a novembre 2006 con la realizzazione delle *"Linee guida e modello per la costruzione del PEP<sup>55</sup> nell'ambito del biennio/triennio integrato"*, utili a docenti e formatori impegnati nella programmazione dei percorsi personalizzati degli studenti in situazione di handicap.<sup>56</sup>

## I PERCORSI DIDATTICI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL COMPLETAMENTO DEL DIRITTO-DOVERE ALLA FORMAZIONE: PROCEDURE PER LA PROGRAMMAZIONE E CARATTERISTICHE<sup>57</sup>

Nell'anno 2006/07 i giovani in situazione di handicap inseriti nei percorsi sono 45 con sostegno personalizzato di 5 ore settimanali.

Per 16 di loro è previsto anche un supporto di supervisione e coordinamento pedagogico.

Nel prospetto che segue sono riportati sinteticamente i dati riferiti a tutte le attività destinate ai giovani in situazione di handicap nell'area del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Anni di riferimento	N° attività approvate	N° posti disponibili	Finanziamento complessivo
2006/07	12	134	€ 597.560,00

<sup>54</sup>Aggiornamento a cura di Sonia Bianchini e Sabina Urbinati - Servizio Scuola e Formazione

<sup>55</sup>PEP: Piano Educativo Personalizzato

<sup>56</sup>I prodotti saranno disponibili sui siti [www.integraziononline.it](http://www.integraziononline.it) e [www.csc-er.it](http://www.csc-er.it).

<sup>57</sup>Aggiornamento a cura di Sonia Bianchini - Servizio Scuola e Formazione

**LA FORMAZIONE DOPO LA SCUOLA<sup>58</sup>**

Nel prospetto che segue sono riportati sinteticamente i dati aggiornati destinati ai giovani disabili di età compresa tra i 18 e i 25 anni:

Anni di riferimento	N° attività approvate	N° posti disponibili	Finanziamento complessivo
2006/07	4	41	€ 280.621,00

Nella tabella 12 si riporta uno schema riassuntivo dell'attività di formazione professionale rivolta a giovani relativa agli anni 2003-2006.

**Tabella 12 - Schema riassuntivo dal 2003 al 2006 degli utenti disabili in Formazione Professionale**

TIPOLOGIA DI FORMAZIONE	2006	2005	2004	2003
P.I.A.F.S.T.	89	114	109	99
Formazione rivolta a giovani in area diritto-dovere	45	61	86*	81*
Formazione rivolta a giovani in età 18-25 anni	41	37		
<b>TOTALE</b>	<b>175</b>	<b>212</b>	<b>109</b>	<b>99</b>

\* non è stata possibile la disaggregazione tra i due ambiti formativi

**ALCUNE CARATTERISTICHE DEGLI UTENTI CON DISABILITÀ<sup>59</sup>**

Sulla base delle informazioni presenti nella banca dati del Sistema Informativo della Formazione Professionale (SIFP) della Provincia di Bologna<sup>60</sup>, sono stati elaborati i dati relativi alle principali caratteristiche demografiche degli allievi in situazione di handicap presenti nelle attività formative programmate per l'anno 2006.

Si tratta della ricognizione sulle persone fisiche e non è relativa ai posti disponibili in fase di approvazione delle attività stesse, pertanto è possibile rilevare una discrepanza tra il dato della fase di gestione<sup>61</sup>, da cui sono estratte le informazioni qui trattate, e quello di programmazione, in evidenza in altre parti del presente Rapporto. I risultati mostrati si riferiscono alla situazione presente al 28 febbraio 2007.

A questa data, sono 269 gli allievi con disabilità che frequentano i percorsi formativi provinciali.

Le caratteristiche demografiche che emergono prevalentemente sono: la quasi totalità di cittadini italiani (non appare significativamente rilevante il peso di persone straniere nell'insieme dei frequentanti) e la forte predominanza del genere maschile. E' da rilevare che la componente femminile risulta costituire, comunque, il 41%.

<sup>58</sup>Aggiornamento a cura di Sonia Bianchini - Servizio Scuola e Formazione

<sup>59</sup>A cura di Daniela Degli Esposti e Catia Di Camillo - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

<sup>60</sup>In capo al Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

<sup>61</sup>Aggiornato sulla base delle comunicazioni provenienti in tempi diversificati dai soggetti gestori dei percorsi formativi

**Tabella 13 - Distribuzione dell'utenza in situazione di handicap frequentante attività formative, per genere e nazionalità**

Nazionalità	F	M	TOT
<b>STRANIERA</b>	3	3	6
<i>di cui:</i>			
ALBANIA	1	1	2
MAROCCO	1	0	1
SENEGAL	1	0	1
ZIMBABWE	0	1	1
BOLIVIA	0	1	1
ITALIANA	107	156	263
<b>Totale</b>	<b>110</b>	<b>159</b>	<b>269</b>

Fonte: SIFP Provincia di Bologna (dati al 28 febbraio 2007)

Per quanto riguarda la distribuzione per età, si ritiene inopportuno analizzarla per il complesso degli allievi, in quanto oltre il 50% è inserito in un percorso nell'area diritto-dovere alla formazione di conseguenza l'età media, influenzata da questa presenza, sarebbe sicuramente sbilanciata verso classi di età giovane. Per questo motivo si procede nell'osservazione delle caratteristiche degli utenti sulla base della distinzione tra i ragazzi che frequentano percorsi formativi dell'area diritto dovere e gli utenti impegnati in corsi di transizione dalla scuola al lavoro o di accompagnamento al lavoro (> di 18 anni).

Gli interventi formativi dedicati all'utenza all'interno del diritto-dovere alla formazione, sono frequentati da 136 allievi. Esaminando l'utenza per tipologie di formazione all'interno della macroarea "adolescenti" è da evidenziare la presenza di 7 allievi che frequentano o hanno frequentato più di un'attività nello stesso anno di programmazione.

**Tabella 14 - Distribuzione dell'utenza dell'area diritto dovere all'istruzione-formazione, per genere**

Tipologia di formazione	F	M	TOT
<b>PIAFST</b>	33	54	<b>87</b>
<b>Formazione area diritto-dovere</b>	17	32	<b>49</b>
<b>TOTALE</b>	<b>50</b>	<b>86</b>	<b>136</b>

Fonte: SIFP Provincia di Bologna (dati al 28 febbraio 2007)

E' netta la prevalenza maschile (solo il 37% sono ragazze), anche per i soli 3 stranieri, provenienti da Albania, Bolivia e Zimbabwe.

Complessivamente gli utenti presenti in attività formative che esulano dall'area diritto-dovere alla formazione sono 140.

**Tabella 15 - Distribuzione degli utenti adulti in situazione di handicap, per genere e classe di età**

	18-24	25-30	31-35	36-40	41-45	46-50	51-55	TOT
<b>F</b>	25	12	8	5	5	4	3	62
<b>M</b>	27	13	6	13	9	5	5	78
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>25</b>	<b>14</b>	<b>18</b>	<b>14</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>140</b>

Fonte: SIFP Provincia di Bologna (dati al 28 febbraio 2007)

L'età media si attesta intorno ai 31 anni. La presenza è concentrata soprattutto nelle fasce d'età più giovani, per poi diminuire, inversamente, all'aumentare dell'età, pur conservando comunque una numerosità non trascurabile (il 22% ha più di 41 anni).

La componente femminile supera il 42% del totale degli allievi adulti: disaggregando per classi di età, non sembra prevalere nettamente un sesso sull'altro, tranne per la fascia di età compresa fra i 36 e i 40 anni, nella quale si riscontra un numero più che doppio di maschi rispetto alle femmine.

Come già evidenziato, la ridottissima presenza di utenti stranieri non si presta ad un'analisi significativa: va comunque menzionato che dei 6 allievi disabili di nazionalità straniera presenti nelle attività formative programmate per il 2006, la metà sono donne di età compresa tra i 21 e i 28 anni, provenienti da Albania, Marocco e Senegal.

## **AMBITO LAVORATIVO**

### **LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER L'ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO A FAVORE DI PERSONE DISABILI ADULTE<sup>62</sup>**

Nella prima metà del 2006 è stato completato il processo di riorganizzazione che ha coinvolto tutte le strutture dell'Amministrazione Provinciale e dunque anche del Settore Servizi alla Persona e alla Comunità. In specifico, le attività di formazione professionale di supporto all'integrazione lavorativa di persone disabili adulte che prima erano di competenza del Servizio Formazione Professionale sono ora accorpate al nuovo Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione.

Il nuovo Servizio ha pertanto tra le proprie competenze la programmazione e promozione di attività di formazione professionale, comprese quelle specificamente destinate a disabili adulti che necessitano di supporti per l'inserimento lavorativo.

Le iniziative destinate alle persone disabili adulte e a quelle in condizione di disagio psichiatrico si collocano all'interno delle politiche provinciali della formazione che dedicano una particolare attenzione nel garantire il diritto di tutti i cittadini alla formazione e al lavoro. In particolare, attraverso la creazione di percorsi di accompagnamento al lavoro per fasce svantaggiate della popolazione utilizzando una vasta gamma di strumenti e mettendo in campo idonee misure a sostegno della permanenza e del successo delle azioni finanziate.

Le attività promosse dalla Provincia di Bologna per persone adulte disabili iscritte negli elenchi provinciali della legge 68/99 sono programmate in stretto collegamento con i servizi offerti dall'Unità Organizzativa Inserimento al Lavoro Disabili della Provincia. Gli interventi formativi sono ad indirizzo polivalente e prevedono una attività significativa di stage. In particolare, in seguito a una verifica delle competenze, viene individuata una formazione specifica verso profili professionali relativi all'area amministrativo segretariale, di addetto al magazzino e di operatore meccanico, ma anche verso profili da definire a seconda delle possibilità di inserimento in aree, funzioni, mansioni aziendali compatibili con le caratteristiche soggettive e professionali dei potenziali partecipanti. I requisiti per accedere alle attività sono legati al ruolo professionale, per sostenere una situazione lavorativa esterna: tenuta nel tempo, stabilità, riconoscimento e rispetto dei contesti e dei ruoli, gestione di variabili, oltre a competenze professionali pregresse.

Alcune attività, inoltre, si rivolgono al disagio psichiatrico e la loro programmazione viene concordata con i responsabili dei Dipartimenti di Salute Mentale dell'AUSL di Bologna, per i quali il riconoscimento delle abilità esistenti nelle persone che soffrono di patologie psichiatriche e la loro valorizzazione attraverso idonei processi formativi rappresenta una delle occasioni possibili per rispondere al rischio di nuove forme di emarginazione e segregazione. I progetti approvati, oltre alla partnership

<sup>62</sup>Aggiornamento a cura di Francesco Errani - Unità Organizzativa Istruttorie Attività Formative - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione

con i servizi territoriali competenti, prevedono percorsi di consulenza e di formazione nell'ottica dell'autonomia, dell'empowerment e dell'accrescimento delle competenze e attitudini personali. Risultano quindi essere dei laboratori di inclusione professionale finalizzati all'acquisizione di una preparazione professionale di base e a potenziare le risorse personali e lo sviluppo di competenze trasversali al fine di inserirsi in maniera più consapevole ed autonoma nei percorsi di formazione classica e/o nel mercato del lavoro. In particolare, un percorso è diretto anche all'acquisizione di una Certificazione di Competenze nell'area professionale della produzione artistica dello spettacolo e, grazie alla collaborazione tra Università, Teatro Comunale, Ausl e Terzo Settore, garantisce una qualità progettuale e realizzativa in grado di sostenerne l'innovatività e sperimentabilità. Tra i requisiti per accedere alle proposte formative viene sottolineata la capacità di tenuta rispetto all'impegno preso e al contesto formativo, indispensabile per percorsi che comunque rimangono finalizzati ad un reale inserimento lavorativo e non si riconoscono in obiettivi di tipo assistenziale.

In particolare, rispetto ai destinatari delle azioni formative e al loro specifico finanziamento, le attività approvate nell'anno 2006 sono così suddivise:

- 3 progetti destinati a persone disabili iscritte al collocamento a norma della legge n. 68/99, per un finanziamento di euro 156.810,00
- 4 progetti destinati a persone con disagio psichiatrico, per un finanziamento di euro 119.047,00.

Nel prospetto che segue sono riportati sinteticamente i dati delle attività destinate agli adulti disabili riferiti alle attività programmate nel 2006, e realizzate nel periodo 2006/2007.

ANNO DI RIFERIMENTO	N. ATTIVITÀ APPROVATE	N. POSTI DISPONIBILI <sup>63</sup>	FINANZIAMENTO COMPLESSIVO
2006/07	7	103	€ 275.857,00

Oltre ai corsi rivolti esclusivamente alle persone con disabilità finanziati prioritariamente sul Budget B1.5 "Utenze svantaggiate" diretto a *favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo di soggetti a rischio di esclusione sociale*, è possibile ritrovare persone disabili all'interno di alcune attività formative non specificatamente dedicate.

In particolare, sempre nell'anno 2006, sono stati programmati due percorsi di formazione aziendale e uno di formazione per lavoratori ad accesso individuale che coinvolgono anche uomini e donne disabili:

- una attività è finalizzata alla formazione dei lavoratori di una piccola cooperativa che offre servizi professionali nel campo delle nuove tecnologie (8 partecipanti, di cui 6 disabili fisici e/o mentali)<sup>64</sup> ;

<sup>63</sup>Si intende il numero di utenti previsti sulla base dei posti dichiarati disponibili dall'Ente di formazione in sede di approvazione

<sup>64</sup>Il progetto è stato approvato sul Budget D1.18 "Formazione continua *Just in Time*" rivolto a lavoratori occupati, per un finanziamento pari a € 9.472,00

- un intervento di riqualificazione di lavoratori in Cassa Integrazione Straordinaria (CIGS) diretto a una riorganizzazione aziendale per superare un periodo di crisi (14 partecipanti, di cui 2 disabili fisici e/o mentali)<sup>65</sup>;
- un percorso formativo rivolto a lavoratori occupati (corso ad iscrizione individuale) che propone contenuti in area multimediale (36 partecipanti, di cui 1 disabile fisico e/o mentale)<sup>66</sup>.

Di questi corsi non è possibile indicare il finanziamento dedicato all'utenza disabile in quanto integrata in una attività non dedicata.

#### Formazione rivolta ad adulti

2006	2005	2004	2003
103	50	72	73

<sup>65</sup>Il progetto è stato approvato sul Budget A2.19 "Attività formative *Just in Time*" rivolto a lavoratori in CIGS appartenenti ad aziende in crisi, per un finanziamento pari a € 12.480,00

<sup>66</sup>Il progetto è stato approvato sul Budget D1.11 "Formazione continua" rivolto a lavoratori occupati, per un finanziamento pari a € 34.560,00

## I SERVIZI PER IL LAVORO<sup>67</sup>

Anche per l'anno 2006 la Provincia di Bologna ha investito una grande quantità di risorse umane e economiche per l'applicazione della L. 68/99, operando sia attraverso i servizi tradizionalmente offerti ai lavoratori disabili e ai datori di lavoro obbligati, sia contribuendo anche allo sviluppo di iniziative innovative di sperimentazione di nuovi percorsi di transizione al lavoro e inserimento mirato per coloro che hanno maggiori difficoltà nella collocazione lavorativa.

In questa direzione si è sviluppata un'accurata riflessione, compiuta sia in sede politica sia attraverso un tavolo tecnico che ha visto la partecipazione delle parti sociali (categorie imprenditoriali e organizzazioni sindacali del territorio provinciale) sulla previsione dell'art. 22 della Legge Regionale 17/05 che individua quale formula innovativa per l'inserimento mirato al lavoro dei soggetti disabili con maggiori difficoltà, la possibilità di inserimento in cooperative sociali di tipo B le quali, a fronte di queste assunzioni, ricevono commesse di lavoro da parte di datori di lavoro obbligati ai sensi della L. 68/99.

Per la definizione delle regole e dei criteri di articolazione di tali interventi la Legge Regionale stabilisce che la Provincia, in accordo con le parti sociali maggiormente rappresentative sul territorio provinciale, stipuli una Convenzione Quadro che definisca i contenuti, le modalità e gli strumenti di monitoraggio degli accordi tra le aziende, le cooperative sociali e i lavoratori disabili.

La Convenzione Quadro<sup>68</sup> per la Provincia di Bologna è stata sottoscritta da tutte le parti sociali in data 30/6/2006 e stabilisce i criteri di riferimento per la stipula delle convenzioni "operative" che dovranno contenere nel dettaglio il programma di inserimento dei lavoratori disabili nelle cooperative sociali e le modalità di transazione commerciale tra l'azienda fornitrice della commessa e la cooperativa.

L'accordo stipulato ha natura sperimentale e durata di un anno al termine del quale verrà fatta una verifica dell'attività svolta e dei suoi risultati che verranno sottoposti alla valutazione degli organismi di concertazione.

## ISCRIZIONI E AVVIAMENTI AL LAVORO

Come già nelle precedenti edizioni del Rapporto si riportano e si commentano brevemente i dati descrittivi relative alle iscrizioni, assunzioni e postazioni aziendali presenti sul territorio provinciale, oltre a brevi cenni sulle attività e le iniziative attualmente in corso presso l'Ufficio Inserimento lavorativo Disabili.

Nella Tabella 1 viene riportato il dato relativo allo stock degli iscritti che, si ricorda, comprende tutti coloro che hanno richiesto di essere inseriti negli elenchi della L.68/99; è di tutta evidenza, comunque, che parte di questa popolazione non è alla reale ricerca di una collocazione lavorativa, quanto piuttosto di benefici assistenziali concessi dalla normativa attualmente in vigore a tutti coloro che abbiano una disabilità elevata e un'iscrizione negli elenchi del collocamento obbligatorio.

<sup>67</sup>Aggiornamento a cura di Claudia Romano - Ufficio Inserimento al Lavoro Disabili e Utenze Svantaggiate - Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione

<sup>68</sup>La Convenzione Quadro è consultabile alla pagina <http://www.provincia.bologna.it/lavoro/index.htm>

**Tabella 1 - Iscritti al collocamento obbligatorio nel periodo 2003-2006 per sesso – dato di stock**

	Femmine	Maschi	Totale
<b>31-12-2003</b>	1.995	1.985	3.980
<b>31-12-2004</b>	2.306	2.293	4.599
<b>31-12-2005</b>	2.450	2.515	4.596
<b>31-12-2006</b>	<b>2.339</b>	<b>2.304</b>	<b>4.643</b>

Maggiormente significativo può essere considerato invece il dato di flusso che individua coloro che nell'anno hanno richiesto di essere iscritti o reiscritti negli elenchi; a questo proposito appare confermato il fenomeno, già descritto nel Rapporto 2005, sul dato crescente di iscrizioni e reiscrizioni il quale dà conto di due fenomeni in parte diversi: da un lato si conta il numero di prime iscrizioni, soggetti che scelgono di cercare un lavoro secondo i meccanismi del collocamento mirato, dall'altro, con le reiscrizioni, si individuano coloro che più volte in un anno restano disoccupati a seguito di cessazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato.

**Tabella 2 - Iscrizioni e reiscrizioni alle liste del collocamento mirato in provincia di Bologna per sesso, classe d'età e Centro per l'Impiego – dato di flusso – Anno 2006**

Disabili	15-24 anni		25-34 anni		35-44 anni		45 e oltre		Totale	
	F	MF								
<b>Bologna</b>	22	47	52	138	88	203	93	227	255	615
<b>Imola</b>	6	11	18	36	21	48	43	93	88	188
<b>Minerbio</b>	9	15	14	30	24	49	41	75	88	169
<b>Porretta Terme</b>	0	2	3	9	19	29	27	45	29	85
<b>San Giovanni in P.</b>	6	8	12	23	20	42	36	63	74	136
<b>Zola Predosa</b>	4	8	8	20	20	41	39	62	71	131
<b>San Lazzaro di S.</b>	3	11	13	19	11	29	16	37	43	96
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>102</b>	<b>120</b>	<b>275</b>	<b>203</b>	<b>441</b>	<b>295</b>	<b>602</b>	<b>668</b>	<b>1.420</b>
<i>di cui nuovi iscritti</i>										<b>928</b>
Altri*	15-24 anni		25-34 anni		35-44 anni		45 e oltre		Totale	
	F	MF								
<b>Bologna</b>	1	1	5	10	3	8	3	8	12	27
<b>Imola</b>				1				1		2
<b>Minerbio</b>				1	1	4	2	3	3	8
<b>Porretta Terme</b>			1	1			1	1	2	2
<b>San Giovanni in P.</b>			1	1					1	1
<b>Zola Predosa</b>				1			1	1	1	2
<b>San Lazzaro di S.</b>				1						1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>16</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	<b>19</b>	<b>43</b>

\* la categoria "altri" comprende (in tutte le tabelle di questo paragrafo): vedove/orfani di guerra, vedove/orfani di servizio, vedove/orfani di lavoro, profughi, vittime del dovere/terrorismo

**Tabella 3 - Iscrizioni e reiscrizioni alle liste del collocamento mirato in provincia di Bologna per sesso e classe d'età - dato di flusso - Serie storica**

Disabili	15-24 anni		25-34 anni		35-44 anni		45 e oltre		Totale		di cui nuovi iscritti
	F	MF									
<b>2000</b>	60	161	115	289	160	331	207	415	542	1.196	n.d.
<b>2001</b>	59	158	117	280	150	328	221	399	547	1.165	<b>718</b>
<b>2002</b>	53	121	103	275	150	340	200	392	506	1.128	<b>706</b>
<b>2003</b>	48	125	105	241	155	353	215	431	523	1.150	<b>792</b>
<b>2004</b>	46	138	102	265	168	358	234	471	550	1.232	<b>854</b>
<b>2005</b>	57	172	130	334	214	458	299	601	700	1.565	<b>690</b>
<b>2006</b>	<b>50</b>	<b>102</b>	<b>120</b>	<b>275</b>	<b>203</b>	<b>441</b>	<b>295</b>	<b>602</b>	<b>668</b>	<b>1.420</b>	<b>928</b>

Altri	15-24 anni		25-34 anni		35-44 anni		45 e oltre		Totale	
	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF
<b>2000</b>	5	14	17	32	14	22	6	11	42	79
<b>2001</b>	4	11	24	39	5	11	9	13	42	74
<b>2002</b>	2	7	12	24	17	22	4	13	35	66
<b>2003</b>	2	7	5	12	10	16	3	5	20	40
<b>2004</b>	5	4	9	19	10	28	5	12	29	63
<b>2005</b>	4	4	8	16	9	23	4	6	25	49
<b>2006</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>16</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>14</b>	<b>19</b>	<b>43</b>

Per quanto riguarda invece gli avviamenti al lavoro - e si precisa che nelle tabelle sono conteggiati gli “avviamenti” (cioè gli eventi) e non gli “avviati” (cioè i soggetti) - si osserva una sensibile contrazione dei movimenti verso le aziende, in una proporzione più o meno rispettata sia per le assunzioni a tempo determinato che per quelle a tempo indeterminato. Il dato va senza dubbio letto nel contesto più generale di crisi della domanda di lavoro, soprattutto di occupazione stabile, che si è osservata nell'ultimo triennio e sarà da monitorare con attenzione nei prossimi mesi per valutarne la consistenza e soprattutto la durata nel tempo.

**Tabella 4 - Avviamenti di iscritti alle liste di collocamento mirato in provincia di Bologna per sesso, tipologia di rapporto e Centro per l'Impiego - Anno 2006**

	Apprendistato		Contratti di inserimento		Tempo determinato		Tempo indeterminato		Totale	
	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF
Bologna	7	13		1	133	269	64	146	204	429
Imola		4			34	83	7	31	41	118
Minerbio	1	6			104	158	16	45	121	209
Porretta T.		1	2	2	24	40	4	12	30	55
S. Giovanni in P.		2	1	1	23	53	14	37	38	93
Zola Predosa					43	93	19	27	62	120
San Lazzaro di S.		2			29	55	15	54	44	111
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>28</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>390</b>	<b>751</b>	<b>139</b>	<b>352</b>	<b>540</b>	<b>1.135</b>
<i>di cui assunti in convenzione</i>										<b>300</b>

**Tabella 5 - Avviamenti di iscritti alle liste di collocamento mirato in provincia di Bologna per sesso e tipologia di rapporto - Serie storica**

	Apprendistato		Contratti di inserimento		Tempo determinato		Tempo indeterminato		Totale		di cui in
	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	F	MF	
2000	4	11	8	16	82	190	216	511	310	728	<b>52</b>
2001	12	26	1	5	70	175	213	506	296	712	<b>333</b>
2002	3	8	5	7	121	271	234	566	363	852	<b>454</b>
2003	2	14	1	4	76	376	306	547	385	941	<b>458</b>
2004	4	11	-	-	195	441	261	565	460	1.017	<b>485</b>
2005	11	25	-	-	426	840	239	556	676	1.421	<b>352</b>
<b>2006</b>	<b>8</b>	<b>28</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>390</b>	<b>751</b>	<b>139</b>	<b>352</b>	<b>540</b>	<b>1.135</b>	<b>300</b>

Come già negli anni precedenti, anche nell'anno 2006 è stata riproposta la "chiamata con avviso pubblico" che avviene, si ricorda, attraverso la pubblicizzazione di un certo numero di offerte di lavoro provenienti da aziende obbligate all'assunzione di disabili.

In alcuni giorni stabiliti è quindi possibile per i lavoratori iscritti negli elenchi (e quindi sia i disabili sia i lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'art. 18 della L. 68/99) aderire a queste offerte di lavoro.

L'Ufficio provvede poi ad avviare i lavoratori risultanti in posizione utile nelle graduatorie formulate con i posti disponibili.

I dati di sintesi dei risultati di questa procedura sono di sostanziale tenuta: risultano costanti sia il numero di aziende interessate sia gli avviamenti effettuati così come stabile è il numero di avviamenti trasformati in reali rapporti di lavoro consolidati nel tempo.

E' stato già sottolineato infatti come questa procedura comporti - oltre ad un certo numero di offerte inevase a causa della loro complessità o di caratteristiche logistiche, ambientali, ecc. - anche un livello di contenzioso piuttosto elevato che riduce le opportunità di impiego di lavoratori disabili su postazioni scoperte.

Si osserva ancora una volta, quindi, che a fronte di un buon numero di aziende coinvolte sia purtroppo abbastanza contenuto l'effetto occupazionale. Si notano già, tuttavia, effetti positivi in termini di diffusione delle informazioni tra i lavoratori disabili interessati ad aderire alle offerte ed aumenta la consapevolezza nell'adesione a profili non sempre coerenti con la propria esperienza e le proprie attitudini.

A questo proposito si segnala la prossima entrata in vigore della Delibera della Giunta Regionale n. 1965/2006 relativa a nuove procedure di formazione delle graduatorie e di gestione degli avviamenti numerici che rende esclusivo il meccanismo di "chiamata con avviso pubblico" anche per le richieste numeriche delle Pubbliche Amministrazioni. Tale procedimento, ormai consolidato per quanto riguarda il collocamento ordinario, rappresenta invece una novità per i lavoratori disabili.

**Tabella 6 - Procedura di avviamento numerico a seguito di "Chiamata con avviso pubblico".  
Dati di sintesi Anno 2005/2006**

	Anno 2005	Anno 2006				
		TOTALE (art 18 + disabili)	Asta Maggio		Asta Ottobre	
			Art. 18	Disabili	Art. 18	Disabili
Aziende coinvolte	123	<b>132</b>	26	68	8	30
Postazioni pubblicizzate	208	<b>178</b>	34	93	12	39
Avviamenti effettuati	80	<b>74</b>	8	40	6	20
Rinunce lavoratori	20	<b>24</b>	4	11	2	7
Non compatibilità (D.lgs 626/94, profilo)	5	<b>5</b>	0	5	0	0
Comunicazioni di assunzioni	37	<b>42</b>	4	26	3	9
Contenziosi in atto (diffide, segnalazioni Ispettorato, segnalazioni USL)	18	<b>41</b>	1	27	3	10

## PROSPETTI E POSTAZIONI AZIENDALI

Per quanto riguarda le postazioni aziendali, come già negli anni scorsi, si osserva una sostanziale stabilità nel numero delle cosiddette "scoperture", dovuto non tanto all'assenza di inserimenti lavorativi effettuati nelle aziende, quanto piuttosto ai frequenti "movimenti" aziendali (fusioni, acquisizioni e cessioni di rami aziendali, esternalizzazioni di servizi con conseguenti cessioni di personale ecc.) che rendono il tessuto imprenditoriale sempre più frammentario (composto cioè di imprese di dimensioni sempre più ridotte) con conseguente riduzione della "base di computo" generale.

**Tabella 7 - Posti scoperti al 31 dicembre in aziende della provincia di Bologna per Centro per l'Impiego, tipo di categoria protetta e settore di attività - Anno 2005**

	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale	di cui in enti pubblici
<b>Bologna - disabili</b>	1	159	844	<b>1.004</b>	429
<b>Bologna - altri</b>	1	18	-137	<b>-118</b>	-68
<b>Imola - disabili</b>	1	134	60	<b>195</b>	-2
<b>Imola - altri</b>	-1	35	-32	<b>2</b>	-10
<b>Minerbio - disabili</b>	1	166	86	<b>253</b>	-9
<b>Minerbio - altri</b>	0	31	15	<b>46</b>	-1
<b>Porretta - disabili</b>	1	63	4	<b>68</b>	-1
<b>Porretta - altri</b>	0	16	-2	<b>14</b>	-2
<b>San Giovanni in P. - disabili</b>	1	139	42	<b>182</b>	1
<b>San Giovanni in P. - altri</b>	0	41	3	<b>44</b>	2
<b>Zola P. - disabili</b>	0	175	56	<b>231</b>	-9
<b>Zola P. - altri</b>	0	51	39	<b>90</b>	-1
<b>San Lazzaro di S. - disabili</b>	1	58	55	<b>114</b>	5
<b>San Lazzaro di S. - altri</b>	0	20	8	<b>28</b>	0
<b>Totale - disabili</b>	<b>6</b>	<b>894</b>	<b>1147</b>	<b>2.047</b>	<b>414</b>
<b>Totale - altri</b>	<b>0</b>	<b>212</b>	<b>-106</b>	<b>106</b>	<b>-80</b>

Questa analisi è peraltro comprovata dal dato relativo alla numerosità dei prospetti pervenuti che è aumentata (+191 prospetti), rispettando un trend ormai consolidato negli anni, così come consolidato è il dato relativo a convenzioni stipulate, incentivi erogati ai sensi dell'art. 13 della L. 68/99 e della L. R. 45/96, autorizzazioni all'esonero concesse e relativi contributi esonerativi raccolti. A questo proposito, relativamente ai contributi erogati ai sensi dell'art. 8 della L. R. 45/96, si sottolinea che si tratta dell'ultimo anno di erogazione, in quanto la L. R. 17/05 ha abrogato la norma precedente, ridefinendo anche tutta la materia relativa ai contributi alle aziende che dovranno essere regolati da meccanismi attualmente in fase di messa a punto.

**Tabella 8 - Aziende della provincia di Bologna che hanno presentato il prospetto CL/9 per Centro per l'Impiego - Serie storica**

	2000	di cui enti pubblici	2001	di cui enti pubblici	2002	di cui enti pubblici	2003	di cui enti pubblici	2004	di cui enti pubblici	2005	di cui enti pubblici
<b>Bologna</b>	1.491	47	1.610	39	1.441	34	1.494	47	1.482	50	1.396	45
<b>Imola</b>	285	9	306	9	296	9	320	8	325	10	361	8
<b>Minerbio</b>	408	15	434	15	406	15	417	14	425	12	403	11
<b>Porretta</b>	55	13	64	13	61	13	64	13	69	13	68	12
<b>San Giovanni in P.</b>	239	9	262	9	249	8	254	7	261	7	263	7
<b>Zola Predosa</b>	293	10	316	10	301	10	304	10	317	7	346	7
<b>San Lazzaro di S.</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	233	8
<b>Totale</b>	<b>2.771</b>	<b>103</b>	<b>2.992</b>	<b>95</b>	<b>2.754</b>	<b>89</b>	<b>2.853</b>	<b>99</b>	<b>2.879</b>	<b>99</b>	<b>3.070</b>	<b>98</b>

**Tabella 9 - Prospetti CL/9 presentati e disabili occupati\* in aziende pubbliche e private della provincia di Bologna - Serie storica**

Anno	Datori privati		Datori pubblici		Totale	
	Prospetti presentati	Disabili occupati	Prospetti presentati	Disabili occupati	Prospetti presentati	Disabili occupati
<b>2000</b>	2.668	3.906	103	990	2.771	4.896
<b>2001</b>	2.197	4.065	95	1.029	2.292	5.094
<b>2002</b>	2.665	3.854	89	996	2.754	4.850
<b>2003</b>	2.754	4.035	99	1.171	2.853	5.206
<b>2004</b>	2.879	4.107	99	1.054	2.978	5.161
<b>2005</b>	<b>3.070</b>	<b>4.178</b>	<b>98</b>	<b>1.061</b>	<b>3.168</b>	<b>5.239</b>

\* il dato fa riferimento esclusivamente ai disabili occupati nelle aziende obbligate che hanno presentato il prospetto riepilogativo

**Tabella 10 - Convenzioni stipulate ai sensi dell'Art. 11 L. 68/69 con datori di lavoro privati e pubblici - Serie storica**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Convenzioni stipulate con aziende private</b>	164	294	216	152	252	346	369
<b>Convenzioni stipulate con aziende pubbliche</b>	8	12	8	9	10	8	6
<b>Totale</b>	<b>172</b>	<b>306</b>	<b>224</b>	<b>161</b>	<b>262</b>	<b>354</b>	<b>375</b>

**Tabella 11 - Incentivi erogati a datori di lavoro privati ai sensi dell'Art.13 L.68/99**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Richieste di incentivi</b>	93	81	124	91	173	148	153
<b>Domande complete</b>	49	72	107	86	158	132	139
<b>Risorse Finanziarie</b>	€ 966.670,16	€ 808.847,28	€ 530.192,02	€ 617.248,42	€ 774.729,28	€ 758.481,08	€ 646.386,81

**Tabella 12 - Contributi ex Art.8 L.R. 45/96**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
<b>Risorse finanziarie</b>	€ 143.757,33	€ 152.315,02	€ 211.402,25	€ 217.595,23	€ 189.708,99	€ 195.713,76
<b>Richieste di contributi</b>	91	34	134	99	104	101
<b>di cui Domande Finanziabili (disabili)</b>	31	28	89	60	77	54
<b>di cui Domande non ammissibili (disabili)</b>	29	3	9	4	9	10
<b>di cui Domande Finanziabili (svantaggio)</b>	20	3	34	31	18	37
<b>di cui Domande non ammissibili (svantaggio)</b>	11	0	2	4	0	0

**Tabella 13 - Provvedimenti di autorizzazione all'esonero parziale per datori di lavoro privati e importi del contributo esonerativi dovuto**

Anni	Esoneri	Importo contributi
<b>2001</b>	71	€ 1.154.023,00
<b>2002</b>	76	€ 1.714.453,00
<b>2003</b>	134	€ 1.988.262,00
<b>2004</b>	157	€ 2.463.270,00
<b>2005</b>	166	€ 2.850.299,00
<b>2006</b>	190	€ 2.920.273,00

## LE RISORSE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO E DEL FONDO REGIONALE DISABILI

Nel Rapporto 2005 si era avanzata l'ipotesi che a partire dall'anno 2006 la programmazione delle attività di orientamento, supporto ed accompagnamento al lavoro finanziate tramite il Fondo Sociale Europeo (FSE) avrebbe subito una forte contrazione a causa del progressivo impoverimento delle risorse dello stesso Fondo; di fatto tale previsione non ha avuto effetti rilevanti sulla natura e sul volume delle attività, in quanto le risorse del FSE sono state sostituite, nell'ambito della Provincia di Bologna come per tutto il resto della Regione Emilia-Romagna, dalle risorse del Fondo Regionale Disabili.

Nel corso dell'anno 2006 sono state quindi nuovamente finanziate le misure di consulenza, orientamento, valutazione e accompagnamento dei lavoratori disabili secondo i dati riportati nella tabella 14.

**Tabella 14 - Misure di sostegno e accompagnamento al lavoro - FSE**

Anni	Colloqui		Percorsi di valutazione		Tirocini/stages	
	n°	Risorse	n°	Risorse	n°	risorse
2001	258	€ 108.714,00	16	€ 51.387,00	36	€ 137.455,00
2002	376	€ 106.681,00	15	€ 71.120,00	40	€ 144.607,00
2003	350	€ 106.680,00	15	€ 71.120,00	40	€ 144.607,00
2004	346	€ 101.000,00	30	€ 92.000,00	52	€ 140.000,00
2005	350	€ 100.000,00	29	€ 95.134,00	71	€ 180.000,00
2006*	492	€ 180.000,00*	33	€ 120.000,00*	50**	€ 180.000,00

\*le risorse dell'anno 2006 sono a carico del Fondo Regionale Disabili e non già del FSE  
 \*\* progetto attualmente ancora in corso di svolgimento

Il Fondo Regionale Disabili tuttavia, come si è più volte sottolineato, è stato principalmente utilizzato per iniziative sperimentali che, una volta consolidate nel corso degli anni, hanno condotto all'inaugurazione di buone prassi oramai a tutti gli effetti parti del sistema.

Si sintetizzano tali iniziative e i risultati da loro prodotti, evidenziando anche i nuovi progetti finanziati con le risorse assegnate alla Provincia per l'anno 2005/2006.

### Adattamento postazioni aziendali

Nel corso dell'anno 2004 si era già proceduto all'attivazione della convenzione con il Centro Ausilii Tecnologici (CAT) dell'AUSL di Bologna il quale era stato incaricato di attivare azioni finalizzate a dare soluzione alle problematiche di inserimento lavorativo di persone con disabilità motoria e multipla sia riguardo al campo degli ausili ad elevata tecnologia, sia alle soluzioni relative all'accessibilità e all'ergonomia complessiva della postazione in azienda.

Nell'ambito di tale convenzione il CAT ha preso in carico n. 15 casi sui quali è stata effettuata una consulenza finalizzata all'individuazione e alla predisposizione di ausili meccanici e/o tecnologici, e al conseguente impiego in percorsi formativi o osservativi successivi; 12 di questi lavoratori sono stati poi assunti nelle aziende destinatarie degli adattamenti.

Sempre secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata sono stati effettuati 6 moduli formativi destinati agli operatori dell'Ufficio Disabili con l'obiettivo di accrescere le competenze rispetto alle tematiche dell'ergonomia della postazione di lavoro, delle limitazioni nell'utilizzo dei videoterminali a seguito di patologie neurologiche, ecc.

Con l'ulteriore assegnazione di risorse è stata stipulata una proroga della convenzione per il biennio 2005/2006, all'interno della quale sono stati programmati altri 10 interventi, tutti effettuati nel corso dell'anno 2006 e conclusi con assunzioni o con inserimento in altre misure di accompagnamento (ad esempio tirocini finalizzati all'assunzione) e altri 3 moduli formativi per gli operatori dell'Ufficio attivati nel corso dell'anno 2006.

### **Il tutoraggio aziendale**

Nel corso dell'anno 2006 è stata espletata la procedura di assegnazione delle risorse del Fondo Regionale da utilizzare per la sperimentazione di un'iniziativa di formazione, affiancamento e supervisione di tutors aziendali individuati come referenti per l'inserimento lavorativo mirato di soggetti disabili avviati o da avviare ai sensi della L. 68/99. Il progetto prevedeva le seguenti attività:

- progettazione di moduli formativi individuali o di piccolo gruppo destinati ai tutor aziendali segnalati dalle aziende di appartenenza quali soggetti incaricati di seguire gli inserimenti lavorativi di soggetti disabili;
- affiancamento dei tutor nell'attività di accompagnamento dei lavoratori disabili e supervisione all'eventuale attività di mediazione tra esigenze aziendali e caratteristiche dei soggetti da occupare;
- collaborazione con il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione e i Servizi territoriali (servizi sociali, AUSL, ecc.) eventualmente coinvolti negli inserimenti lavorativi per garantire la circolazione del flusso informativo e il monitoraggio sulla tenuta degli inserimenti effettuati.

Nel corso dell'anno sono partiti 8 progetti di affiancamento rivolti ad altrettanti lavoratori, inseriti precedentemente tramite progetti di collocamento mirato ed attualmente in difficoltà o con prospettive di ridefinizione della collocazione aziendale. Per tutti i progetti sono stati individuati i tutors interni e quelli della cooperativa sociale che con interventi di circa 70 ore hanno provveduto alla formazione, consulenza e supervisione sull'ambiente di lavoro allo scopo di migliorarne il clima e la capacità di gestione delle criticità.

### **Progetti di presa in carico, sostegno e accompagnamento per utenti multiproblematici**

A supporto dell'attività di presa in carico delle Unità di Coordinamento Territoriale (UCT) che, si ricorda, sono gruppi di lavoro interistituzionali costituiti per i territori del Comune di Bologna e per il Circondario di Imola<sup>69</sup>, l'Ufficio Disabili ha messo a punto un progetto che, avviato già nel 2005, prevedeva 30 percorsi di transizione integrati. Tali percorsi, supportati da operatori di una cooperativa sociale, avrebbero fornito attività di supporto, valutazione e transizione dei soggetti multiproblematici segnalati dai vari Servizi territoriali.

Il progetto si proponeva pertanto la formulazione di percorsi personalizzati di accompagnamento in raccordo con Servizi territoriali invianti.

Ogni percorso si articola in più moduli di durata variabile, caratterizzati da specifici obiettivi, come ad esempio:

- osservazione e valutazione, da realizzarsi in ambiente aziendale o in laboratorio;
- formazione, con lo scopo di rilevare potenzialità e criticità del profilo sociale e occupazionale;

<sup>69</sup>In applicazione del "Protocollo operativo per l'inserimento al lavoro exLege n.68/99 con particolare attenzione ai casi complessi e multiproblematici; si veda <http://www.provincia.bologna.it/handicap/documenti.html>

- transizione al lavoro, da realizzarsi in aula e/o in contesto aziendale, finalizzata all'acquisizione di competenze tecnico-professionali e relazionali.

Il progetto è proseguito per tutto il 2006 con la presa in carico complessiva di 29 utenti "multiproblematici" segnalati dai vari servizi del territorio (SERT, CSM, Polo Handicap, Servizi Sociali del Comune di Bologna, ecc.): per tutti gli utenti sono stati effettuati colloqui di accoglienza e presa in carico, stages di osservazione e valutazione in contesti reali di piccole aziende o di cooperative sociali di tipo B e per alcuni di essi sono stati messi a punto progetti di tirocinio finalizzato all'assunzione in aziende obbligate ai sensi della L. 68/99.

Purtroppo a fronte di una grande energia e di molteplici opportunità non sono stati raggiunti i risultati sperati, con frequenti abbandoni dei percorsi già in fasi precoci. In alcune particolari situazioni si è avuta una vera e propria rinuncia da parte del lavoratore a concrete offerte di lavoro in cooperativa sociale o anche in ambiente produttivo: i motivi di questo fenomeno sono insiti nella "multiproblematicità" di questi soggetti, spesso caratterizzati da richieste di natura assistenziale o del tutto passivi dinanzi ad iniziative di empowerment.

E' a questo punto in corso un'attenta riflessione per cercare eventuali correttivi da inserire nel proseguimento del progetto che è stato prorogato a tutto il 2007.

### **Mobilità casa-lavoro**

Si è già dato conto nel precedente Rapporto della difficoltà di implementazione dell'iniziativa progettata nel 2005 che, si ricorda, disponeva l'assegnazione di un contributo forfettario per un massimo di euro 5.000,00 alle Amministrazioni Comunali che avessero provveduto al trasporto per 12 mesi di lavoratori disabili assunti a tempo determinato o indeterminato ex L. 68/99. Per tutta la durata dell'iniziativa era stato attivato un solo intervento, a cura del Comune di Castello d'Argile che, su segnalazione dello stesso Ufficio Disabili, che aveva seguito il percorso di transizione al lavoro, aveva provveduto al trasporto casa-lavoro-casa per una lavoratrice assunta a tempo determinato da un'azienda del territorio.

Per ovviare alle difficoltà riscontrate nella precedente iniziativa, nel corso del 2006 si è quindi pensato di concedere *contributi una tantum* per il rimborso delle spese sostenute per il trasporto casa-lavoro-casa direttamente ai lavoratori disabili inseriti al lavoro mediante gli strumenti del "collocamento obbligatorio" (L. 68/99; L. 482/68) ed assunti a tempo indeterminato oppure a tempo determinato per almeno 12 mesi ed impossibilitati a recarsi sul luogo di lavoro con mezzi propri o con i normali mezzi di trasporto pubblico.

L'Avviso pubblico relativo è di recente pubblicazione e prevede l'erogazione di un contributo forfettario quale rimborso delle spese sostenute per il trasporto casa-lavoro per ciascuno dei disabili individuati quali destinatari degli interventi di trasporto, per un totale di n. 75 iniziative finanziabili.

Le risorse erogate potranno essere utilizzate per la copertura dei costi sostenuti per il raggiungimento del posto di lavoro, ivi compresa la messa a punto di ogni strumento/iniziativa utile per il raggiungimento dell'autonomia logistica negli spostamenti casa-lavoro del lavoratore disabile interessato (modifiche autovettura, iscrizione scuola guida, rimborso spese collegi di lavoro, car-sharing, car pooling, ecc.).

## L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE COME DATORE DI LAVORO<sup>70</sup>

Nell'anno 2006 si è operato sui seguenti aspetti: l'integrazione della convenzione, consolidamento del percorso per l'inserimento di persone disabili, superamento di alcuni problemi che sono emersi durante l'inserimento di personale.

### **La convenzione**

Nel 2006 è stata prevista una integrazione alla convenzione, siglata nel 2005, tra il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione e il Settore Personale e Provveditorato relativamente al programma di inserimento lavorativo delle persone disabili a copertura dell'aliquota d'obbligo prevista dalla legge 68/99 articolo 11. La convenzione prevede un programma di inserimento articolato su più anni che si snoda fino al 31 dicembre 2008, termine della convenzione.

Oltre agli inserimenti previsti dalla convenzione, alcune unità sono entrate a far parte dell'organico provinciale mediante l'utilizzo di altre modalità di reclutamento ad esempio procedure di mobilità tra enti, concorsi pubblici, ecc.

### **Il percorso per l'inserimento di persone disabili**

Durante il 2006 si è portato a regime sia il percorso per l'inserimento, progettato nel 2005, che i diversi strumenti; per alcune parti del percorso, richiedendo un maggiore approfondimento, ci si propone di approfondirle nell'anno 2007.

### **Accessibilità della modulistica**

Nell'ambito del percorso per il conseguimento della certificazione di qualità, un referente del centralino della Provincia di Bologna ha avviato il processo di trasformazione di alcuni moduli affinché potessero essere letti, scritti, trattati anche da personale ipovedente e non vedente. L'adattamento dei moduli ha comportato:

- l'individuazione dei moduli utilizzati più frequentemente;
- lo studio e l'individuazione delle soluzioni tecniche più idonee affinché i testi potessero essere letti dal programma in uso dal personale ipovedente e non vedente del centralino;
- analisi della possibilità di mettere questa nuova versione su intranet.

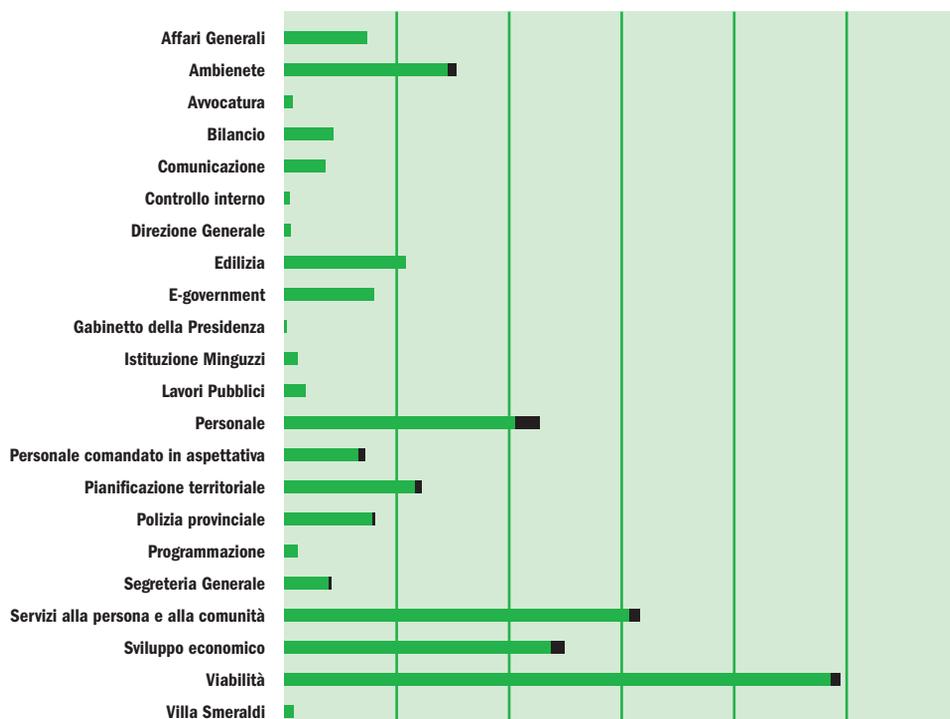
### **Servizio di navetta per personale disabile con ridotte capacità motorie**

Da ottobre 2006, in fase sperimentale, è stato attivato un servizio di navetta che prevede di raccogliere, da punti prestabiliti secondo orari concordati, il personale disabile con ridotte capacità motorie, accompagnarlo presso la sede di lavoro, all'interno della zona a traffico limitato, e al termine dell'orario di servizio ricondurlo al domicilio. Questo servizio ha la finalità di sopperire alla carenza dei parcheggi, ridurre gli spostamenti con auto, quindi facilitare l'accesso alle sedi della Provincia.

<sup>70</sup>Aggiornamento a cura di Elena Chiavegato - Responsibility Social Accountability - Settore Personale e Provveditorato

La distribuzione del personale disabile viene evidenziata nel seguente grafico che mostra l'incidenza che gli inserimenti hanno nell'ambito di ogni Settore.

### INSERIMENTO PERSONALE DISABILE PER SETTORE





## AMBITO SOCIO-ASSISTENZIALE E SANITARIO

### I PIANI DI ZONA

#### LA SPESA SOCIALE E SOCIO-SANITARIA NEI PIANI DI ZONA 2005-2007 DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA (PIANO ATTUATIVO 2006)<sup>71</sup>

I Piani di Zona hanno consentito di affrontare il tema della ricostruzione ed analisi della spesa sociale e socio-sanitaria sostenuta dalle zone, divenuta supporto indispensabile per la programmazione delle politiche sociali territoriali, ed in particolare per poter operare strategie consapevoli di allocazione delle risorse, garantire trasparenza al sistema, tanto a favore dei diversi attori del processo che dei cittadini, nonché avviare percorsi di efficacia ed efficienza delle politiche.

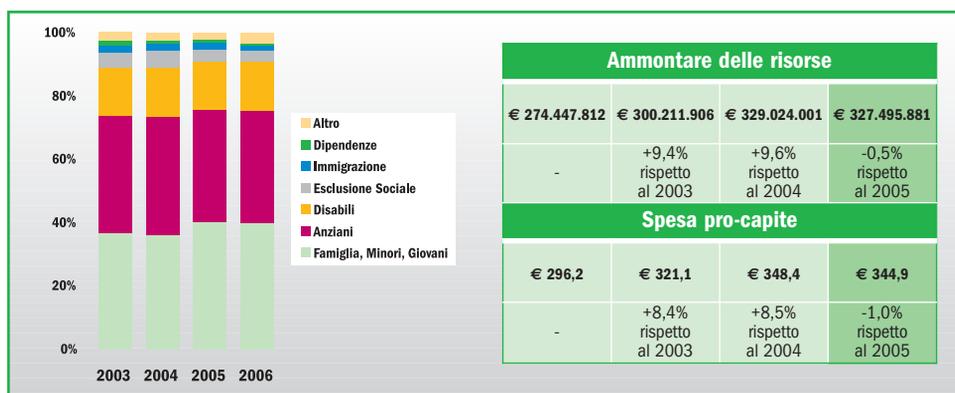
La rilevazione della spesa sociale attuata attraverso i Piani di Zona ha consentito di ricostruire un quadro di quanto il sistema pubblico programma annualmente per mantenere, sviluppare ed innovare la propria rete integrata dei servizi.

Prima di procedere alla lettura dei dati si rende indispensabile precisare che si tratta di dati di previsione, date le finalità programmatiche ad essi attribuite.

Complessivamente, nella Provincia di Bologna nel 2006 il finanziamento del sistema dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari ammonta a 327,5 milioni di euro, con una spesa sociale pro-capite pari a 345 euro (spesa per persona residente, era 296 euro nel 2003 e 348 nel 2005).

Dal 2003 al 2006 si è registrato un incremento complessivo del 19% riconducibile in primo luogo a un aumento delle risorse del Fondo Sanitario Regionale messe a disposizione dalle Ausl per l'integrazione socio-sanitaria. Segue l'incremento delle risorse poste a carico dei comuni. Nell'ultimo anno analizzato, si assiste però ad una stabilizzazione della quota di finanziamento del sistema (dal 2005 al 2006 si ha una variazione pressoché nulla, pari a -0,5%), dovuta per lo più ad un consolidamento delle risorse del Fondo Sanitario e Sociale Regionale e di quelle a carico dei comuni (Grafico 1).

**Grafico 1 - Le risorse dei Piani di zona per area d'intervento - Serie storica - Anni 2003/2006**



<sup>71</sup>Aggiornamento a cura di Milena Michielli - Uffici Piani di Zona e flussi informativi - Servizio Sicurezza Sociale e Sanità

In sintesi, analizzando le fonti di finanziamento pubbliche del sistema (definite “entrate”), la metà (50%) del sistema è finanziato dai Comuni con risorse proprie, il 30% dalle Aziende Usl con risorse del Fondo Sanitario regionale per l’area dell’integrazione socio-sanitaria, il 10% dalla Regione, le cui risorse sono rappresentate dal Fondo Sociale regionale e da entrate dello Stato. Seguono gli utenti con il 9% attraverso la compartecipazione al costo dei servizi, ed infine la Provincia con lo 0,8%.

La ripartizione delle fonti di finanziamento pubbliche per gli interventi e servizi rivolti a persone disabili si scosta lievemente dal quadro complessivo, infatti l’Azienda Usl ne finanzia il 43%, i Comuni con risorse proprie il 41%, il Fondo Sociale regionale e entrate dallo Stato il 13%, mentre la differenza maggiore si riscontra nella quota finanziata dagli utenti con la compartecipazione al costo dei servizi che scende al 2,4% (Tabella 1).

**Tabella 1 - Bilancio Programma Attuativo 2006: totale Provincia di Bologna - Serie Storica - Anni 2003-2006**

Le Risorse finanziarie dei Piani di Zona: riparto Entrate										
Totale Provincia BO	Pdz 2003		Pdz 2004		Pdz 2005		Pdz 2006			
	Entrate	Val. %	Entrate Area Disabili	Val. %						
Fondo Sociale regionale/ Entrate dello Stato/Altro	30.008.314,85	10,9	33.507.374,85	11,2	32.512.189,00	9,9	33.934.091,00	10,4	6.442.640,00	12,9
Risorse proprie dei Comuni	132.925.744,54	48,4	138.587.395,75	46,2	159.223.903,00	48,4	163.493.078,00	49,9	20.617.167,00	41,2
Risorse Ausl	86.628.180,32	31,6	99.548.600,17	33,2	105.393.297,36	32,0	98.230.330,57	30,0	21.668.851,60	43,3
Risorse Provincia BO	1.770.698,77	0,6	2.149.814,68	0,7	2.290.310,00	0,7	2.513.209,00	0,8	167.576,00	0,3
Compartecipazione utenti	23.114.873,75	8,4	26.418.720,34	8,8	29.604.302,00	9,0	29.325.172,00	9,0	1.188.556,00	2,4
<b>Totale</b>	<b>274.447.812,23</b>	<b>100</b>	<b>300.211.905,79</b>	<b>100</b>	<b>329.024.001,36</b>	<b>100</b>	<b>327.495.880,57</b>	<b>100</b>	<b>50.084.790,60</b>	<b>100</b>

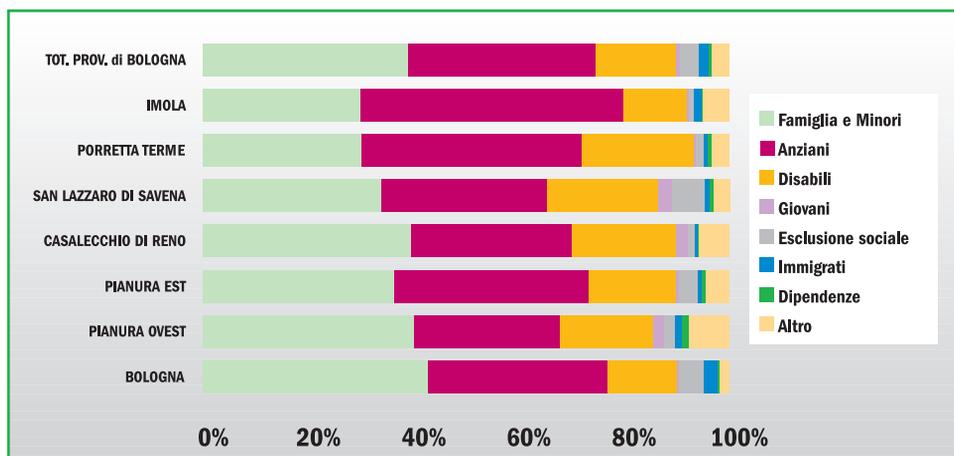
L’altra dimensione che i Piani di Zona hanno consentito di approfondire è quella della finalizzazione delle risorse investite, definite in termini di “spesa” del bilancio del Programma Attuativo 2006.

La distribuzione della spesa per aree di intervento vede prevalere, come prevedibile, l’area degli interventi a favore della famiglia e minori (quasi il 40%), e della popolazione anziana (36%), mentre gli interventi e servizi a favore dei disabili, fra cui, con il maggiore peso economico, quelli di natura socio-sanitaria (strutture residenziali e semiresidenziali) sono pari al 15% del totale. Seguono le politiche di contrasto all’esclusione sociale e alla povertà (3,6%), per l’integrazione degli immigrati (1,7%), e di contrasto alle dipendenze patologiche (0,6%) (Tabella 2).

**Tabella 2 - Bilancio Programma Attuativo 2006: totale Provincia di Bologna - Serie Storica - Anni 2003-2006**

Le Risorse finanziarie dei Piani di Zona: preventivo di spesa per aree d'intervento								
Totale Provincia BO	pdz 2003		pdz 2004		pdz 2005		pdz 2006	
	Preventivo di Spesa	Val. %						
Famiglia, Minori, Giovani	100.479.838,96	36,6	107.883.868,84	35,9	131.272.092,59	39,9	130.044.667,75	39,7
Disabili	41.470.484,76	15,1	46.662.680,80	15,5	50.136.152,90	15,2	50.084.790,60	15,3
Anziani	102.042.616,52	37,2	112.297.566,83	37,4	117.847.575,81	35,8	116.716.569,03	35,6
Immigrazione	6.330.822,95	2,3	6.359.847,63	2,1	7.042.485,05	2,1	5.700.053,00	1,7
Esclusione Sociale	12.805.924,41	4,7	16.435.500,54	5,5	12.490.131,44	3,8	11.842.930,19	3,6
Dipendenze	4.114.598,25	1,5	3.321.933,96	1,1	3.300.862,34	1,0	1.848.857,00	0,6
Altro	7.203.526,38	2,6	7.250.507,19	2,4	6.934.701,23	2,1	11.258.013,00	3,4
<b>Totale</b>	<b>274.447.812,23</b>	<b>100</b>	<b>300.211.905,79</b>	<b>100</b>	<b>329.024.001,36</b>	<b>100</b>	<b>327.495.880,57</b>	<b>100</b>

Confrontando la spesa delle zone per aree d'intervento si nota come tutte tendono ad allocare quasi tutte le risorse nelle aree famiglia e minori, anziani e disabili raggiungendo in quasi tutte le zone il 90% e più della spesa complessiva. Le zone con un valore leggermente al di sotto della media provinciale (la somma delle tre aree è pari all'85-86% della spesa complessiva) sono la Pianura Ovest e S. Lazzaro di Savena. Le differenze emerse fra i territori sono da ricondurre per lo più a scelte operate da alcune zone di ricondurre all'interno dei Piani di Zona alcune tipologie di servizi ed interventi non tradizionalmente afferenti al sociale, ed in primo luogo al fatto che il Bilancio del Piano di Zona è uno strumento di supporto alla programmazione territoriale e quindi risente di alcune scelte soggettive delle singole zone e delle loro peculiarità (Grafico 2).

**Grafico 2 - Le risorse dei Piani di Zona per area d'intervento e Zone sociali - Anno 2006**


Se esaminiamo in particolare la spesa prevista per interventi e servizi rivolti a persone disabili, si nota che quasi il 43% è da attribuire alle strutture (di cui il 22% alle residenziali ed il 21% alle diurne o semiresidenziali), il 23% a contributi economici (in cui sono incluse anche le rette delle strutture oltre ai contributi per l'inserimento lavorativo) ed il 26% a interventi e servizi (quali servizio sociale professionale, integrazione sociale, servizi di supporto tra cui mensa e trasporto sociale, interventi di sostegno socio-educativo scolastico e territoriale e per l'inserimento lavorativo), mentre soltanto il 7% è da attribuire al supporto alla domiciliarità con il servizio di assistenza domiciliare e l'assegno di cura (Tabella 3).

**Tabella 3 - Bilancio Programma Attuativo 2006: preventivo di spesa dell'Area Disabili per tipo d'intervento e servizi sociali, per Zone sociali (Bilanci comunali + Bilancio sanitario)**

Tipologie di intervento	Totale PROVINCIA di BOLOGNA	
<b>Interventi e servizi</b>	<b>Spesa (€)</b>	<b>Val. %</b>
Attività di servizio sociale profess.	1.145.228,6	2,29
Integrazione sociale	1.342.107,0	2,68
Interv. e servizi educativi assistenziali e per l'inserimento lavorativo	7.801.068,0	15,58
Assistenza domiciliare	3.518.761,4	7,03
Servizi di supporto	2.729.833,0	5,45
<b>Trasferimenti in denaro</b>		
Trasferimenti in denaro	11.612.278,5	23,19
<b>Strutture</b>		
Strutture diurne o semi-residenziali	10.550.062,5	21,06
Strutture comunitarie e residenziali	10.829.939,0	21,62
Pronto intervento sociale	13.174,0	0,03
<b>Altro</b>		
Altri servizi ed interventi	542.338,6	1,08
<b>Tot. Area Disabili</b>	<b>50.084.790,6</b>	<b>100,00</b>
Spesa procapite area disabili	84,9	-
Spesa annua per persona con pens. invalidità Inps	6.701,2	-
Tot. Complessivo	327.495.880,6	-
% Spesa Area Disabili sul Totale	15,3	-

#### I presidi residenziali e semiresidenziali socio-assistenziali per disabili

In questo volume, non sono stati aggiornati i dati relativi alla rilevazione delle strutture socio-assistenziali residenziali e semiresidenziali per disabili, realizzata tramite il Sistema Informativo Politiche Sociali (SIPS) in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna e l'ISTAT, poiché la rilevazione riferita ai dati al 31/12/2005 è attualmente in corso. I dati saranno resi disponibili e divulgati successivamente, attraverso una pubblicazione a cura del Servizio Sicurezza Sociale e Sanità, scaricabile all'indirizzo:

<http://www.provincia.bologna.it/pianidizona/>.

## LA RETE DEGLI SPORTELLI SOCIALI<sup>72</sup>

Il servizio di sportello sociale, delineato dalla normativa regionale (Legge regionale n. 2/2003), si configura come una struttura che gestisce informazioni sulle risorse sociali presenti nel territorio e sulle procedure e modalità per accedervi. Tali sportelli dovranno essere attivati dai Comuni, singoli o associati, in raccordo con le Aziende USL, eventualmente avvalendosi anche di altri soggetti.

La Regione Emilia-Romagna ha finanziato tramite bando la sperimentazione degli sportelli sociali quali modalità di accesso al sistema locale dei servizi sociali (Delibera C.R. 514/2003).

Le 6 zone che hanno ottenuto finanziamento regionale hanno scelto di utilizzare un unico software di gestione, denominato GARSIA, realizzato dalla ditta Softech e già ampiamente sperimentato nell'Azienda Usl ex Bologna nord. Tale condivisione di un sistema omogeneo di scambio e gestione di informazioni e servizi a livello provinciale consente di valorizzare potenzialità e interconnessioni della rete degli Sportelli sociali quali:

- accoglienza della domanda da un qualsiasi punto della rete;
- facilitazione del trasferimento del caso;
- monitoraggio e analisi delle domande espresse dai cittadini, estesi a tutto il territorio provinciale.

La Provincia di Bologna si è resa disponibile a promuovere il coordinamento dell'intero progetto al fine di permettere la realizzazione di una Rete di sportelli sociali a livello provinciale e di garantire omogeneità di trattamento, attraverso l'utilizzo di un unico strumento e la creazione di una banca dati informativa unica e condivisa.

In particolare il progetto provinciale persegue i seguenti obiettivi:

- la creazione di una **Rete di Sportelli Sociali** con l'apertura di almeno 60 punti di accesso, attraverso i quali il cittadino possa ricevere informazioni ed accedere alla rete dei servizi sociali, socio-sanitari, socio-educativi ed eventualmente scolastici;
- la creazione di un **"Osservatorio provinciale del bisogno"** per il monitoraggio dei contatti e delle istanze, non solo a livello di singolo comune, ma di tutti i comuni aggregati ed a livello provinciale;
- l'adozione della piattaforma **DOCAREA**, per dare validità giuridica ai flussi documentali attivati dagli sportelli e garantire il rispetto della competenza e della privacy;
- la creazione di **Area web** dedicata alla Rete degli sportelli sociali attraverso la quale avere a disposizione schede informative sui servizi, cercare i servizi più vicini, sviluppare forum tematici tra operatori, scaricare modulistica, ecc..In una prima fase tale portale prenderà la forma di uno strumento extranet ad uso esclusivo degli operatori, in un secondo momento si potrà procedere all'attivazione del portale sul web accessibile su internet.

La realizzazione del software di ogni area tematica (anziani, disabili, minori, disagio adulto, osservatorio, ecc.) è stata preceduta dall'analisi delle procedure di presa in carico degli utenti realizzate nei diversi territori.

Le analisi delle diverse procedure sono state condotte attraverso gruppi di lavoro composti da esperti dei servizi sociali e socio-sanitari dei Comuni delle zone che

<sup>72</sup>A cura di Milena Michielli - Servizio Sicurezza Sociale e Sanità e Simona Quarenghi - Settore E-Government, Sistemi Informativi e Telematica

partecipano alla sperimentazione, del Consorzio dei Servizi sociali di Imola e dell'Azienda Usl di Bologna.

I moduli software relativi all'Area anziani e all'Osservatorio del bisogno sono operativi. Per quanto riguarda l'Area disabili e l'Area disagio adulto si è conclusa l'analisi ed è in corso la realizzazione del software. E' in corso l'analisi dell'Area minori.

E' stato realizzato un primo prototipo di un'area web, per il momento solo a livello di extranet della Rete degli Sportelli Sociali, ad uso interno da parte del personale dello Sportello Sociale. Ogni area (Anziani, Disabili, Minori, ecc.) è suddivisa in macro-tipologie di servizi (Servizi Residenziali Diurni Domiciliari, Servizi Territoriali, Interventi di Integrazione Sociale, Assistenza Economica, ecc.). Ogni macro-tipologia di servizi contiene al suo interno la definizione e la normativa di riferimento di ogni singolo servizio che la contraddistingue. Per ogni singolo servizio e per ogni comune del territorio sono state realizzate delle schede informative contenenti indicazioni sui destinatari di tale servizio, i requisiti per accedervi, le modalità di attivazione, la documentazione da presentare e a chi rivolgersi (indirizzo, telefono, orari di apertura, ecc.).

Attualmente tutte le aree, le macro-tipologie di servizi e i singoli servizi sono state definiti anche se per il momento solo l'Area anziani è completa di tutte le schede informative.

Questa area web è stata realizzata con uno strumento di Content Management System (CMS) di tipo open source. Tale sistema recentemente adottato dalla Provincia rispetta pienamente i criteri di accessibilità e di facile consultazione in ottemperanza a quanto richiesto dalla legge 4/2004 e successivo Decreto Ministeriale del 8 luglio 2005. L'accessibilità del sistema non riguarda pertanto solo la consultazione delle pagine da parte del cittadino ma anche la gestione dei contenuti delle pagine stesse da parte del personale della Provincia e dei Comuni interessati al progetto.

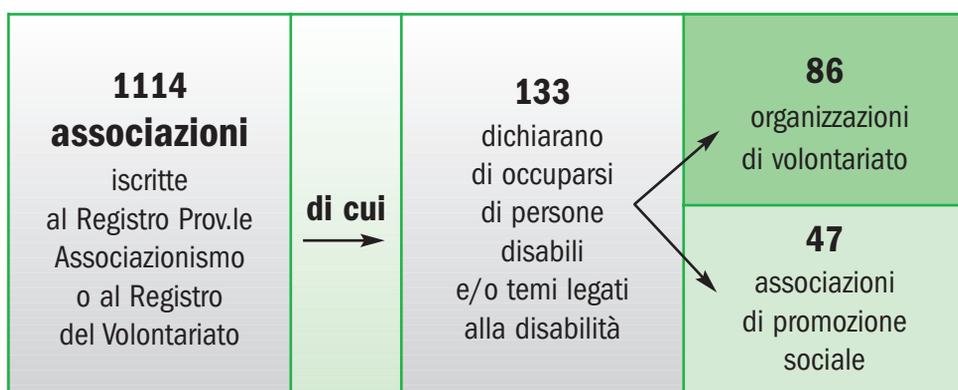
Il sistema di CMS consente inoltre:

- l'aggiornamento autonomo e decentrato dei contenuti delle schede informative da parte dei redattori sia all'interno della Provincia che da parte dei referenti presso le Zone e/o i Comuni coinvolti nel progetto;
- la conservazione di versioni precedenti delle pagine (versioning) e la creazione di versioni da pubblicare in un secondo momento;
- la creazione e personalizzazione di strumenti di community (forum, newsletter, sondaggi, ecc.) integrati nel sistema e utilizzabili da utenti non esperti;
- l'uscita multicanale verso la televisione Digitale Terrestre, i palmari e i cellulari. La multicanalità, infatti, può garantire una più ampia raggiungibilità dei cittadini, anche quelli meno informatizzati, grazie all'utilizzo di diversi mezzi di comunicazione;
- la ricerca, in modalità semplice e avanzata, di pagine web e documenti in altri formati (ad esempio pdf, rtf, txt);
- l'importazione e l'esportazione in formato RSS/XML ovvero in un formato flessibile ed indipendente dalle piattaforme hardware e software. Tale formato permette la facile lettura delle informazioni da parte di programmi denominati Feed reader che, effettuando una sorta di download del documento (feed) RSS, ne visualizzano i contenuti automaticamente tutte le volte che cambiano.

## VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, COOPERAZIONE SOCIALE<sup>73</sup>

Il Servizio Sociale e Sanità gestisce il Registro provinciale del Volontariato, il Registro provinciale delle Associazioni di promozione sociale e la sezione provinciale dell'Albo regionale della Cooperative Sociali.

Al 31.12.2006 le Associazioni regolarmente iscritte nei Registri provinciali ammontano complessivamente a 1.114, tra queste 133 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o temi legati alla disabilità, riconfermando quindi la positiva tendenza dell'anno precedente. Dei 133 soggetti individuati, 86 sono organizzazioni di volontariato e 47 sono associazioni di promozione sociale:



Nessuna variazione è intervenuta per le associazioni di promozione sociale di tipo sportivo (19) e culturale (2).

Nella tabella 4 sono riportate le Associazioni iscritte nei Registri provinciali che dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o di temi legati alla disabilità rispetto al totale di quelle iscritte a partire dall'anno 2002.

**Tabella 4 - Serie storica delle Associazioni iscritte ai Registri provinciali**

	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Associazioni iscritte che dichiarano di occuparsi di temi legati alla disabilità</b>	85	109	108	121	133
<b>Totale delle Associazioni iscritte nei Registri provinciali</b>	598	678	928	1047	1114

Delle 447 Associazioni censite dalla Provincia di Bologna, non iscritte al 31/12/2006, 35 dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o temi legati alla disabilità, tra queste 14 sono organizzazioni di volontariato.

<sup>73</sup>Aggiornamento a cura di Barbara Brunelli - Servizio Sicurezza Sociale e Sanità

Gli interventi diretti nei confronti del volontariato hanno visto, anche per il 2006, la pubblicazione di un bando per la concessione di contributi a favore delle organizzazioni di volontariato, nel quale sono state individuate come prioritarie le attività e le iniziative aventi finalità sociali e solidaristiche con ricaduta diretta su “L’ambiente e il territorio come occasione/opportunità d’inclusione sociale”. I progetti pervenuti sono stati 48, presentati rispettivamente da 46 organizzazioni di volontariato operanti sul territorio e regolarmente iscritte. La cifra complessiva stanziata per il bando, pari ad euro 51.645,70, è andata a cofinanziarie 13 progetti.

Per quanto riguarda le Cooperative Sociali iscritte nella sezione provinciale di Bologna dell’Albo Regionale, 55 delle 137 iscritte dichiarano di occuparsi di persone disabili e/o temi legati alla disabilità.

Per una corretta interpretazione del dato, ricordiamo che le Cooperative Sociali hanno lo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità, contribuendo alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini, attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi (cooperative di tipo A) e lo svolgimento di attività produttive finalizzate all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate (cooperative di tipo B).

Si deduce quindi che, nella cooperazione sociale di tipo A (32) i soggetti con disabilità sono le utenze a cui sono rivolti i servizi erogati, mentre le cooperative di tipo B (12) si propongono l’inserimento al lavoro delle persone con disabilità. La normativa regionale ha riconosciuto alle cooperative A la possibilità di operare in entrambe le tipologie nel rispetto dell’oggetto sociale plurimo in cui coesistono finalità della tipologia A e B (11).

#### Prospetto cooperative sociali

	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Cooperative A</b>	25	26	28	29	32
<b>Cooperative B</b>	16	16	16	13	12
<b>Cooperative A B</b>	4	4	8	9	11
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>46</b>	<b>52</b>	<b>51</b>	<b>55</b>

## AMBITO DELL'ACCESSIBILITÀ

### FACILITAZIONE DELLA COMUNICAZIONE<sup>74</sup>

Per l'anno 2006 il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità ha impegnato all'interno del proprio budget una quota, pari a euro 1.000,00 dedicata alla facilitazione della comunicazione in occasione di manifestazioni pubbliche o nel corso dei lavori di Gruppi o Organismi. È il caso della Presentazione del Rapporto 2005 o di incontri della Commissione provinciale di Concertazione o della Consulta provinciale per il superamento dell'handicap nel corso dei quali è stato predisposto il Servizio di Interpretariato della Lingua dei Segni (LIS), quando richiesto dai partecipanti.

Gli interpreti incaricati dall'Amministrazione sono regolarmente iscritti all'Elenco Provinciale degli Interpreti della Lingua dei Segni redatto dal Servizio Sicurezza Sociale e Sanità<sup>75</sup> che ne cura anche l'aggiornamento e la pubblicizzazione<sup>76</sup>.

Nell'anno 2006 sono presenti nell'Elenco Provinciale 16 interpreti (uno in più rispetto allo scorso anno).

Nel corso dei lavori del sottogruppo costituito dal Settore Servizi alla Persona e alla Comunità con referenti dell'Amministrazione Provinciale e rappresentanti di Associazioni iscritte alla Consulta provinciale avente l'obiettivo di predisporre la seconda edizione della Giornata dei diritti delle persone con disabilità, è stata segnalata la necessità di predisporre, accanto all'interpretariato LIS, anche il servizio di stenotipia per il pubblico non udente che non utilizza la lingua dei segni. L'impegno in proposito sarà valutato nel corso dell'organizzazione delle singole manifestazioni, sempre su richiesta.

<sup>74</sup>Aggiornamento a cura di Angela Bianchi - Ufficio Coordinamento Handicap - Settore Servizi alla Persona e alla Comunità

<sup>75</sup>In applicazione dell'Art. 7 della Legge Regionale n. 29 /1997 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 528 del 2000

<sup>76</sup>L'elenco è reperibile all'URP della Provincia o sul sito tematico della Provincia [www.provincia.bologna.it/handicap](http://www.provincia.bologna.it/handicap)

## MOBILITA' E TRASPORTI

### IL TRASPORTO PUBBLICO URBANO ED EXTRAURBANO<sup>77</sup>

#### TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA

Il 2006 ha visto, come già nel 2005, la prosecuzione dell'impegno di ATC nel rinnovo della flotta aziendale, con interventi rivolti alla qualità dell'aria (mezzi più puliti) ed alle persone con disabilità nel territorio provinciale di Bologna.

Si è quindi assistito ad un ulteriore incremento sui mezzi di trasporto pubblico, in particolare sui mezzi urbani, dei dispositivi atti a facilitare l'accesso alle persone con disabilità, che ricordiamo essere:

- **pianale ribassato:** assenza di gradini per accedere al mezzo e pianale ribassato rispetto al suolo per favorire l'accesso a persone con problemi motori e anche agli anziani (dal 2002 tutti i mezzi che vengono acquistati con pianale ribassato sono dotati anche di postazione per passeggeri con disabilità);
- **pedana per trasporto invalidi (TH):** presenza di una pedana estraibile comandata dal conduttore per facilitare l'accesso delle persone su carrozzella;
- **cartelli Led:** velette realizzate con Led luminosi a forte contrasto per facilitare la lettura del numero della linea da parte delle persone ipovedenti;
- **annuncio fonico:** presenza di un sistema di segnalazione acustica sul mezzo per l'indicazione del numero della linea e per la localizzazione e l'apertura delle porte dei veicoli per non vedenti in attesa alle fermate.

Nel prospetto seguente viene riportato nel dettaglio il numero di dispositivi messi in funzione nel 2006, rispetto a quelli presenti dal 2003 al 2005 sui bus suburbani ed interurbani. Si noti che nel corso del 2006 si è assistito solo ad un incremento nel numero degli annunci fonici, tuttavia la riduzione del parco mezzi complessivo ha portato ad un incremento della percentuale dei mezzi dotati dei dispositivi di seguito indicati, in quanto sono stati dismessi vecchi mezzi non dotati di questi ausili.

	BUS SUBURBANI ED INTERURBANI				incremento percentuale 2005-2006	% sul parco mezzi
	2003	2004	2005	2006		
<b>RIBASSATI</b>	87	149	253	253	0%	52%
<b>PEDANA TH</b>	12	74	164	164	0%	34%
<b>CARTELLI LED</b>	185	189	366	366	0%	76%
<b>ANNUNCIO FONICO</b>	78	132	264	285	8%	59%

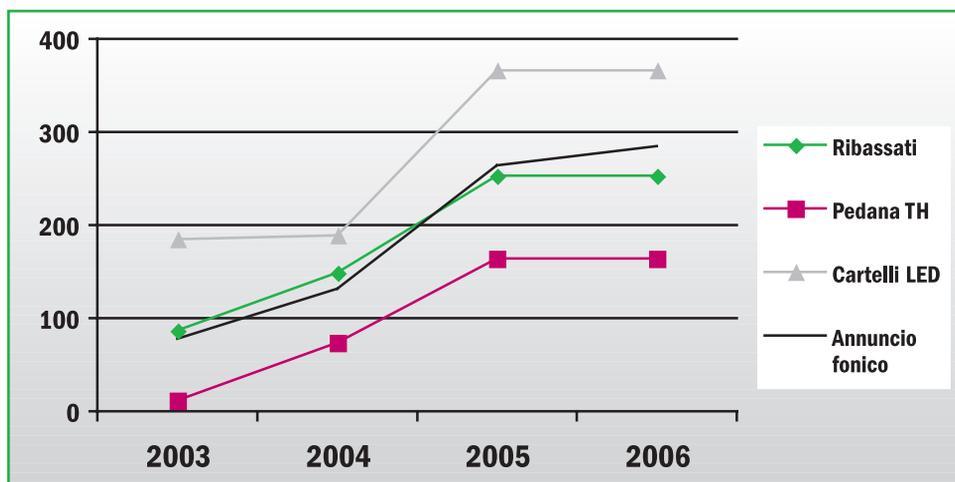
Il 2006 ha visto invece un maggiore incremento dei dispositivi sulla flotta urbana, come evidenziato nel prospetto che segue. Anche in questo caso la riduzione del numero complessivo di mezzi porta ad un ulteriore incremento del valore percentuale. Si noti a tal proposito che il valore numerico di mezzi dotati di cartelli luminosi è calato, ma sul parco mezzi totale è incrementato percentualmente (cioè sono stati dismessi, e non sostituiti, dei mezzi che già avevano installati i cartelli led, pertanto si è assistito ad una riduzione del numero assoluto dei mezzi, ma ad un aumento sul valore percentuale), coprendo ormai quasi la totalità dei mezzi.

<sup>77</sup>Aggiornamento a cura di Marco Amadori e Silvia Mazza - Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti

	BUS URBANI		% sul parco mezzi
	2005	2006	
Ribassati	330	345	73%
Pedana Th	140	153	32%
Cartelli luminosi	449	433	92%
Annuncio Fonico	269	410	87%

Il confronto con la situazione al 2003, relativamente al parco mezzi suburbano ed interurbano, mostra quindi il forte incremento nel numero di dispositivi installati, come mostrato nel grafico seguente:

**Variazione dotazioni per disabili sui mezzi di trasporto pubblico suburbani+interurbani 2003/2006**



### SERVIZIO FERROVIARIO METROPOLITANO (SFM)

Anche nel 2006, come già era stato per il 2005 e gli anni precedenti, il progetto SFM ha compiuto ulteriori passi avanti, e la Provincia di Bologna ha svolto le sue funzioni relativamente al controllo del rispetto degli standard progettuali per l'abbattimento delle barriere architettoniche sia nelle stazioni di nuova realizzazione sia negli interventi di miglioramento di quelle esistenti, mediante il confronto con i soggetti realizzatori, e nello specifico:

- è stato portato ad un'altezza di 55 cm il marciapiede in 4 stazioni, Lama di Reno, Marzabotto, Crevalcore, San Giovanni, per consentire un migliore incarozzamento sui treni anche alle persone a ridotta capacità motoria;
- sono stati completati i lavori di realizzazione del sottopassaggio di via Roveretolo sulla linea Bologna-Ferrara con beneficio per la circolazione stradale e soppressione del relativo passaggio a livello, dotato di sottopasso ciclopedonale;

- è stato completato il raddoppio della linea ferroviaria Bologna-Verona fino alla stazione di Crevalcore;
- nell'estate del 2006 è stato inaugurato il parcheggio a servizio della Stazione di Monzuno-Vado, nel quale sono stati riservati stalli di sosta per disabili ed ubicati in prossimità dell'accesso ai binari.

Per quanto riguarda invece i treni (materiale rotabile) la Provincia di Bologna ha il compito di verificare che i nuovi acquisti siano conformi all'accesso facilitato per disabili. La Regione Emilia-Romagna e Trenitalia S.p.A. hanno incrementato il parco mezzi (che già vedeva 5 TAF - Treno ad Alta Frequentazione a doppio piano) con l'immissione di 7 treni Minuetto in circolazione progressivamente nel 2005 e 2006, e per il 2007 è prevista la consegna di composizioni Vivalto.

Questi treni sono dotati di:

- postazione attrezzata per permettere alle carrozzine di salire e scendere comodamente;
- pedana mobile automatica estraibile;
- toilette dedicate;
- altezza del pavimento (cm 60) dal piano del ferro tale da risultare quasi a raso con le banchine (cm 55);
- posti riservati su ogni carrozza;
- informazioni visive e sonore tramite display e altoparlanti.

## TRASPORTO SCOLASTICO<sup>78</sup>

Nell'ambito dei finanziamenti del Diritto allo Studio (L.R.26/2001) la Provincia<sup>79</sup> assegna risorse ai Comuni per sostenere la spesa corrente relativa al trasporto scolastico comprensiva di quella per il trasporto casa-scuola degli allievi in situazione di handicap. Sul versante delle spese in conto capitale i Comuni ricevono contributi per l'acquisto di mezzi, sussidi didattici ed attrezzature fisse finalizzate ad agevolare l'inserimento di allievi in situazione di handicap.

Nell'esercizio finanziario 2005 la Provincia di Bologna, come segnalato nel paragrafo precedente, non ha, tuttavia, assegnato alcun finanziamento per l'acquisto di mezzi di trasporto specifici per allievi in situazione di handicap in quanto non sono pervenute richieste in merito dal territorio.

Per l'esercizio finanziario del 2006 si avranno i dati solo al termine dell'istruttoria prevista nella seconda metà del 2007.

## I SERVIZI PER L'ACCESSO AI PERCORSI DI FORMAZIONE<sup>80</sup>

Per garantire il diritto d'accesso ai percorsi di diritto-dovere alla formazione, nell'anno 2006/07 il finanziamento è stato di euro 200.120,00 e ha dato risposta ai 36 allievi segnalati dal Gruppo Interusl.

<sup>78</sup>Aggiornamento a cura di Marisa Lucon - Servizio Scuola e Formazione

<sup>79</sup>Si rimanda a pag. 52

<sup>80</sup>Aggiornamento a cura di Sonia Bianchini - Servizio Scuola e Formazione

## SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE: PROGETTI E REALIZZAZIONI NEGLI EDIFICI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA<sup>81</sup>

Le iniziative tese a rimuovere gli ostacoli che ancora oggi, a livello architettonico, impediscono o rendono difficoltosa la piena partecipazione delle persone in situazione di disabilità alle attività economiche e sociali, costituiscono attuazione dei principi costituzionali di non discriminazione e di pari opportunità.

L'accessibilità è un elemento fondamentale per la piena integrazione delle persone con disabilità. L'abbattimento delle barriere architettoniche è regolamentato da una vasta normativa che si traduce in una serie di impegni e obblighi che coinvolgono sia le Amministrazioni Pubbliche che i privati.

Il Settore Edilizia della Provincia di Bologna è impegnato da oltre vent'anni nel processo di eliminazione delle barriere architettoniche attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti e la progettazione corretta delle nuove realizzazioni degli edifici pubblici di competenza.

L'attenzione dei progettisti si è concentrata sul problema della accessibilità alle strutture e sulla creazione di ambienti che possano rispondere alle necessità di una sfera più ampia di utenti.

La qualità degli spazi architettonici è data anche dalla loro vivibilità: il ruolo del progettista deve essere quello di confrontarsi con le esigenze e aspettative dell'uomo, e di creare forme e spazi fruibili in modo autonomo da parte di tutti.

L'anno 2006 ha visto un particolare impegno nei confronti dei progetti di Edilizia Scolastica per una *Scuola senza barriere*.

Nei paragrafi successivi sono illustrati gli interventi relativi alla progettazione ex novo o all'adeguamento degli spazi interni ed esterni degli Istituti Scolastici Superiori della provincia, sulla base di criteri che tengano conto delle diverse tipologie di disabilità.

L'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici scolastici rappresenta un obiettivo di grande rilevanza sociale che va oltre un semplice atto di solidarietà e rispetto per le categorie più deboli, ma tende a stimolare un processo di consapevolezza allo scopo di ridurre altre barriere, quelle culturali, che possono dare luogo a situazioni di emarginazione sociale, civile e lavorativa dei soggetti disabili.

L'impegno finanziario sostenuto dal Settore ammonta a circa **euro 1.230.000,00**.

### EDILIZIA SCOLASTICA: ISTITUTI STATALI SUPERIORI

**Liceo Classico Statale Luigi Galvani - nuove aule e palestra  
ISART - Centro di documentazione della didattica delle Arti  
via Castiglione e via Cartolerie - Bologna  
Progetto di restauro - Euro 4.505.000,00**

Per il progetto di restauro, per il quale sono stati avviati i lavori, e che si svolge all'interno dell'area culturale delimitata dal Liceo Galvani di via Castiglione, la Facoltà di Lingue ospitata nell'ex Collegio di S. Luigi su via Cartolerie e la Chiesa di S. Lucia,

<sup>81</sup>Aggiornamento a cura di Antonella Tartaro - Servizio Edilizia Istituzionale e Silvia Venturi - Servizio Edilizia Scolastica

ora Aula Magna dell'Università di Bologna, si sono resi disponibili importanti contenitori storici, precedentemente sede dell'Istituto d'Arte, ora trasferito nella nuova sede del Polo Artistico ISART.

Questi spazi, opportunamente recuperati, sono destinati in parte all'ampliamento del Liceo Galvani e in parte ad accogliere il "Centro di documentazione della didattica delle Arti" dell'ISART.

Il complesso edilizio su cui si interviene è costituito da vari edifici con differenti caratteristiche storico artistiche, pertanto sono state previste diverse tipologie di intervento. Gli edifici più recenti, oggetto di una ristrutturazione e adeguamento ai fini antincendio, ospiteranno una nuova palestra dotata di tutti i servizi e le nuove aule per il Liceo Galvani.

La Sacrestia della Chiesa di S. Lucia, costruita a partire dal 1704 e costituita da tre ampi vani voltati sovrapposti, di cui uno interrato, sarà oggetto di attento restauro: il vano al piano terra è destinato ad Aula Magna, mentre il locale soprastante sarà destinato ad accogliere la biblioteca.

Le cosiddette "Scuole nuove", edificate tra il 1717 e il 1718 lungo via Cartolerie Vecchia, saranno restaurate per accogliere il "Centro di documentazione della didattica delle Arti" a servizio dell'ISART; questo spazio ospiterà, oltre ai laboratori, una saletta conferenze, spazi per esposizioni e una gipsoteca<sup>82</sup> dove custodire la produzione artistica dell'Istituto.

Nel corso dell'iter progettuale non è mai stato perso di vista l'obiettivo di rendere accessibili tutti gli spazi su cui si è intervenuti. In quest'ottica è stato previsto l'inserimento di due nuovi ascensori, uno nel blocco aule e l'altro nella zona culturale per raggiungere la biblioteca; inoltre sarà realizzata una rampa di accesso all'ISART nel cortile su via De' Chiari e saranno eliminati tutti i dislivelli nella zona della nuova palestra. In corrispondenza di ogni blocco bagni, è stato realizzato un servizio igienico per disabili, per un totale di n.7 servizi dedicati.

La quota parte degli interventi destinati al superamento delle barriere architettoniche e delle opere connesse assomma indicativamente ad euro 250.000,00.

### **GALVANI-ISART - Veduta del complesso scolastico**



### **GALVANI ISART - Sezione del nuovo ascensore**



<sup>82</sup>Collezione di antiche sculture o altro riprodotte in calchi di gesso

**Istituto Statale d'Istruzione Superiore M. Montessori - L. Da Vinci di Porretta Terme.  
Nuova sede della sezione Istituto Tecnico Industriale**

**Euro 4.730.000,00**

**ISIS M. Montessori - L. Da Vinci di Porretta Terme. Palestra con tribuna.**

**Euro 1.500.000,00**

Attualmente la sede aggregata dell'Istituto Tecnico Industriale "L. da Vinci" è ubicata in un vetusto edificio in locazione da Opera religiosa; tale immobile, oltre a non avere requisiti funzionali alla moderna didattica, manca quasi completamente di presidi per il superamento della barriere architettoniche.

Il Settore ha già in corso l'edificazione di una nuova grande sede presso l'Istituto "Montessori".

La Dirigenza Scolastica dell'Istituto Statale d'Istruzione Superiore "M. Montessori - L. Da Vinci" gestisce le due diverse e staccate sedi a Porretta Terme:

A) Sezione Liceo Scientifico - Istituto Magistrale "M. Montessori" nel complesso di via della Repubblica n.3 di proprietà, come detto, in parte della Provincia di Bologna ed in parte del Comune di Porretta Terme;

B) Sezione Istituto Tecnico Industriale "L. Da Vinci" in un edificio in locazione in via Mazzini n. 38.

L'accorpamento amministrativo-didattico in un unico Istituto, avvenuto pochi anni fa, ha avuto come logica conseguenza la scelta di unificare le due sedi, per cui la Provincia, istituzionalmente tenuta a fornire gli edifici scolastici di istruzione superiore, nell'anno 2002 ha valutato che un terreno di mq. 10.179 posto in aderenza con il complesso di via della Resistenza fosse l'unica area che permettesse **l'unione fisica** (fortemente richiesta dalla Scuola) dei due Istituti e l'ha acquistata, in accordo con la Scuola ed il Comune.

Con questo obiettivo principale e vista la morfologia particolare di forte declivio, la prima scelta progettuale è stata praticamente obbligata, per cui nella parte alta, la più idonea ad ospitare un corpo di fabbrica di grandi dimensioni in pianta, sono stati previsti la palestra ed il parcheggio e nella parte bassa è stato collocato il fabbricato delle aule e dei servizi, con collegamenti diretti al complesso esistente, che permettono il passaggio degli studenti da un Istituto all'altro.

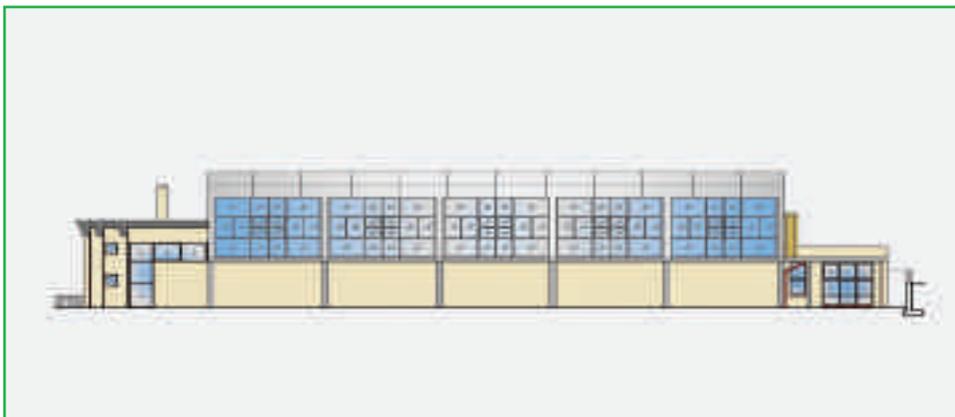
I due interventi progettati, di cui quello del nuovo Istituto scolastico già in corso, prevedono le seguenti superfici e dotazioni:

Nuova sede I.T.I.: nell'ambito dell'ampia superficie utile di mq. 2.911 saranno realizzate 16 aule normali, 13 aule speciali e laboratori oltre a biblioteca, sala docenti, servizi e connettivi vari. Per il superamento delle barriere architettoniche si prevedono: n. 5 w.c. specifici per disabili, un ascensore per assicurare i collegamenti verticali fra i quattro livelli principali su cui si sviluppa l'edificio, due piattaforme elevatrici per assicurare i collegamenti con il complesso esistente.

Palestra con tribuna: vasto complesso sportivo comprendente: campo di gioco, 4 spogliatoi per atleti (ciascuno con un w.c. e tre docce), 2 spogliatoi insegnanti/arbitri (ciascuno con un w.c ed una doccia), 160 posti a sedere e 48 posti in piedi, un blocco servizi igienici per il pubblico (3 w.c.), due pronti soccorso, un ufficio, un deposito attrezzi, una centrale termica, un locale Unità Trattamento Aria (U.T.A.). Relativamente alle opere previste per il superamento delle barriere architettoniche, sono previsti: negli spogliatoi a piano terra, 2 w.c. specifici e nella zona riservata al

pubblico 1 w.c. specifico oltre ad una piazzola per assistere alle manifestazioni. La quota parte degli interventi destinati al superamento delle barriere architettoniche e le opere connesse assomma indicativamente a euro 350.000,00.

### PROSPETTO NORD "PALESTRA PORRETTA"



### Immobilie di via Varthema, 56 - Bologna

**Progetto di ristrutturazione dell'immobile di via Varthema 56 da adibire a nuovo Istituto Scolastico Superiore per l'ampliamento del Polo Artistico ISART**  
**Euro 1.350.000,00**

Il progetto prevede la ristrutturazione interna dell'immobile mediante una serie di interventi edili ed impiantistici, atti a trasformare l'edificio da uso uffici (ex uffici Giudice di Pace) ad uso scolastico, ripristinando la funzione scolastica che l'edificio aveva inizialmente, all'epoca della costruzione (anni '60).

L'obiettivo dell'Amministrazione Provinciale è quello di trasferire nell'edificio alcune attività didattiche e specialistiche afferenti al Polo artistico "I.S.A.R.T." posto nella Sede centrale di via Marchetti (nelle immediate vicinanze).

L'edificio esistente è di forma rettangolare articolata su 5 piani fuori terra.

Il progetto si sforza di coniugare le esigenze funzionali con quelle didattiche, nel rispetto della normativa vigente, pur sfruttando l'assetto distributivo attuale prevedendo due livelli di intervento:

- una parte di edificio è soggetta a ristrutturazione edilizia pesante per realizzare un nuovo vano scala conforme alla normativa in materia di sicurezza antincendio, un ascensore a norma per il superamento delle barriere architettoniche, gruppi di servizi igienici per il dimensionamento allo standard di legge e l'adeguamento totale dei locali del piano terra;
- mentre una parte più estesa dell'edificio è soggetta a ristrutturazione leggera per la conservazione dello stato attuale integrata dagli adeguamenti necessari (dimensionamento porte, abbattimento di pareti divisorie, rinforzi strutturali).

La dotazione complessiva di spazi che ammontano ad una superficie lorda di mq. 2.167,50 comprende 15 aule e 4 aule speciali e laboratori, oltre a biblioteca, sala docenti, archivi, locali di servizio, connettivi e servizi igienici.

Relativamente alle opere necessarie per il superamento delle barriere architettoniche, è previsto:

- l'eliminazione degli ostacoli presenti al piano terra (gradini dell'ingresso principale e numerosi dislivelli interni di collegamento tra i diversi ambienti), realizzato mediante l'abbassamento della quota di pavimento raccordato con una rampa a norma per la zona biblioteca e il laboratorio informatico;
- la realizzazione a tutti i piani di una unità igienica per disabili per un totale di 5 unità, di cui una per docenti/personale e di uno spazio "calmo" (in emergenza) per disabili in concomitanza con la scala di sicurezza esterna;
- la realizzazione di un nuovo ascensore accessibile che collega tutti i piani dell'edificio in sostituzione di quello esistente non a norma.

La quota parte degli interventi destinati al superamento delle barriere architettoniche e delle opere connesse assomma indicativamente a euro 200.000,00.

#### **IMMOBILE VIA VARTHEMA 56 - vedute esterne**



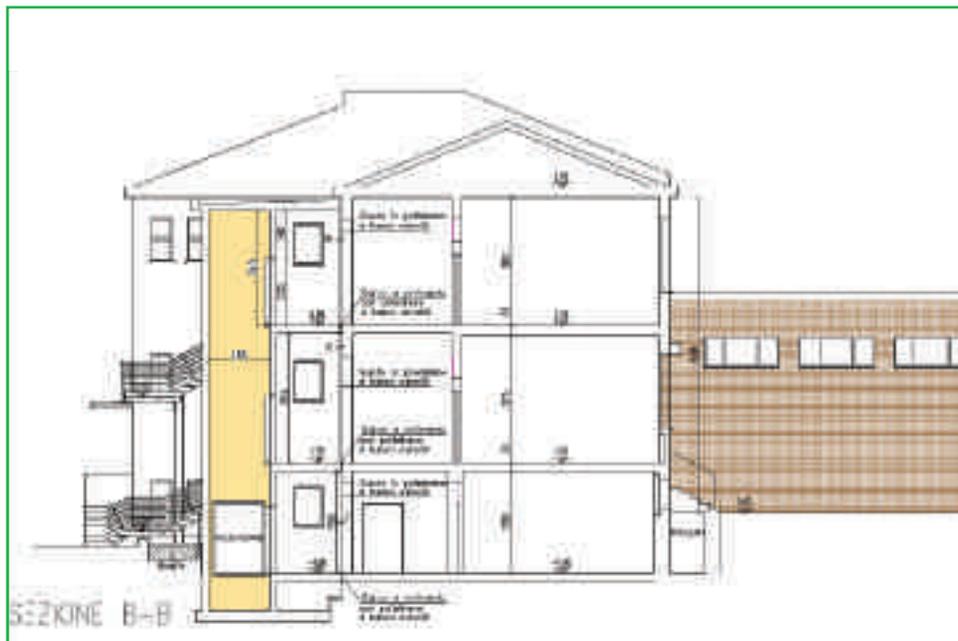
**Istituto Professionale Statale Malpighi**  
**Sede coordinata Odontotecnici - via Marco Polo, 20 - Bologna**  
**Adeguamento barriere architettoniche e restauro facciate**  
**Euro 300.000,00**

L'edificio è composto da un corpo principale di 3 piani e due fabbricati laterali a un piano, costruito negli anni '60 è attualmente accessibile al solo piano rialzato mediante 2 servoscala che disimpegnano anche la palestra e altri locali didattici. Ai singoli piani sono già presenti servizi igienici per disabili.

Il progetto prevede la totale accessibilità del fabbricato mediante la realizzazione di

un vano ascensore fuori sagoma con corridoio di accesso a tutti i piani e la realizzazione di una rampa nel cortile sul retro per accedere sia all'ascensore che al piano interrato; prevede anche idonee pavimentazioni esterne che agevolino i percorsi in prossimità degli ingressi, oltre al restauro delle facciate posteriori dell'edificio. La quota parte degli interventi destinati al superamento delle barriere architettoniche e le opere connesse assomma indicativamente a euro 180.000,00.

#### **I.P.S.I.A. "Malpighi" Sede coordinata Odontotecnico - Sezione nuovo ascensore**



#### **Immobile scolastico di via Tolmino, 7/9 - Bologna - Succursale del Liceo Artistico Arcangeli e del Liceo Scientifico Righi Lavori di adeguamento normativo Euro 200.000,00**

Durante il periodo di compresenza dei due Istituti scolastici nel medesimo immobile sono stati effettuati numerosi lavori con particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche: sono stati montati due servoscala per accedere a locali posti su livelli diversi lungo il corridoio principale dei piani primo e secondo, di cui uno a servizio dell'utenza del Liceo Arcangeli e l'altro per il Liceo Righi. Inoltre sono stati realizzati cinque servizi igienici attrezzati per persone disabili: 1 al piano rialzato, 1 al primo piano del Liceo Arcangeli e 3 ai piani primo e secondo del Liceo Righi; con questa dotazione di spazi attrezzati sono soddisfatte le esigenze di entrambi gli Istituti per gli alunni, i professori o il personale ausiliario.

La quota parte degli interventi destinati al superamento delle barriere architettoniche assomma indicativamente a euro 81.000,00.

**ISART Istituto di Istruzione Superiore Liceo artistico Francesco Arcangeli  
Istituto Statale d'Arte - sede centrale via Marchetti, 22 - Bologna  
Adattamento funzionale alle nuove esigenze didattiche e abbattimento  
barriere architettoniche  
Euro 450.000,00**

L'edificio degli anni '70 caratterizzato da una pianta mossa con numerosi dislivelli, oggetto di ampliamento e ristrutturazione con consistenti lavori svoltisi tra il 2002 e il 2004, era già provvisto di un ascensore a norma oltre ad altri presidi per il superamento di dislivelli come rampe esterne e un servoscala a servizio delle due aule speciali del quarto piano installato nel 2005.

Durante il 2006 si sono avviati e conclusi ulteriori interventi di adattamento alle esigenze dell'Istituto, dotandolo, tra l'altro, di nuove attrezzature finalizzate alla ottimale fruibilità del vasto complesso da parte di persone con disabilità.

In particolare è stato sostituito il 2° ascensore vetusto e di piccole dimensioni con altro di nuovissima concezione, sfruttando il vano corsa esistente, così da portare entrambi gli impianti di sollevamento a norma H, inoltre è stato montato un nuovo servoscala a servizio dell'aula di disegno geometrico posta nella sopraelevazione del corpo di fabbrica principale.

La quota parte degli interventi destinati al superamento delle barriere architettoniche assomma indicativamente a euro 100.000,00.

**Istituto Professionale Statale Malpighi  
Sede via Persicetana, 45 - Crevalcore (BO)  
Sede coordinata via Pio IX, 5 - S. Giovanni in Persiceto (BO)  
Manutenzione straordinaria con rifacimento di bagni e serramenti  
Euro 175.000,00**

I lavori realizzati nei due fabbricati scolastici sedi dell'IPSIA "M. Malpighi" attengono vari aspetti manutentivi e principalmente la ristrutturazione dei servizi igienici e serramenti.

Nell'ambito di tali opere sono stati realizzati due servizi igienici per disabili; uno a servizio della palestra del Malpighi di S. Giovanni in Persiceto, l'altro ubicato al piano primo della sede di Crevalcore.

La quota parte degli interventi previsti per il superamento delle barriere architettoniche assomma indicativamente a euro 20.000,00.

**Istituto Aggregato Statale Rambaldi-Valeriani e Alessandro da Imola  
Sede staccata liceo Alessandro da Imola - via Manfredi, 1/a - Imola  
Realizzazione bagno disabili  
Euro 12.000,00**

Al piano primo dell'edificio scolastico è stato realizzato un apposito servizio igienico per disabili dell'importo complessivo di euro 12.000,00.

**Istituto di Istruzione superiore Cassiano da Imola  
via Ariosto, 2 - Imola**

**Realizzazione di spazio calmo al piano primo per persona disabili e impianto  
di spegnimento**

**Euro 70.000,00**

Nell'ambito dei lavori di adeguamento alle norme di prevenzione incendi è in corso di realizzazione un apposito presidio per persone con disabilità. Tale opera consiste in un'ampia piattaforma adiacente alla scala di sicurezza esterna ove potranno so-  
stare le persone con ridotta capacità motoria in caso di emergenza.

La quota parte degli interventi destinati al superamento delle barriere architettoniche assomma indicativamente a euro 36.000,00.

## AMBITO CULTURALE E DEL TEMPO LIBERO

### ISTITUTI CULTURALI: ARCHIVI, BIBLIOTECHE, MUSEI<sup>83</sup>

#### **Convenzioni e strumenti di programmazione**

Come per gli anni precedenti, anche nel 2006 le attività inerenti gli istituti culturali - gestite dall'Ufficio Istituti culturali del Servizio Cultura - si sono svolte in raccordo con i Comuni e con il Consorzio del Circondario Imolese sulla base della "Convenzione per l'organizzazione dei servizi culturali e lo sviluppo dei sistemi bibliotecario, archivistico e museale".

Il Piano provinciale annuale ex L. R. 18/2000 (strumento di programmazione degli interventi per strutture e servizi culturali co-finanziati dai Comuni, dalle Province e dalla Regione Emilia-Romagna) prevede, tra gli altri, interventi finalizzati all'adeguamento degli istituti agli standard di qualità e di servizio definiti da apposita direttiva regionale, che si propongono tra l'altro di garantire l'erogazione di servizi al pubblico improntati a criteri di accessibilità fisica ed intellettuale (con particolare attenzione per le esigenze dell'utenza in condizioni di disabilità o svantaggio), nonché di informazione, educazione e formazione permanente per tutta la comunità, in un quadro generale che mira al recupero di situazioni svantaggiate a livello territoriale nel contesto di una crescita complessiva del sistema.

Una parte consistente dei progetti finanziati nell'ambito dei Piani concerne di conseguenza:

- il potenziamento dei servizi volti a favorire l'accesso alle persone con disabilità, con particolare riferimento alla predisposizione di postazioni multimediali e per la consultazione della rete Internet per quanto riguarda le biblioteche (definite dalle linee IFLA-Unesco come "strumenti per le pari opportunità) ed all'abbattimento di barriere, all'accesso fisico o alla fruizione del patrimonio per quanto riguarda i musei;
- il potenziamento dei servizi volti a migliorare l'accesso alla conoscenza ed al patrimonio da parte dei diversi tipi di utenza;
- l'adeguamento e il potenziamento di strutture e servizi culturali presenti in aree territoriali svantaggiate, come l'Appennino.

#### **Archivi**

Nel settore degli archivi, l'attività è finalizzata alla realizzazione di un Sistema Archivistico integrato su scala provinciale, volto alla valorizzazione della rete degli archivi storici del territorio ed in particolare dei sessanta archivi comunali. Gli istituti conservano e mettono a disposizione degli specialisti e di un pubblico più vasto un ricchissimo patrimonio documentario, elemento di primaria importanza per

<sup>83</sup>Aggiornamento a cura di Gilberta Franzoni - Servizio Cultura

la conservazione della memoria e dell'identità storica del territorio, per l'analisi delle sue vicende economiche, sociali e culturali, nonché per la ricerca scientifica, la didattica e l'azione progettuale delle istituzioni.

L'attività comprende inoltre la gestione diretta dell'Archivio Storico Provinciale di Bologna che verrà presto trasferito nella nuova sede di via della Rondine 3; la sede, priva di barriere architettoniche, garantisce l'accesso degli utenti con disabilità ed è dotata di servizi igienici appositamente predisposti per gli utenti in condizioni di svantaggio.

### **Biblioteche**

Nel settore delle biblioteche, l'attività è finalizzata alla realizzazione di un Sistema Bibliotecario integrato su scala provinciale, volto alla valorizzazione, in prevalenza, della rete delle biblioteche pubbliche d'informazione generale del territorio provinciale di Bologna (circa 82 biblioteche, di cui 12 nel capoluogo ed una settantina nel territorio degli altri comuni), con un'intensa e capillare attività culturale fatta di mostre, concerti, proiezioni, dibattiti, conferenze.

La "Guida alle biblioteche" on line (consultabile sul sito *Cultura in provincia* all'indirizzo [www.provincia.bologna.it/cultura/biblioteche/guida/index.html](http://www.provincia.bologna.it/cultura/biblioteche/guida/index.html)) riporta informazioni sui servizi specifici per l'accesso delle persone disabili, segnalati anche nei siti dei Comuni, a partire dall'elenco che si scorre dalla home page della Provincia<sup>84</sup>.

Inoltre la pubblicazione "Profilo biblioteca: analisi di misura e valutazione delle biblioteche dei comuni della provincia di Bologna" riporta l'indicazione relativa alla presenza o all'assenza di barriere architettoniche nelle biblioteche.

### **Musei**

Nel settore dei musei, l'attività è finalizzata alla realizzazione di un Sistema Museale integrato su scala provinciale, volto alla valorizzazione degli oltre cento musei del territorio provinciale.

La "Guida ai musei", sia cartacea che on line (consultabile sul sito *Cultura in provincia* all'indirizzo [www.provincia.bologna.it/cultura/musei/guida/index.html](http://www.provincia.bologna.it/cultura/musei/guida/index.html)) segnala ai visitatori l'assenza di barriere architettoniche nei musei del territorio. Nel 2006 numerosi musei, oltre a quelli già indicati nei precedenti Rapporti, si sono adoperati al fine di eliminare barriere architettoniche che ne limitavano l'accesso o comunque si stanno adoperando per coniugare un'ottimale conservazione di rilevanti edifici storici con le necessità di garantirne l'accesso a tutti i visitatori.

Importante centro di riferimento a livello nazionale è il Museo Tattile di Pittura Antica e Moderna Anteros presso l'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza: il museo propone percorsi di approccio all'arte e alla sua storia attraverso percorsi tattili per non vedenti e ipovedenti. Il museo è inserito nell'ambito delle iniziative e pubblicazioni del Sistema Museale Provinciale.

### **Siti web**

La redazione del sito "*Cultura in provincia*" (consultabile in linea all'indirizzo [www.provincia.bologna.it/cultura/index.html](http://www.provincia.bologna.it/cultura/index.html) all'interno del sito web dell'Ente), tiene conto

<sup>84</sup>Alcuni esempi:

- Biblioteca di Sala Borsa [http://www.bibliotecasalaborsa.it/content/postazioni\\_disabili.html](http://www.bibliotecasalaborsa.it/content/postazioni_disabili.html)
- Archiginnasio: <http://www.archiginnasio.it/html/informazioni.htm#modalita>
- Imola: <http://vivere.comune.imola.bo.it/settori/unita.cfm?wid=46>
- Monghidoro: <http://www.comune.monghidoro.bo.it/biblioteca.html>

delle regole suggerite dal WAI (Web Accessibility Initiative) promossa dal World Wide Web Consortium (meglio noto come W3C, organismo internazionale senza fini di lucro, che dal 1994 ha il compito di definire i linguaggi e le procedure standard per rendere il Web uno strumento realmente democratico ed universale).

La categoria di utenti che ottiene più benefici dalla gestione di pagine web accessibili è quella delle persone con disabilità.

Le principali regole di accessibilità attualmente adottate nella redazione del sito sono le seguenti:

- mantenimento del massimo grado di contrasto fra colori evitando anche sfondi compositi;
- adattabilità della pagina web alle esigenze dell'utente e alla finestra del browser
- separazione dei contenuti dal layout del sito attraverso l'utilizzo di fogli di stile e modelli o CSS;
- gestione delle immagini in modo che possano essere lette o escluse dalla lettura da prodotti quali sintetizzatori vocali o barra braille.

In ragione degli aggiornamenti tecnologici per la gestione dei siti web di cui si è recentemente equipaggiata la Provincia attraverso il Settore e-government, sistemi informativi telematici, è prevista la revisione e l'ulteriore miglioramento dell'accessibilità del sito *"Cultura in Provincia"*.

L'impegno sull'accessibilità è altresì confermato nella progettazione del nuovo sito web degli Ecomusei, di prossima pubblicazione, e nella revisione dei siti del "Museo della Civiltà Contadina" e di "Invito in Provincia", in pubblicazione entro settembre 2007.

## ATTIVITÀ TEATRALI<sup>85</sup>

L'Assessorato alla Cultura, come in anni passati, ha sviluppato contatti con quelle Associazioni operanti nel territorio provinciale che si occupano in maniera specifica della realizzazione di laboratori e spettacoli teatrali con persone con disabilità: questi vengono inseriti all'interno di rassegne rientranti nella programmazione annuale di "Invito in provincia", iniziativa promossa dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Bologna, al fine di valorizzare il sistema cultura del territorio: si tratta del più ampio cartellone di spettacoli di musica, teatro, arte e tradizioni, definito in accordo con i 60 comuni dell'area provinciale (oltre ad una Comunità montana, quattro parchi regionali, un parco provinciale e quattro quartieri del comune di Bologna).

Il piano di comunicazione di "Invito in provincia" prevede la distribuzione di un notiziario mensile, "Invito in provincia news", che raccoglie in ordine cronologico tutte le attività programmate nell'ambito delle rassegne aderenti, patrocinate dall'Assessorato o da esso sostenute economicamente.

Al fine di facilitare l'accesso alle persone con disabilità ai luoghi che ospitano manifestazioni pubbliche, viene segnalata (ove precedentemente indicata), attraverso la newsletter, l'assenza di barriere architettoniche e viene fornita, in generale, ogni informazione relativa ai luoghi di spettacolo e alla loro ubicazione, che possa risultare utile al raggiungimento degli stessi da parte di utenza disabile.

Tale informazione viene poi ripresa sul sito di "Invito in provincia"<sup>86</sup>.

L'attenzione dell'assessorato alle problematiche riguardanti la disabilità si concretizza attraverso la concessione di patrocini a soggetti ed associazioni che lavorano, in ambito culturale, sui temi legati alle diverse abilità, all'handicap ecc..

Vengono accolte nel cartellone di "Invito in provincia" proposte teatrali che vedono impegnati come attori alcuni pazienti del Dipartimento di Salute Mentale (dell'Area Nord dell'Azienda UsI di Bologna), quali quelle della Compagnia Senza Sipario, dell'Associazione Arte e Salute Onlus.

Il Servizio Cultura ha partecipato attivamente alla programmazione di iniziative di formazione professionale rivolte in particolare a persone con sofferenza psichica.

In particolare nel Marzo 2006 ha preso avvio il progetto Psikoradio, testata radiofonica realizzata da una redazione di pazienti psichiatrici, in onda sulle emittenti locali e via internet.

Tale progetto, realizzato da Arte e Salute onlus in collaborazione con l'Azienda UsI di Bologna - Dipartimento di Salute Mentale - prevede due momenti: un'attività formativa per gli operatori radiofonici e la creazione di una redazione che realizza la testata radiofonica.

Sempre in collaborazione con l'Azienda UsI di Bologna - Dipartimento di Salute Mentale, soggetto attuatore Fondazione Ater, è stato sostenuto, nel 2006, un percorso formativo rivolto a persone sofferenti di patologie psichiatriche, atto a costruire figure professionali nell'ambito del teatro: macchinisti teatrali, pittori di scena, ecc.. Inoltre l'associazione Arte e Salute onlus, in collaborazione con Nuova Scena, allestisce ogni anno, presso l'Arena del Sole Teatro Stabile di Bologna, importanti produzioni teatrali, con ottimi riscontri di critica e di pubblico, che vedono come attori persone con svantaggi psichici. Occorre ricordare che tramite apposita attività

<sup>85</sup>Aggiornamento a cura di Pierpaolo Busi - Ufficio Attività Culturali - Servizio Cultura

<sup>86</sup><http://www.invito.provincia.bo.it>

formativa, sono diverse le persone con svantaggi psichici che hanno intrapreso una propria carriera professionale in ambito artistico e teatrale.

Tale progetto, diretto da Nanni Garella, ha come obiettivo l'inserimento di persone con svantaggio psichico in ambito teatrale e prevede attività di spettacolo, formazione, documentazione, organizzazione di rassegne, ecc.

Grazie a questa proficua e collaudata collaborazione sui temi del disagio e dell'esclusione sociale, Arte e Salute onlus avrà residenza presso l'Arena del Sole, uno dei più importanti teatri cittadini.

Sempre nel corso del 2006, l'Assessorato alla Cultura ha definito e pianificato un intervento culturale che si realizzerà nel corso del 2007, con le associazioni culturali Passo a Passo e Camelot: esso riguarda la realizzazione di alcuni laboratori e di una rassegna teatrale, nei Comuni situati lungo il corso del Reno e del Setta, da Casalecchio a Castiglione dei Pepoli, al fine di promuovere e valorizzare il teatro sociale, con particolare riferimento all'inserimento di persone con disabilità.

In particolare "LA VITA... E' UN MISTERO BUFFO" è una rassegna di incontri e spettacoli teatrali - complessivamente quattro appuntamenti - con *il vizio del comico*, proposta da un piccolo gruppo di associazioni impegnate nell'integrazione e nella promozione sociale delle persone disabili, in condizione di svantaggio o di temporanea difficoltà nella relazione con la propria comunità, attraverso le attività dello spettacolo e, più in generale, della cultura. Questa rassegna si svolgerà presso il Teatro di Marzabotto, fulcro del progetto, e investirà anche altri Comuni del territorio delle Valli del Reno e del Setta.

Ulteriore particolarità di questo intervento culturale consiste nella sua dimensione di rete, infatti vede coinvolti diversi comuni appenninici, si sta nel frattempo valutando un suo possibile inserimento nella Rassegna Crinali.

## LE INIZIATIVE PER L'ACCOGLIENZA TURISTICA<sup>87</sup>

Nell'anno 2006 si è concluso l'aggiornamento del sito web del Turismo.

Il sito presenta una veste grafica rinnovata ed è stato realizzato con uno strumento di Content Management System di tipo open source. Tale sistema, recentemente adottato dall'Ente, rispetta pienamente i criteri di accessibilità e di facile consultazione, in ottemperanza a quanto richiesto dalla legge 4/2004 e successivo Decreto Ministeriale del 8 luglio 2005<sup>88</sup>.

Per quanto riguarda i contenuti inseriti nel sito, all'interno della sezione "Turismo scolastico", sono state pubblicate due pagine dedicate all'**Accessibilità turistica**. La prima, denominata "Accessibilità turistica a Bologna", contiene alcune informazioni per i turisti disabili che arrivano a Bologna (trasporti, musei, alberghi, ecc.), mentre l'altra raccoglie alcune utili informazioni sulla normativa e la prassi in materia di partecipazione alle gite scolastiche degli alunni con disabilità e su dove reperire i pullman attrezzati.

Nell'anno 2006 tra il Settore Servizi alla Persona e alla Comunità (Ufficio Coordinamento Handicap), il Servizio Turismo e il Servizio Cultura è nato un progetto per programmare le attività della Giornata dei diritti delle persone con disabilità 2006. Il progetto ha dato vita ad un sottogruppo di lavoro che ha visto la partecipazione di Associazioni, di cui alcune particolarmente "esperte" nell'ambito dell'accessibilità turistica, oltre che del Comune di Bologna. Il sottogruppo sta portando avanti un censimento delle guide relative all'accessibilità delle strutture alberghiere, dei musei, dei teatri, ecc. in relazione alle risultanze del progetto europeo C.A.R.E di cui il comune di Bologna è stato partner.

In particolare il gruppo sta approfondendo il tema del miglioramento della qualità dell'accoglienza turistica attraverso l'elaborazione di un documento iniziale che ha individuato due temi a cui ricondurre alcune ipotesi di intervento: l'*Accessibilità*, intesa come predisposizione culturale tesa a far emergere il diritto di tutti a muoversi e a spostarsi liberamente, e la *Fruibilità* che si riferisce alla progettazione di interventi e alla realizzazione di strumenti informativi integrati (es. guide e percorsi) attraverso i quali l'utente può assolvere all'insieme delle necessità che rendono praticabile il soggiorno. Il documento verrà arricchito e concluso nel corso del 2007.

<sup>87</sup>Aggiornamento a cura di Lilia Collina e Stefano D'Aquino - Servizio Turismo; per la parte relativa al sito web Simona Quarenghi - Settore E-Government, Sistemi Informativi e Telematica

<sup>88</sup>Tale modalità è la medesima utilizzata per la realizzazione della rete degli sportelli sociali; si veda in proposito il paragrafo dedicato

## L'OFFERTA AGRITURISTICA<sup>89</sup>

La Provincia di Bologna - Assessorati al Turismo e all'Agricoltura - in accordo con le Organizzazioni Professionali Agricole e la Camera di Commercio, ha realizzato, tramite il Centro Divulgazione Agricola, la nuova edizione aggiornata delle aziende agrituristiche del territorio provinciale.

L'attività agrituristiche è disciplinata dalla Legge Regionale n. 26/94 "Norme per l'esercizio dell'Agriturismo".

Agli edifici ad uso agrituristiche deve applicarsi il criterio della visitabilità così come definito dal DM. n. 236 del 14/06/89.

La Regione Emilia-Romagna - Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali, Assessorato all'Edilizia e Casa - ha regolamentato questo aspetto attraverso la circolare n.19 del 24/05/2005 "Indirizzi in materia igienico-edilizia in applicazione della legge regionale 28 giugno 1994, n. 26 sull'esercizio dell'Agriturismo:

*"Al fine del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche, si specifica che il Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236 recante prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, prevede che ogni unità immobiliare, qualsiasi sia la sua destinazione, debba essere visitabile, fatte salve le seguenti precisazioni:*

1. nelle unità immobiliari sedi di riunioni o spettacoli all'aperto o al chiuso, temporanei o permanenti, compresi i circoli privati, e in quelle di ristorazione, il requisito della visitabilità si intende soddisfatto se almeno una zona riservata al pubblico, oltre a un servizio igienico, sono accessibili; deve essere garantita inoltre la fruibilità degli spazi di relazione e dei servizi previsti, quali la biglietteria e il guardaroba;
2. nelle unità immobiliari sedi di attività ricettive il requisito della visitabilità si intende soddisfatto se tutte le parti e servizi comuni ed un numero di stanze e di zone all'aperto destinate al soggiorno temporaneo determinato in base alle disposizioni di cui all'art. 5, sono accessibili;
3. nelle unità immobiliari sedi di attività aperte al pubblico, il requisito della visitabilità si intende soddisfatto se, nei casi in cui sono previsti spazi di relazione nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta, questi sono accessibili; in tal caso deve essere prevista l'accessibilità anche ad almeno un servizio igienico.

Inoltre le modificazioni edilizie per le quali si procede al rilascio di concessioni edilizie e gli accertamenti per la conformità edilizia (usabilità), sono soggette all'applicazione delle norme previste dall'art. 24 della Legge 104 del 5 febbraio 1992.

Come già detto ogni struttura ricettiva (alberghi, pensioni, villaggi turistici, campeggi, ecc.) deve avere tutte le parti e servizi comuni nonché un determinato numero di stanze accessibili anche a persone con ridotta o impedita capacità motoria. Inoltre gli arredi, i servizi, i percorsi e gli spazi di manovra devono poter consentire l'uso agevole anche da parte di persone su sedia a ruote.

Qualora le stanze non dispongano dei servizi igienici, deve essere accessibile sullo stesso piano, nelle vicinanze della stanza, almeno un servizio igienico.

<sup>89</sup>A cura di Martino Guidorizzi - Servizio competitività e diversificazione dell'economia rurale - Settore Sviluppo Economico

*Pur in considerazione del DM. n. 236 del 14/06/89, poiché l'art. 10 primo comma lettera a) della L.R. 26/94 "Norme per l'esercizio dell'agriturismo" prevede per l'attività ricettiva un numero massimo di otto camere ammobiliate, elevabili a quindici nelle zone a prevalente interesse agrituristico, si reputa sufficiente che ciascuna struttura abbia almeno una stanza accessibile.*

*In tutte le stanze è opportuno prevedere un apparecchio per la segnalazione, sonora e luminosa, di allarme. La ubicazione delle stanze accessibili deve essere preferibilmente nei piani bassi dell'immobile e comunque nelle vicinanze di un "luogo sicuro statico" o di una via di esodo accessibile.*

*Per i villaggi turistici e campeggi, oltre ai servizi ed alle attrezzature comuni, devono essere accessibili almeno il 5% delle superfici destinate alle unità di soggiorno temporaneo con un minimo assoluto di due unità".*

Altro riferimento normativo in merito alla accessibilità delle strutture agrituristiche viene riportato nel art. 3 del Dlgs 228 del 18 maggio del 2001, ripreso poi dalla nota della Regione Emilia Romagna del 25 novembre del 2005, che stabilisce che per i fabbricati agrituristici possono applicarsi le disposizioni di cui al comma 2 dell'art.24 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 che di seguito si riportano;

*"2. Per gli edifici pubblici e privati aperti al pubblico soggetti ai vincoli di cui alle leggi 1 giugno 1939, n. 1089, e successive modificazioni, e 29 giugno 1939, n. 1497, e successive modificazioni, nonché ai vincoli previsti da leggi speciali aventi le medesime finalità, qualora le autorizzazioni previste dagli articoli 4 e 5 della citata legge n. 13 del 1989 non possano venire concesse, per il mancato rilascio del nulla osta da parte delle autorità competenti alla tutela del vincolo, la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche può essere realizzata con opere provvisoriale, come definite dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 7 gennaio 1956, n. 164, nei limiti della compatibilità suggerita dai vincoli stessi".*

Il dato relativo alla accessibilità è stato indicato nella guida in base ad una autodichiarazione fornita dalle aziende.

A tal fine si ricorda che alla guida hanno aderito 125 su 146 imprese agrituristiche oggi attive. Tra gli esercizi descritti 99 hanno dichiarato la **visitabilità**:

E' compito delle amministrazioni comunali verificare, con il supporto dei servizi competenti della Azienda Sanitaria, il raggiungimento dei requisiti prescritti.



**Agriturismo & Dintorni<sup>90</sup>**  
**Edizione 2006-2007**

<sup>90</sup>La Guida è consultabile e stampabile collegandosi al seguente indirizzo internet:  
<http://www.provincia.bologna.it/agricoltura/allegati/agriturismo&dintorni.pdf>

Questa nuova edizione della guida provinciale riporta un quadro, seppure sintetico, del vivace sistema territoriale, da cui emerge la gamma dei servizi offerti al pubblico dei cittadini e dei visitatori. Per ogni realtà locale si è cercato di mettere in evidenza le proprie specificità: da quelle enogastronomiche a quelle ambientali, storiche, architettoniche e culturali. Attraverso una specifica segnaletica il turista viene posto nelle condizioni di poter apprezzare la cucina, l'accoglienza e i servizi ricreativi delle singole imprese nonché la vicinanza alle bellezze architettoniche e paesaggistiche. Sono queste le ragioni per cui nella presente pubblicazione non ci si è limitati a riportare un mero elenco delle imprese bolognesi che offrono ospitalità, ma sono stati richiamati gli aspetti più suggestivi del territorio circostante: veri e propri itinerari da scoprire.

Il territorio bolognese presenta una notevole varietà di paesaggi, comprendendo ambienti di pianura a nord della Via Emilia, collinari e montani verso sud, fino ad arrivare alla vetta del Corno alle Scale al confine con la Toscana. L'area provinciale è stata quindi suddivisa in sei sottozone (La pianura orientale, La pianura centrale e occidentale, ecc.), che raccolgono le schede descrittive degli agriturismi presenti nei diversi Comuni.

## LO SPORT<sup>91</sup>

E' continuata nel 2006 l'attività relativa all'azione prioritaria rivolta a favore dei disabili, in materia di sport inserita nell'ambito del mandato istituzionale. Sono state mantenute e consolidate le forme di collaborazione con singole Associazioni che realizzano iniziative a favore o con la presenza di persone disabili ed è in programma la costituzione di un tavolo permanente sul tema "Sport Handicap" con la partecipazione delle realtà federali sportive e dei soggetti referenti per la materia.

A seguito dell'approvazione da parte della Giunta Provinciale (delibera n. 543 del 20/12/2005) del progetto "Lo Sport è per tutti", finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna con un importo di euro 250.000,00 oltre che dalla stessa Amministrazione Provinciale con euro 70.000,00, è stato avviato un percorso condiviso con altre realtà esterne all'Ente.

Con atto della Presidente dell'Amministrazione Provinciale, in data 24 gennaio 2006, è stata costituita una Commissione Tecnico-Consultiva di supporto all'Assessorato Sport, con la partecipazione di rappresentanti del C.I.P. (Comitato Italiano Paralimpico), del C.O.N.I., di alcuni Enti di Promozione Sportiva (A.I.C.S., A.S.I., C.S.I., U.I.S.P.), dell'I.N.A.I.L. - Centro Protesi di Vigorso, dell'U.S.P. di Bologna e di esperti di pratica sportiva per disabili e di impiantistica sportiva. Questa commissione ha il compito di individuare i contenuti di un piano organico di interventi (anche strutturali), definire criteri di priorità, valutare la coerenza tra i progetti che verranno presentati e i criteri individuati, formulare una graduatoria delle iniziative o degli interventi finanziabili, ma anche proporre nuovi percorsi di intervento a livello formativo e promozionale.

Le prime azioni concrete della Commissione e quindi del progetto sono state le istruttorie relative a progetti presentati da quattro Comuni del territorio poi approvati e finanziati con delibera di Giunta Provinciale (n. 499 del 4.7.2006).

I progetti approvati sono:

- Comune di Budrio - Realizzazione pista di atletica leggera in raccordo con l'INAIL di Vigorso e con eventuali altre strutture di riabilitazione  
Importo complessivo del progetto: euro 160.000,00  
Finanziamento erogabile: euro 85.000,00
- Comune di Camugnano - Polo velico presso il bacino del lago di Suviana.  
Importo complessivo del progetto: euro 143.987,16  
Finanziamento erogabile: euro 75.000,00
- Comune di Lizzano in Belvedere - Abbattimento barriere architettoniche nel comprensorio sciistico  
Importo complessivo del progetto: euro 107.000,00  
Finanziamento erogabile: euro 60.000,00
- Comune di Bologna - Postazioni attrezzate per la pesca e per il tiro con l'arco presso Centro Sportivo Barca e Centro Sportivo Dozza.  
Importo complessivo del progetto: euro 36.463,00  
Finanziamento erogabile: euro 26.000,00

<sup>91</sup>Aggiornamento a cura di Stefano Galetti - Ufficio Promozione, Progetti e Sviluppo Sportivo - Settore Sviluppo Economico

A seguito di ciò sono state approvate apposite convenzioni tra l'Amministrazione Provinciale e i singoli Comuni beneficiari dei finanziamenti al fine di determinare impegni e rapporti per la realizzazione dei progetti.

Allo scopo di documentare e promuovere l'attività svolta nell'ambito del progetto "Lo sport è per tutti" sono stati ratificati accordi con Mazzanti Media s.r.l., per le riprese e la produzione di video relativi agli interventi a favore dei disabili relativi ai progetti in corso, e con Pubblivideo2 s.r.l. per la realizzazione, assemblaggio e la messa in onda di servizi televisivi aventi come oggetto la promozione dell'attività sportiva a favore dei disabili, all'interno della trasmissione "GiocaSport".

Nell'ambito dello stesso progetto era previsto un importo di euro 44.000,00 per il miglioramento delle attrezzature presso i diversi impianti (palestre pubbliche, impianti di nuoto, piste da sci, ecc.) che presentano carenze tali da determinare una non praticabilità per le persone disabili.

E' stata valutata prioritaria la possibilità di dotare il polo sciistico del Corno alle Scale di alcune attrezzature di base la cui assenza avrebbe potuto vanificare la fruibilità degli impianti da parte delle persone disabili. In tal senso è stato assegnato al Comune di Lizzano in Belvedere un contributo di euro 10.000,00 finalizzato all'acquisto di attrezzature (es. monosci, ecc.).

Con determina dirigenziale del 31.10.2006, la quota residua di euro 34.000,00 è stata messa a bando con un primo avviso pubblico a favore dei Comuni.

Il risultato di tale operazione ha portato all'approvazione dei progetti di acquisto dei Comuni di:

- Castel San Pietro Terme - Acquisto di sollevatore per favorire l'accesso in acqua delle persone disabili nella piscina comunale  
Finanziamento erogabile euro 4.500,00
- Castiglione dei Pepoli - Acquisto di sollevatore per favorire l'accesso in acqua delle persone disabili nella piscina comunale  
Finanziamento erogabile euro 7.000,00
- San Lazzaro di Savena - Acquisto di sollevatore per favorire l'accesso in acqua delle persone disabili nella piscina comunale  
Finanziamento erogabile euro 7.000,00

Considerato il residuo rimasto (euro 15.500,00) è stato emesso un secondo avviso pubblico che ha portato a questi ulteriori contributi:

- Bologna - Attrezzature per il basket in carrozzina  
Finanziamento erogabile euro 5.000,00
- Pianoro - Acquisto di carrozzelle stagne per disabili nelle docce della piscina comunale  
Finanziamento erogabile euro 1.171,20

La somma residua di euro 9.328,80 è stata indirizzata dalla Commissione Tecnica per verificare la possibilità di dotare di un sollevatore idrodinamico per disabili, la

piscina ubicata all'interno del Polo Artistico di Bologna (Istituto Statale d'Arte).

Come peraltro previsto nell'ambito del progetto "Lo sport è per tutti", si è proceduto, in sintonia con la Commissione Tecnica, a valutare la realizzazione di percorsi formativi a favore di operatori sportivi e non con l'obiettivo di favorire e migliorare l'integrazione delle persone in situazione di disagio e/o di handicap e di educarle alla pratica sportiva all'interno del movimento sportivo di base.

A tal proposito, grazie ai rapporti continui con l'Assessorato Istruzione, Formazione, Lavoro, è stato possibile avviare una prima azione, inserita in un avviso pubblico (22/9/2006) e finanziata dal F.S.E. L'azione, affidata a CIOF-FP/ER, è stata attivata nel mese di dicembre e si concluderà entro giugno 2007 con un momento pubblico di diffusione dei risultati e di buone prassi.

Il Progetto, dal titolo "L'OPERATORE SPORTIVO TRA DIVERSITA' E DISAGIO" (educare allo sport persone in situazione di difficoltà e/o di handicap) intende:

- fornire ad operatori sportivi ed educatori conoscenze e competenze sulle possibilità per le persone in disagio di praticare attività sportive;
- fornire gli strumenti necessari per proporre in ambito sportivo attività adattate e di integrazione;
- assicurare conoscenze riferite alle tematiche educative e tecniche in situazione di gioco e di sport;
- approfondire conoscenze riguardo le aree giuridiche, mediche, psicologiche e culturali.

A questa azione seguirà nel 2007 una fase di approfondimento.

Entrambe le attività, vedranno la forte collaborazione organizzativa dell'Assessorato allo Sport della Provincia di Bologna con il Comitato Provinciale del C.I.P. e con i referenti esperti dell'attività sportiva per disabili. Grande significato avrà anche il riconoscimento che i comitati provinciale e regionale C.I.P. daranno a coloro che frequenteranno i percorsi formativi.

## CACCIA E PESCA<sup>92</sup>

La Caccia e la Pesca sono attività tipiche del tempo libero la cui pratica è regolamentata da specifiche leggi nazionali e regionali che prevedono una particolare attenzione a favore delle persone con disabilità.

La normativa vigente in materia di **Caccia** attribuisce agli ultrasessantenni ed ai disabili la priorità nell'assegnazione degli appostamenti fissi di caccia. Attualmente sono in fase di rilascio o rinnovo dell'autorizzazione 9 domande di appostamento fisso presentate da disabili che, a parità di altre condizioni, usufruiranno dei criteri di priorità che la legge riconosce loro.

In materia di **Pesca** le persone con disabilità che per effetto dei loro deficit fisici non possono percorrere le rive dei corsi d'acqua (L.R. n. 11/93, art. 17) possono richiedere alla Provincia il rilascio di una specifica autorizzazione, con la quale potranno esercitare la pesca con la bilancella direttamente dai ponti e nelle immediate vicinanze. Ad oggi sono complessivamente 39 le persone disabili che hanno ottenuto questo tipo di autorizzazione per la Provincia di Bologna e trattandosi di un diritto soggettivo legato alla disabilità, non sussistono limiti prefissati al numero di autorizzazioni concedibili.



<sup>92</sup>Aggiornamento a cura di Mauro Pepa e Marco Rizzoli - Servizio Tutela e Sviluppo Fauna. Fotografie di Mauro Pepa

Nel 2006 ha visto finalmente l'inaugurazione delle postazioni di pesca per disabili sul Canale Lorgana a Molinella. Lo scorso 26 maggio, alla presenza dei Presidenti provinciali dell'ANMIC di Bologna e Ferrara, del Presidente della Polisportiva Handycap Bologna (PHB Paradiso onlus) e dei rappresentanti delle Associazioni Piscatorie, l'Assessore provinciale Marco Strada ed il Sindaco di Molinella hanno formalmente inaugurato le 2 postazioni di pesca realizzate dal Consorzio della Bonifica Renana a ridosso del ponte di Via Morgone.

L'opera è stata illustrata ai presenti dal suo progettista disabile Arch. Roberto Rizzo che ne ha evidenziato la piena rispondenza ai vigenti criteri normativi ed anche le potenzialità di integrazione tra pescatori con disabilità. Le due postazioni accessibili a pescatori in carrozzella sono infatti intercalate con le altre postazioni raggiungibili mediante pochi scalini.

Nel suo complesso l'opera rappresenta ora un modello di riferimento per tutti coloro che decidano di affrontare e risolvere il problema dell'accessibilità dei pescatori disabili ai corpi idrici.



Per quanto riguarda l'attività del Servizio Tutela e Sviluppo Fauna, è già stato richiesto alla Regione Emilia-Romagna un finanziamento mirato per realizzare una postazione di pesca per disabili sul Torrente Santerno nei pressi del centro abitato di Imola. La realizzazione della nuova opera vedrà coinvolti ancora una volta, oltre alla Provincia anche l'ANMIC ed il Consorzio della Bonifica Renana, affiancati in questo caso dal Nuovo Circondario Imolese e dal Comune di Imola.

## I PERCORSI STORICO-NATURALISTICI DEI PARCHI APPENNINICI<sup>93</sup>

L'assessorato Ambiente della Provincia di Bologna ha effettuato, fra il mese di ottobre ed il mese di novembre del 2006, una serie di sopralluoghi per verificare, a distanza di alcuni anni dalla loro entrata in esercizio, lo stato di manutenzione e di utilizzo dei percorsi realizzati nel 2001 per garantire l'accessibilità dei parchi appenninici ai disabili. I sopralluoghi sono avvenuti in presenza dei Direttori delle Aree protette, dei rappresentanti della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, finanziatrice dei progetti e della progettista degli stessi.

In generale si è rilevato che sia i percorsi che le attrezzature relative, come cartelli, segnaletica, aree di sosta, ecc. sono in ottimo stato di manutenzione in relazione al loro utilizzo.

I percorsi realizzati in assi di legno parallele si sono mantenuti in ottimo stato grazie alla buona qualità del materiale ed alla tipologia di posa, ed inoltre consentono una facile manutenzione ordinaria che consiste più che altro nella pulizia stagionale da foglie e rami che cadono dagli alberi sul percorso e nella sostituzione di qualche lista di legno eventualmente rovinata dall'uso.

I percorsi in materiale lapideo si trovano nella stessa ottima condizione.

Richiedono invece una più accurata e frequente manutenzione i percorsi realizzati in stabilizzato in quanto soggetti all'azione erosiva delle intemperie.

Purtroppo si è riscontrato, sia in prima persona sia da testimonianze dei Direttori, che giornalmente rilevano lo stato di fatto del loro territorio, che le opere realizzate sono spesso oggetto di atti di vandalismo che costringono l'Ente di Gestione del Parco a sostenere ulteriori spese di manutenzione oltre a quelle programmate relative alla normale usura delle opere. Si riportano alcune foto solo come esempio dei numerosi casi riscontrati.

### ALCUNI ESEMPI DEGLI ATTI DI VANDALISMO A DANNI DELLE ATTREZZATURE DEI PARCHI



**Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa. La Dolina della Spipola**

<sup>93</sup>Aggiornamento a cura di Marina Terranova e Laura Biagi - Ufficio Aree Protette - Servizio Pianificazione Paesistica



**Parco dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa - Dulcamara**



**Parco dei Laghi di Suviana e Brasimone**

Di seguito si riportano alcune foto dei percorsi per meglio documentarne lo stato di fatto.

**PARCO DEL CORNO ALLE SCALE:**

Area di Pian d'Ivo e Santuario della Madonna dell'Acero

AREA DI PIAN D'IVO



**Box informativo lungo il percorso**



**Posti auto riservati ai disabili in prossimità della rampa d'accesso lungo la strada forestale**

**Il percorso verso Pian d'Ivo**



**Area di sosta nel bosco**

SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'ACERO



**Lo stradello di accesso dalla strada provinciale al Santuario ed alla piazzola di sosta panoramica**



**Particolare della pavimentazione in lastre di arenaria**

## PARCO DEI LAGHI DI SUVIANA E BRASIMONE



**Servizio igienico accessibile ai disabili**

**Area di sosta attrezzata accessibile. I tavoli sono stati creati appositamente con i due lati terminali liberi da panche e con il piano di appoggio sporgente per permettere ai disabili di accedervi comodamente**

## PARCO DEI GESSI BOLOGNESI E CALANCI DELL'ABBADESSA:

La Dolina della Spipola e Dulcamara

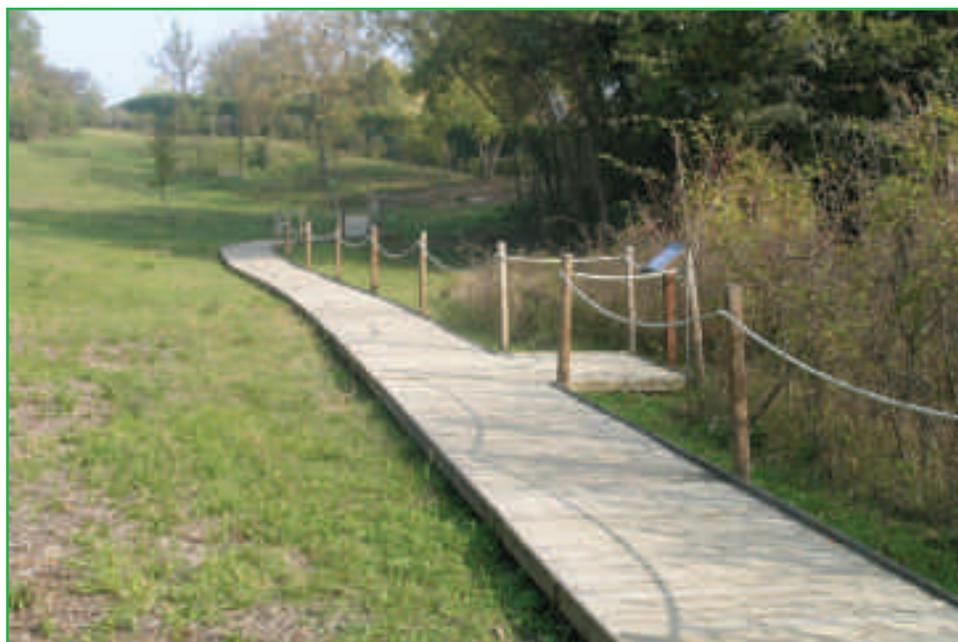
LA DOLINA DELLA SPIPOLA



**Area di sosta attrezzata presso il Buco dei Vinchi**



**Parcheggio per disabili all'inizio del percorso**



**Un tratto del percorso con un'area attrezzata con pannello illustrativo contenente testi didattici**

## DULCAMARA



**Alcuni tratti del percorso, debitamente segnalati, richiedono la presenza di un accompagnatore**



**L'area di sosta attrezzata alla fine del percorso in posizione da permettere una spettacolare vista sul passo dell'Abbadessa**



**Il percorso permette di entrare in stretto contatto con gli animali dell'azienda senza alcun pericolo per il visitatore. In prossimità dei cartelli esplicativi la pavimentazione cambia per permettere di riconoscere anche agli utenti ipovedenti la presenza di un punto di interesse.**

## PARCO STORICO DI MONTE SOLE



L'area del memoriale



Lungo il percorso del memoriale sono state predisposti sistemi atti a facilitare la visita da parte di persone non vedenti

## PARCO DELL'ABBAZIA DI MONTEVEGLIO



Il percorso nella corte di San Teodoro



In corrispondenza del triangolo esplicativo per non vedenti la pavimentazione del percorso ha un cambiamento di materiale.



**Piazzole di sosta nella corte di San Teodoro**

# ALLEGATO STATISTICO

## AMBITO EDUCATIVO-FORMATIVO

Tabella 1 - Serie storica dall'a.s. 1999/2000 al 2006/2007 del numero di allievi in complesso e certificati, del numero di docenti di sostegno nelle scuole statali della provincia di Bologna (Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna)

a.s. 2006/07

GRADO	N° ALUNNI	ALUNNI CERTIF.	%	DOC. SOST.	Allievi Certif./ docenti sost.
INFANZIA	10.513	139	1,32	78	1,79
PRIMARIA	36.461	1.001	2,75	466	2,15
SECONDARIA I gr.	20.579	762	3,70	333	2,29
SECONDARIA II gr.	27.710	552	1,99	242	2,28
<b>TOTALE</b>	<b>95.263</b>	<b>2.454</b>	<b>2,58</b>	<b>1.118</b>	<b>2,19</b>

a.s. 2005/06

GRADO	N° ALUNNI	ALUNNI CERTIF.	%	DOC. SOST.	Allievi Certif./ docenti sost.
INFANZIA	11.208	122	1,09	61	2,00
PRIMARIA	35.145	883	2,51	365	2,42
SECONDARIA I gr.	20.407	744	3,65	283	2,63
SECONDARIA II gr.	26.232	524	2,00	201	2,61
<b>TOTALE</b>	<b>92.992</b>	<b>2.273</b>	<b>2,44</b>	<b>910</b>	<b>2,50</b>

a.s. 2004/05

GRADO	N° ALUNNI	ALUNNI CERTIF.	%	DOC. SOST.	Allievi Certif./ docenti sost.
INFANZIA	10.870	116	1,07	59	1,97
PRIMARIA	33.939	856	2,52	345	2,48
SECONDARIA I gr.	20.029	714	3,56	263	2,71
SECONDARIA II gr.	25.295	449	1,78	167	2,69
<b>TOTALE</b>	<b>90.133</b>	<b>2.135</b>	<b>2,37</b>	<b>834</b>	<b>2,56</b>

a.s. 2003/04

GRADO	N° ALUNNI	ALUNNI CERTIF.	%	DOC. SOST.	Allievi Certif./ docenti sost.
INFANZIA	10.186	115	1,13	53,75	2,14
PRIMARIA	32.974	846	2,57	323	2,62
SECONDARIA I gr.	19.514	660	3,38	229,25	2,88
SECONDARIA II gr.	24.669	398	1,61	148	2,69
<b>TOTALE</b>	<b>87.343</b>	<b>2.019</b>	<b>2,31</b>	<b>754</b>	<b>2,68</b>

## a.s. 2002/03

GRADO	N° ALUNNI	ALUNNI CERTIF.	%	DOC. SOST.	Allievi Certif./ docenti sost.
INFANZIA	9.561	105	1,10	48	2,19
PRIMARIA	32.163	791	2,46	279	2,84
SECONDARIA I gr.	18.900	601	3,18	209	2,88
SECONDARIA II gr.	24.578	386	1,57	144	2,68
<b>TOTALE</b>	<b>85.202</b>	<b>1.883</b>	<b>2,21</b>	<b>680</b>	<b>2,77</b>

## a.s. 2001/02

GRADO	N° ALUNNI	ALUNNI CERTIF.	%	DOC. SOST.	Allievi Certif./ docenti sost.
INFANZIA	9.057	90	0,99%	49	1,84
PRIMARIA	31.548	740	2,35%	267	2,77
SECONDARIA I gr.	18.379	566	3,08%	196,25	2,88
SECONDARIA II gr.	24.243	325	1,34%	124,5	2,61
<b>TOTALE</b>	<b>83.227</b>	<b>1.721</b>	<b>2,06</b>	<b>636,75</b>	<b>2,7</b>

## a.s. 2000/01

GRADO	N° ALUNNI	ALUNNI CERTIF.	%	DOC. SOST.	Allievi Certif./ docenti sost.
INFANZIA	8.214	86	1,05	47	1,83
PRIMARIA	30.880	681	2,21	252	2,7
SECONDARIA I gr.	17.754	528	2,97	180,5	2,93
SECONDARIA II gr.	24.259	284	1,17	120,5	2,36
<b>TOTALE</b>	<b>81.107</b>	<b>1.579</b>	<b>1,94</b>	<b>600</b>	<b>2,63</b>

## a.s.1999/00

GRADO	N° ALUNNI	ALUNNI CERTIF.	%	DOC. SOST.	Allievi Certif./ docenti sost.
INFANZIA	8.174	73	0,89%	38	1,92
PRIMARIA	30.030	642	2,14%	231	2,78
SECONDARIA I gr.	17.197	484	2,81%	161	3,01
SECONDARIA II gr.	23.988	279	1,16%	116	2,41
<b>TOTALE</b>	<b>79.389</b>	<b>1.478</b>	<b>1,86</b>	<b>546</b>	<b>2,7</b>

**Tabella 2 - Incidenza percentuale degli allievi certificati sul totale degli iscritti per anno scolastico e per classe (scuole secondarie di II grado - provincia di Bologna)**

	prima	seconda	terza	quarta	quinta	TOTALE
<b>a.s. 2006/07</b>	2,24%	2,34%	2,23%	1,40%	1,63%	<b>2,03%</b>
<b>a.s. 2005/06</b>	2,30%	2,20%	1,70%	1,60%	1,20%	<b>1,90%</b>
<b>a.s. 2004/05</b>	2,00%	1,90%	1,90%	1,30%	0,80%	<b>1,70%</b>
<b>a.s. 2003/04</b>	1,90%	2,00%	1,70%	0,90%	0,80%	<b>1,50%</b>
<b>a.s. 2002/03</b>	2,00%	1,90%	1,40%	1,20%	0,70%	<b>1,50%</b>
<b>a.s. 2001/02</b>	1,60%	1,40%	1,20%	0,70%	0,60%	<b>1,20%</b>

Fonte: Servizio Scuola e Formazione

**Tabella 3 - Composizione percentuale degli allievi certificati per anno scolastico e per tipo di gestione di scuola (scuole secondarie di II grado - provincia di Bologna)**

	statale	comunale	paritaria
<b>2006/2007</b>	<b>90,70%</b>	<b>6,81%</b>	<b>2,49%</b>
<b>2005/06</b>	91,40%	6,80%	1,80%
<b>2004/05</b>	89,70%	7,40%	2,90%
<b>2003/04</b>	90,20%	8,40%	1,40%
<b>2002/03</b>	89,30%	9,50%	1,20%
<b>2001/02</b>	87,10%	10,30%	2,50%
<b>variazione 2006/07-2001/02</b>	4,13%	-33,88%	-0,33%

Fonte: Servizio Scuola e Formazione

**Tabella 4 - Serie storica contributi assegnati ai Comuni e Istituzioni di Comuni per sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap, progetti di qualificazione e per spese di investimento**

Tipologia interventi	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Servizi individualizzati per alunni in situazione di handicap</b>	€ 450.678,13	€ 539.376,93	€ 561.673,29	€ 596.075,71	€ 457.974,78
<b>Progetti di qualificazione (*)</b>	€ 325.367,85	€ 414.066,65	€ 459.550,87	€ 487.698,30	€ 374.706,64
<b>Spese di investimento</b>	€ 250.315,01	€ 269.524,75	€ 275.709,62	€ 304.951,96	€ 285.517,11

(\*) Parte di questi contributi vengono assegnati anche alle scuole primarie, secondarie di primo grado e secondarie di secondo grado.

**Tabella 5 - Sussidi e servizi individualizzati per soggetti in situazione di handicap**

COMUNE / ISTITUZIONE	TOTALE SPESA CORRENTE DEL COMUNE	SPESA DEL SERVIZIO AL NETTO DEI PROVENTI	N. ORE TOTALI DEL SERVIZIO EROGATO A.S. 2005/06	COSTO ORARIO	N. ALLIEVI BENEFICIARI DEL SERVIZIO A.S. 2005/06	1° INDICATORE	DURATA MEDIA DELLA PRESTAZIONE	2° INDICATORE	CONTRIBUTO DEFINITIVO 2005
Anzola dell'Emilia	8.178.276,00	77.568,20	5.580,00	13,9	35	5.664,28	159,43	1.253,67	6.954,59
Argelato	12.630.062,65	94.723,37	6.835,00	13,86	11	4.478,93	621,36	4.886,09	9.401,66
Baricella - (Istituzione)	6.939.087,87	80.258,21	5.775,00	13,9	11	6.907,32	525	4.128,33	11.072,29
Bazzano	5.933.455,00	52.586,24	3.537,00	14,87	8	5.292,82	442,13	3.476,65	8.806,11
Bentivoglio	6.137.445,10	83.769,10	4.654,00	8	7	8.151,15	664,86	5.228,10	13.415,89
Bologna	499.266.443,32	10.555.649,62	398.184,00	26,51	707	12.626,28	563,2	4.428,74	17.091,66
Borgo Tossignano	1.976.503,00	10.705,30	1.000,00	10,71	5	3.234,63	200	1.572,70	4.843,97
Budrio	12.667.286,00	117.523,78	7.175,00	16,38	19	5.540,70	377,63	2.969,50	8.546,84
Calderara di Reno	12.417.239,02	145.113,56	9.756,00	14,87	22	6.979,20	443,45	3.487,10	10.502,94
Camugnano	2.739.171,52	8.744,00	385	22,71	1	1.906,40	385	3.027,44	4.970,48
Casalecchio di Reno	28.493.981,34	413.859,87	32.292,00	12,82	69	8.674,07	468	3.680,11	12.390,82
Castel d'Aiano	1.853.227,53	9.314,91	840	11,09	3	3.001,74	280	2.201,78	5.240,16
Castel del Rio	1.022.033,00	1.460,25	139,5	10,47	1	853,27	139,5	1.096,96	1.144,11
Castel di Casio	2.388.931,39	25.393,36	1.632,00	15,56	7	6.348,03	233,14	1.833,32	8.217,99
Castel Gueffo	2.904.454,00	17.059,00	1.197,00	14,25	5	3.507,61	239,4	1.882,52	5.426,77
Castel Maggiore	13.367.447,00	294.646,72	16.484,89	17,87	35	13.163,64	471	3.703,68	16.903,96
Castel San Pietro - (Istituzione )	15.280.350,84	145.316,78	10.843,00	13,4	41	5.679,44	264,46	2.079,61	7.795,69
Castello d'Argile	4.677.318,93	173.211,16	11.449,00	15,13	20	22.115,75	572,45	4.501,46	26.653,85
Castello di Serravalle	3.585.607,96	32.276,61	2.268,00	14,23	6	5.375,86	378	2.972,40	8.384,90
Castenaso	12.166.029,17	299.890,27	16.727,50	17,93	39	14.720,97	428,91	3.372,73	18.130,34
Castiglione dei Pepoli	4.335.527,00	12.898,00	918	14,05	6	1.776,66	153	1.203,11	3.016,41
Crespellano (Istituzione )	7.279.137,67	107.231,07	5.790,00	18,52	20	8.797,58	289,5	2.276,48	11.110,70
Crevalcore	10.208.772,69	136.879,12	10.164,00	13,47	27	8.007,31	376,44	2.960,17	11.004,12
Dozza	3.753.715,00	46.380,00	2.413,00	19,22	7	7.378,91	344,71	2.710,66	10.126,21
Fontanelice	1.206.224,93	724,23	185	3,91	1	358,57	185	1.454,75	567,55
Gaggio Montano	4.616.304,15	38.405,74	2.242,00	17,13	4	4.968,49	560,5	4.407,49	9.412,62
Galliera	4.775.045,29	170.460,32	10.728,00	15,89	24	21.319,09	447	3.514,98	24.870,71
Granaglione	1.755.118,00	3.312,00	560	5,91	3	1.126,96	186,67	1.467,85	2.631,45
Granarolo dell'Emilia - (Istituzione)	8.361.329,91	229.879,55	18.336,00	12,54	27	16.419,04	679,11	5.340,18	21.795,86
Grizzana Morandi	3.080.549,52	46.400,00	2.088,00	22,22	7	8.995,24	298,29	2.345,57	11.377,45
Imola	53.920.563,90	679.195,47	33.968,00	20	140	7.522,52	242,63	1.907,91	9.467,07
Lizzano in Belvedere	3.437.680,95	34.315,00	2.868,00	11,96	5	5.961,30	573,6	4.510,50	10.508,44
Loiano	3.704.714,00	26.739,69	2.393,00	11,17	6	4.310,47	398,83	3.136,22	7.483,33
Malalbergo	5.984.464,97	102.522,15	6.516,00	15,73	17	10.230,93	383,29	3.014,03	13.281,60
Marzabotto	4.771.502,47	42.434,02	4.133,30	10,27	11	5.311,07	375,75	2.954,74	8.302,45
Medicina	8.702.046,16	143.128,11	7.530,00	19,01	17	9.822,60	442,94	3.483,06	13.342,30
Comune di Minerbio - (Istituzione)	7.951.045,88	119.728,95	6.947,00	17,23	28	8.992,86	248,11	1.950,99	10.980,49
Molinella	12.601.623,13	117.849,77	10.855,00	10,86	20	5.585,02	542,75	4.267,91	9.889,57
Monghidoro	3.841.230,00	22.152,57	1.610,00	13,76	4	3.444,11	402,5	3.165,06	6.645,81
Monte San Pietro	7.517.843,76	91.006,95	5.024,00	18,11	14	7.229,43	358,86	2.821,87	10.087,94
Monterenzio	3.997.367,78	32.506,27	2.660,00	12,22	4	4.856,41	665	5.229,22	10.122,27
Montevoglio	4.704.120,00	53.200,64	3.095,00	17,19	13	6.754,00	238,08	1.872,12	8.662,76

<b>Mordano</b>	2.437.644,00	26.230,00	3.858,00	6,8	7	6.426,15	551,14	4.333,91	10.796,70
<b>Comune di Ozzano dell'Emilia - (Istituzione)</b>	10.408.185,06	67.279,38	4.065,00	16,55	14	3.860,38	290,36	2.283,22	6.180,24
<b>Pianoro</b>	13.105.475,58	166.014,28	7.359,00	22,56	18	7.565,11	408,83	3.214,86	10.816,61
<b>Pieve di Cento</b>	5.437.232,50	103.545,00	5.403,94	19,16	22	11.372,97	245,63	1.931,54	13.341,15
<b>Porretta Terme</b>	5.659.831,73	31.609,34	2.492,00	12,68	11	3.335,30	226,55	1.781,44	5.153,38
<b>S. Benedetto Val di Sambro</b>	3.619.795,00	29.191,67	2.475,00	11,79	7	4.816,12	353,57	2.780,31	7.633,07
<b>S. Giorgio di Piano</b>	5.752.882,18	88.770,39	7.276,00	12,2	13	9.215,21	559,69	4.401,14	13.652,99
<b>S. Giovanni in Persiceto</b>	20.061.916,52	306.676,27	18.425,00	16,64	45	9.129,15	409,44	3.219,66	12.385,45
<b>Comune di S. Lazzaro di Savena - (Istituzione)</b>	26.536.705,50	542.130,74	20.020,00	27,08	35	12.200,56	572	4.497,92	16.735,12
<b>S. Pietro in Casale</b>	10.004.208,29	221.994,37	16.858,00	13,17	35	13.252,02	481,66	3.787,51	17.076,17
<b>S.Agata Bolognese</b>	4.770.908,89	34.150,27	2.844,00	12,01	8	4.274,80	355,5	2.795,47	7.106,91
<b>Sala Bolognese</b>	5.135.964,00	43.744,29	2.862,04	15,28	7	5.086,54	408,86	3.215,09	8.338,27
<b>Sasso Marconi</b>	13.130.106,50	183.238,30	9.755,75	18,78	26	8.334,33	375,22	2.950,55	11.321,52
<b>Savigno</b>	2.435.273,00	12.516,99	1.066,00	11,74	4	3.069,55	266,5	2.095,62	5.201,81
<b>Vergato</b>	5.492.032,29	21.318,97	2.490,00	8,56	5	2.318,23	498	3.916,02	6.270,89
<b>Comune di Zola Predosa (Istituzione )</b>	17.628.177,84	283.546,70	16.118,00	17,59	33	9.605,94	488,42	3.840,72	13.483,30
<b>TOTALE</b>	<b>976.746.616,68</b>	<b>17.058.376,89</b>	<b>801.144,92</b>	<b>861,45</b>	<b>1747</b>	<b>417.253,02</b>	<b>22.740,88</b>	<b>178.822,74</b>	<b>596075,71</b>

N.B Nell'elenco mancano i Comuni di Casalfiumanese e Monzuno perché non hanno presentato richiesta di contributo

**Tabella 6 - Contributi per spese di investimento mezzi, ausili didattici e attrezzature fisse per favorire l'inserimento di allievi in situazione di handicap - acquisto scuolabus**

COMUNI	SUSSIDI DIDATTICI		ATTREZZATURE FISSE		TOTALE CONTRIBUTO sussidi/ attrezz.	MEZZI DI TRASPORTO SCOLASTICO		TOTALE CONTRIBUTO COMPLESSIVO
	RICHIESTA	CONTRIBUTO 72,15%	RICHIESTA	CONTRIBUTO 72%		richiesta IVA COMPRESA	TOTALE CONTRIBUTO scuolabus	
ANZOLA EMILIA			469,94	338,36	338,36			338,36
BOLOGNA	106.865,72	77.103,62	67.539,66	48.628,56	125.732,18			125.732,18
CALDERARA DI RENO	4.648,72	3.354,05	381,6	274,75	3.628,80			3.628,80
CAMUGNANO		0		0	0			0
CASALECCHIO	3.588,74	2.589,28	3.100,70	2.232,50	4.821,78			4.821,78
CASALFUMANESE		0	919	661,68	661,68			661,68
CASTEL D'AIANO		0		0	0	78.000,00		0
CASTEL MAGGIORE		0		0	0	160.500,00		0
CASTEL S.PIETRO T.	3.515,20	2.536,22	2.737,00	1.970,64	4.506,86	81.000,01		4.506,86
CASTELLO D'ARGILE	2.681,00	1.934,34	1.072,00	771,84	2.706,18			2.706,18
CASTELLO DI SERRAVALLE		0		0	0	174.528,00		0
CREPELLANO		0		0	0	160.000,00		0
CASTENASO	1.428,80	1.030,88		0	1.030,88	185.220,00		1.030,88
CREVALCORE	3.904,34	2.816,98	5.321,81	3.831,70	6.648,68			6.648,68
DOZZA	3.405,00	2.456,71		0	2.456,71			2.456,71
GALLIERA	1.738,91	1.254,62	448,81	323,14	1.577,76			1.577,76
GRANAROLO EMILIA	2.126,17	1.534,03	2.921,83	2.103,72	3.637,75			3.637,75
GRIZZANA MORANDI		0	9.870,00	7.106,40	7.106,40			7.106,40
IMOLA		0	1.521,73	1.095,65	1.095,65	149.472,00		1.095,65
MEDICINA	490	353,54	4.934,81	3.553,06	3.906,60			3.906,60
MINERBIO		0		0	0	63.600,00		0
MONGHIDORO	372	268,4	2.230,59	1.606,02	1.874,42	86.400,00		1.874,42
MONZUNO	309,98	223,65		0	223,65			223,65
MORDANO		0		0	0	13.200,00	4.200,06	4.200,06
MONTEVEGLIO	3.903,20	2.816,16		0	2.816,16	149.400,00		2.816,16
OZZANO EMILIA		0	1.335,69	961,7	961,7	147.600,00	33.500,00	34.461,70
PIANORO	41,6	30,01		0	36,05	83.640,00		36,05
PIEVE DI CENTO	611,5	441,2	520	374,4	815,6			815,6
S.BENEDETTO VAL DI SAMBRO		0	4.296,28	3.093,32	3.093,32	53.640,00		3.093,32
S.GIOVANNI IN PERSICETO		0	4.593,41	3.307,26	3.307,26			3.307,26
S.LAZZARO DI SAVENA	1.797,30	1.296,75	20.198,22	14.542,72	15.839,47	175.800,00	33.500,00	49.339,47
SAN PIETRO IN CASALE		0	1.021,00	735,12	735,12			735,12
SALA BOLOGNESE		0	1.698,43	1.222,87	1.222,87			1.222,87
SANT'AGATA BOLOGNESE		0	2.193,36	1.579,22	1.579,22			1.579,22
SAVIGNO		0		0	0	90.480,00	28.799,94	28.799,94
ZOLA PREDOSA		0	3.598,40	2.590,85	2.590,85			2.590,85
<b>TOTALE RICHIESTE</b>	<b>141.428,18</b>	<b>102.040,43</b>	<b>138.855,93</b>	<b>102.905,48</b>	<b>204.951,96</b>	<b>1.676.680,01</b>	<b>100.000,00</b>	<b>304.951,96</b>











